ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim. ... Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento pu... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 19 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1209

Poincaré irremovibile sulla pregiudiziale per trattare con i tedeschi

A Berlino si esamina la possibilità d'una nuova rottura

Le offerte di Stresemann
e il rifiuto di Poincaré

BERLINO, 18, sera

Sui risultati del passo fatto ieri a Parigi dal Governo del «Reich», il *Wolff Bureau* dà la seguente versione ufficiosa:

Durante l'esposizione dettagliata fatta ieri dinanzi al Presidente del Consiglio francese, l'incaricato d'Affari tedesco ha ripetuto il desiderio del Governo tedesco di venire a trattative con la Francia sulle modalità con le quali, dopo la cessazione della resistenza passiva, che per la Germania è ormai un fatto compiuto, potrebbe essere ristabilito il lavoro e la produzione in maniera più pratica, e come potrebbero venir rese possibili nuove prestazioni di carbone coke a favore della Francia e del Belgio.

L'incaricato d'Affari tedesco, comunicando l'intenzione del Governo del «Reich» di promuovere negoziati con le autorità locali intorno alla ripresa del lavoro, ha mostrato al sig. Poincaré il testo delle istruzioni del Governo tedesco per i ferrovieri e per gli altri funzionari, e gli ha comunicato le istruzioni date agli industriali, rilevando poi che l'attuale metodo di trattative ha prodotto nei territori occupati la massima disorganizzazione, ed ha affermato che i negoziati sostanziali come quelli desiderati dalla Germania sono ormai l'unica via per ripristinare in quei territori le condizioni esistenti prima dell' 11 gennaio 1923.

«La Germania — ha continuato l'incaricato d'Affari tedesco — nel momento attuale è assolutamente incapace di assumersi il finanziamento delle prestazioni di carbone coke alla Francia e al Belgio, e le conseguenze sarebbero estremamente pericolose nel caso in cui le miniere, per mancanza dei salari per gli operai, dovessero fra pochi giorni cessare il lavoro. Un tale fatto priverebbe in brevissimo tempo 550.000 minatori e le loro famiglie dei mezzi di sussistenza, causando la fame non solo dei minatori, ma altresì di milioni di operai e impiegati nelle altre industrie, il cui lavoro direttamente dipende dalla produzione regolare del carbone. Il Governo tedesco, dinanzi a tale inevitabile pericolo, si dichiara impotente a fronteggiarlo qualora la Francia rifiuti un accordo». L'incaricato d'Affari tedesco ha comunicato infine, che il Governo della Germania, in conformità di un pensiero ripetutamente espresso dal sig. Poincaré, si metterà subito in comunicazione con la Commissione per le riparazioni.

Udita l'esposizione fatta dall'incaricato d'Affari tedesco, il Presidente del Consiglio francese si è rifiutato categoricamente di ammettere negoziati fra i due Governi intorno alla ripresa del lavoro nei territori occupati, aggiungendo che le istruzioni impartite dal Governo tedesco ai ferrovieri ed ai funzionari lo lasciano indifferente. La cosa essenziale e decisiva per lui è unicamente il completo ripristino delle condizioni esistenti prima dell' 11 gennaio 1923. Il sig. Poincaré si è rifiutato inoltre di riconoscere le argomentazioni tedesche circa la impossibilità della Germania a finanziare le prestazioni in natura, aggiungendo che il modo con cui il Governo del «Reich» possa arrivare a finanziare le prestazioni stesse, non lo riguarda minimamente. Il sig. Poincaré ha terminato, che non ammetterà la discussione sulle eventuali proposte tedesche dinanzi alla Commissione delle riparazioni, fino a che la resistenza tedesca non sarà completamente cessata.

La Francia esige la ripresa
di tutte le prestazioni in natura

PARIGI, 18, sera

A proposito del passo del Governo tedesco a Parigi ed a Bruxelles, il *Temps* informa che esso aveva anche per oggetto di insistere su una precedente richiesta di Stresemann. Il Cancelliere tedesco, come si ricorda, ha sempre cercato di intervenire nelle trattative relative alla ripresa del lavoro. Egli vorrebbe che la disfatta subita dalla resistenza passiva producesse queste paradossali conseguenze: riassunzione delle autorità tedesche che hanno organizzato la resistenza e possibilità per esse di imporre la loro volontà agli Alleati.

Il *Temps* dice che queste manovre sono inutili.

La conclusione — secondo il giornale — è sempre la stessa, cioè il Governo germanico, se vuole trattare, deve eseguire e lasciare eseguire tutte le obbligazioni che esistevano all'epoca dell'occupazione della Ruhr. Se Stresemann, in altre parole, si proclama deciso a non sovvenzionare le prestazioni, la riapertura dei negoziati sarà impossibile e la resistenza permarrà. Questo non solo vale per le conversazioni alleate, ma per ogni esame di giudizio di cui possa essere investita la Commissione delle riparazioni da Berlino.

Tre fatti ancora mettono in sospetto l'atteggiamento franco-belga: la riforma monetaria, nella quale non si vede chiaro, l'agnosticismo di Stresemann di fronte all'organizzazione militare della Baviera e l'intervento contro la Sassonia, ed in ultimo l'atteggiamento di Stinnes.

Una vera diffida contro la diabolica attività tedesca ed internazionale di Stinnes, lancia il *Temps* questa sera, il quale confessa che si prova certo meraviglia leggendo un telegramma da Düsseldorf, che riporta la conversazione avvenuta ieri fra la commissione interalleata di controllo e l'alto industriale tedesco. Perchè si continua ad ascoltare Stinnes? Quest'uomo lavora contro gli Alleati con tutta la forza del suo denaro e dei suoi giornali. L'autorità che egli esercita sui suoi connazionali, dopo averli sfruttati, deriva in gran parte dalla considerazione di cui gode fra gli Alleati.

La Germania intanto persiste nella presentazione dei memoriali. In un documento composto di una trentina di pagine, che sarebbe trasmesso prossimamente alla commissione delle riparazioni, la Germania espone le sue osservazioni sugli studi tecnici belgi di cui ha avuto conoscenza con la pubblicazione dell'ultimo Libro grigio. La prima parte di questo documento tedesco consisterebbe in una lunga critica al sistema dei monopoli: imposte di consumo che pesano sulle popolazioni e non sui reali detentori della ricchezza. Questa prima parte indica che il documento è stato elaborato dall'ex ministro Hilferding e che il Gabinetto attuale lo avrebbe adottato con alcune leggerissime modificazioni.

In seguito, questo documento procederebbe all'esame critico dei monopoli preconizzati dai belgi. Gli esperti belgi ritengono che questi monopoli frutterebbero un miliardo e mezzo di marchi oro. Gli esperti tedeschi valutano questo rendimento a un miliardo e 300 milioni nell'ipotesi dell'applicazione di tutti questi monopoli, ipotesi che essi scartano a priori. Si confermano d'altronde le cifre degli esperti belgi relative al possibile equilibrio del bilancio tedesco, senza il prodotto dei monopoli, basandosi sul periodo in cui fu stabilizzato il marco. Ma il documento tedesco scarterebbe tutti i monopoli preconizzati dagli studi belgi, Salvo quello dell'alcool, che esiste già, quello sullo zucchero e quello sul sale. Tutto ciò frutterebbe 800 milioni di marchi oro secondo gli esperti belgi. I tedeschi non ammetterebbero l'accettazione di consegne di carbone fissate in 340 milioni di marchi oro nel maggio scorso, che oggi dichiarano assolutamente sufficienti; poichè rilevano che il prezzo del carbone tedesco è più elevato del prezzo corrente sui mercati internazionali, e dichiarerebbero che non potrebbero simultaneamente riprendere le consegne in natura ed abbandonare i tre monopoli succitati. La loro tesi sarebbe quella che questi monopoli debbano permettere loro di pagare il carbone consegnato agli Alleati.

Ritorno alla resistenza passiva?
Voci d'un passo tedesco a Roma e Londra

BERLINO, 18, sera

La risposta negativa di Poincaré all'incaricato d'affari tedesco ha improvvisamente aggravato la situazione, perchè potrebbe indurre gli industriali della Ruhr a rompere le trattative con i francesi. Ciò potrebbe essere interpretato dalla Francia come un rinnovarsi della resistenza passiva. La gravità della situazione se la Francia dichiarasse la Germania colpevole di organizzare una nuova resisteza nella Ruhr, non ha bisogno di essere illustrata. Si tratta di questo: Sinora gli industriali tedeschi della Ruhr consegnavano il 20 per cento della produzione agli Alleati, in conto riparazioni. Il «Reich» pagava agli industriali le spese dell'estrazione della materia prima. Ora, dopo la cessazione della resistenza passiva, gli industriali hanno chiesto al Governo tedesco di riprendere la sopraccitata sovvenzione. Il «Reich» rifiutò per ragioni di indole finanziaria. Gli industriali affermano che senza tale soccorso governativo, le consegne all'Intesa non possono venire riprese, poichè gli industriali lavorerebbero in perdita assoluta.

In questi dibattiti la Francia sta inerte ad ascoltare. E ieri ancora una volta ha ripetuto che di fronte alla mancata ripresa delle consegne di carbone, essa considera la resistenza passiva ancora in atto.

Intanto continua la polemica tra i giornali francesi e quelli tedeschi per dimostrare gli uni che l'industria tedesca è in grado di consegnare carbone all'Intesa anche senza il sussidio governativo, mentre gli altri affermano l'assoluta impossibilità della Germania. La stampa tedesca risponde anche a Poincaré, riguardo all'abolizione dell'imposta sul carbone, e dice essere falso che abolendo la tassa sul carbone, la Germania voglia arricchirsi invece di versare le proprie entrate d'imposta all'Intesa. Questo sarebbe soltanto quando i prezzi interni fossero di gran lunga inferiori a quelli dei mercati esteri. La situazione in Germania è invece completamente opposta: i prezzi di produzione superano di gran lunga il livello normale. Il motivo di questa abolizione è quello di poter permettere all'industria di vivere nelle mutate condizioni attuali.

Ad accrescere il pessimismo, giunge una notizia dalla Ruhr, data dall'agenzia ufficiale, la quale dice che alla domanda dei ferrovieri tedeschi che il traffico tra le regioni occupate e quelle non occupate venisse con la loro riassunzione definitivamente ripreso, è stato risposto evasivamente dal generale Degoutte, e cioè, il generale avrebbe posto determinate condizioni per la ripresa delle comunicazioni ferroviarie tra la Ruhr e il resto della Germania.

A tarda sera si apprende che il Governo tedesco ha intenzione di far passi diplomatici a Londra e a Roma per conoscere il punto di vista dei due Governi dopo il rifiuto di Poincaré. A giorni vi sarà una conferenza tra gli industriali e il Governo. Stinnes sarà domani a Berlino. Il suo punto di vista sarebbe quello di ottenere dal Governo francese la concessione che una parte del carbone possa venir venduta sui mercati mondiali, per poter pagare col ricavato di queste vendite gli operai, oppure di ottenere un credito in denaro garantito dal «Reich».

Carbone inglese per la Germania

LONDRA, 18, sera

Si ha da fonte bene informata, che la Germania ha ottenuto a Londra un prestito cospicuo di carbone, per il valore di parecchi milioni di sterline, onde assicurarsi l'approvvigionamento industriale per il prossimo inverno. Le banche londinesi che concorrono all'operazione, affermano che essa tende a diminuire la disoccupazione mineraria in Inghilterra. Essa favorisce gli interessi inglesi, in quanto che mette la Germania in grado di pagare i debiti commerciali con precedenza sui debiti di guerra.

I giornali credono che il problema della Germania sia entrato in una nuova fase. Secondo il *Times*, la maggioranza del popolo tedesco è oggi convinta della necessità di pagare le riparazioni, per evitare la rovina totale che minaccia la Germania. Il momento è d'importanza vitale per l'Inghilterra e per il suo Governo. La Francia si assume la grave responsabilità di astenersi dall'indicare qualsiasi programma sistematico per la Ruhr, mentre occorre finanziare al più presto la ripresa del lavoro produttivo. Il *Times* lascia comprendere fra le righe, che l'Inghilterra attende ansiosamente il momento in cui la Francia le si rivolgerà per ottenere i mezzi finanziari necessari.

20.000 ferrovieri della Ruhr
chiedono la riassunzione in servizio

PARIGI, 18, sera

Il *Matin* nel suo numero di domani annuncierà che la resistenza passiva è definitivamente spezzata, poichè stasera il numero dei ferrovieri che si sono fatti iscrivere per la ripresa del lavoro ha sorpassato i 20 mila. Le domande continuano ad affluire e si può concludere che la resistenza passiva dei ferrovieri nella Ruhr sia oramai terminata.

«Per una volta — dice il *Matin* — la Germania ha mantenuto uno dei suoi impegni. Si può affermare che una delle parti essenziali della resistenza tedesca era questa che è venuta a cessare. Se c'è bisogno di rallegrarsi della possibilità che si offre così alla organizzazione tecnica francese dei territori occupati, non bisogna concludere con questo che i ferrovieri tedeschi riprenderanno servizio quando lo avranno chiesto. Ogni domanda individuale di riammissione in servizio, sarà esaminata con cura dai funzionari Alleati della regia ferroviaria i quali non ammetteranno nei quadri tutti i ferrovieri che oggi si presentano, ma preferiranno i funzionari renani a quelli delle altre regioni della Germania, e coloro che durante lo sciopero hanno tenuto migliore condotta. Soprattutto si assumeranno in relazione ai bisogni».

I Governi di Dresda e Weimar
si ribellano agli ordini di Berlino

BERLINO, 18, sera

L'ostilità dei Governi social-comunisti della Sassonia e della Turingia agli ordini di Berlino, va assumendo il carattere di aperta ribellione.

Ieri il comandante militare della Sassonia, nominato dal Governo del «Reich» in forza del decreto che promulgava lo stato d'assedio in tutta la Germania, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio sassone Zeigner, nella quale, riferendosi a un discorso del ministro sassone Boetscher, che giorni addietro a Lipsia in una adunanza comunista, si è espresso contro le ultime misure del Governo tedesco incitando gli operai ad armarsi lo invita a dichiarare entro oggi se il Governo sassone è solidale con Boetscher, oppure è disposto ad agire in conformità agli ordini emanati dal comandante.

Alla Dieta di Sassonia, Zeigner ha dichiarato oggi di sapere che il ministro bavarese a Berlino avrebbe trasmesso una nota al Governo del «Reich», nella quale il congresso dei Consigli degli operai indetto a Dresda è qualificato come un pericolo pel Governo bavarese. Zeigner ha aggiunto che se i circoli reazionari bavaresi imporranno la loro volontà, la Repubblica vivrà un nuovo episodio storico. Il Governo non deve alcun rendiconto al comandante militare e non risponderà alla lettera, mentre invece continuerà a fare eseguire le ordinanze rilasciate costituzionalmente da parte del Governo del «Reich».

Alla Dieta della Turingia, il nuovo Governo social-comunista ha dichiarato di voler difendere la Repubblica e che agirà d'accordo con quello sassone per ottenere l'attuazione del programma socialista.

Numerosi morti a Mannheim
in conflitti fra operai e polizia

BERLINO, 18, sera

Il *Wolff Bureau* ha da Mannheim: L'ordine dei Consigli operai per lo sciopero generale di 24 ore è stato ieri eseguito in gran parte dagli operai, soprattutto da quelli delle tramvie, del gas e della azienda di elettricità. La polizia in diversi quartieri dovette intervenire, facendo uso delle armi per disperdere i dimostranti. Numerose persone sono rimaste ferite, e tra queste 5 sono morte poco dopo il loro trasporto all'ospedale. Altri uccisi sono stati trasportati direttamente alla camera mortuaria. Il comandante militare in forza del decreto sui poteri eccezionali, ha minacciato la pena capitale ed ha adottato misure severissime. La notte è trascorsa calma.

Il punto di vista italiano
sulle proposte del Belgio

ROMA, 18, sera

La cessazione della resistenza passiva ha rimesso in discussione il problema della sistemazione pratica delle riparazioni. Gli Alleati hanno, infatti, in questi giorni iniziato l'esame di alcune proposte belghe che si fondano su pegni produttivi. Come è noto, i pegni produttivi sono uno dei capisaldi della politica italiana delle riparazioni. Particolarmente importanti per una valutazione degli Alleati, si presentano le richieste che essi hanno in recenti documenti avanzate per i pagamenti che dovrà fare la Germania sotto quella nuova determinazione del debito tedesco, sulla quale, in sostanza, tutti oggi convengono.

Il Governo francese ha fissato nella sua nota del 20 agosto a una somma di 26 miliardi di marchi oro (corrispondente al 52 per cento dei buoni agli effetti dello stato di pagamento del 5 maggio 1921), il minimo del suo credito, a condizione che il pagamento sia netto da ogni onere, e cioè, che niente ne sia detratto per regolamento dei debiti di guerra della Francia, in modo che si possano utilizzare i buoni per pagare i debiti alla Granbretagna e agli Stati Uniti. Il Governo britannico a sua volta ha dichiarato, nella nota dell'11 agosto, di essere pronto a limitare il suo credito generale alla somma di 14 miliardi e 200 milioni di marchi oro, valore attuale del suo debito verso gli Stati Uniti. Il Governo belga, sostenendo nella sua nota del 20 agosto come indispensabili al Belgio 5 miliardi di marchi oro oltre a quel miliardo e mezzo che a titolo di priorità esso ha già ottenuto dalla Germania, ha richiesto una revisione delle percentuali di ripartizione fissate a Spa, secondo una scala di danni, con particolare considerazione per le regioni devastate.

L'esame di queste richieste — osserva una nota ufficiosa — mostra immediatamente che le somme domandate dagli Alleati, se ad esse si aggiungono come è necessario, quelle che spettano all'Italia e quelle che spettano agli Stati minori, superano la cifra di 50 miliardi che è indicata nel progetto italiano e nel progetto inglese, come la nuova cifra dei debiti tedeschi che è presa per base negli stessi studi belgi ora in discussione e che corrispondono ai buoni della serie A e B. Tali richieste avanzate dagli Alleati, non hanno dato luogo finora ad una esauriente discussione e non appaiono sufficientemente chiare. E' quindi da ritenere che esse debbano formare oggetto di uno scambio di vedute tra gli Alleati, per evitare inconvenienti. Certo è che si dovranno considerare con più chiaro spirito di giustizia gli sforzi compiuti per la guerra comune da ciascun alleato in proporzione delle sue risorse e dei suoi mezzi, e i danni sopportati relativamente alla solidità e alla potenza della sua struttura economica.

L'ambasciatore inglese dall'on. Mussolini
per la questione di Tangeri

ROMA, 18, sera

Il Presidente del Consiglio ha avuto stasera, a Palazzo Chigi, un colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Graham. Gli ambienti diplomatici e politici assicurano che in tale colloquio si è parlato della Conferenza per Tangeri. Sir Graham ha avuto modo di illustrare al Capo del Governo il punto di vista di Londra, così come l'on. Mussolini ha avuto agio di spiegare al rappresentante inglese le ragioni che inducono l'Italia a interessarsi direttamente della soluzione dell'importante problema, nella sua qualità di potenza mediterranea.

Quanto è stato fatto a Fiume
in un mese di governatorato italiano

ROMA, 18, sera

L'*Agenzia Stefani* pubblica un riassunto dell'operato del Governatore, generale Giardino, dopo un mese preciso di funzionamento del Governatorato.

Per la disoccupazione, il Governo d'Italia ha concesso la costruzione di due cacciatorpediniere al Cantiere di Fiume, ha accordata la riduzione del 50% per il trasporto ferroviario dal Vercellese a Fiume di 50 mila quintali di riso da lavorare presso la locale pilatura; ha assicurato per un anno 8000 chg. mensili di tabacchi da lavorarsi nella manifattura fiumana. Il Governatore ha messo in corso importanti lavori pubblici.

Per le industrie e commercio, il Governo d'Italia, alle facilitazioni doganali già concesse e applicate nel passato e rese ora di più semplice applicazione pratica, ha aggiunto agevolazioni ferroviarie con un ribasso del 50% sui trasporti Fiume-Postumia, Fiume-Trieste e viceversa. Agevolazioni doganali pel piccolo commercio Fiume-Liburnia sono in via di conclusione. Da parte dell'Italia sono state stabilite franchigie e riduzioni di tasse importanti per la durata di 10 anni per le nuove industrie ed imprese di navigazione, e fino a 25 anni per le costruzioni edilizie.

Per quanto si riferisce al lavoro e alla previdenza sociale, è stato regolato il libero lavoro nel porto ed assicurata a tutti una giusta parte di lavoro e di guadagno. Si sta regolando l'Ufficio di collocamento, promuovendo l'unione e la pacificazione fra i lavoratori, il che con buon volere di tutti darà una sistemazione stabile alle maestranze. E' stata assunta la gestione diretta delle cucine economiche, unificata l'erogazione dei sussidi alla Commissione di beneficenza.

Per l'ordine e la sicurezza pubblica si è provveduto ad impedire l'affluenza a Fiume dei disoccupati. Sono perseguiti d'ufficio taluni reati d'azione privata; l'amministrazione della giustizia procederà più rapida con la completa applicabilità a Fiume del Codice penale e della legge di pubblica sicurezza vigenti in Italia. Si è riparato alla insufficienza negli stabilimenti carcerari di Fiume, col ricoverare in Italia i condannati e corrigendi. E' stata ricostituita fondamentalmente la Questura, e sono attesi in questi giorni i magistrati italiani per avviare sicuramente e presto la magistratura fiumana all'applicazione giusta della legislazione italiana.

In complesso, in questi mesi sono stati preparati gli strumenti essenziali perchè il lavoro possa trovare a Fiume, mercè le agevolazioni doganali, di trasporto, di tasse, la tranquillità delle maestranze, l'ordine pubblico assicurato, quelle condizioni che il suo sviluppo richiede. Il generale Giardino, parlando ai suoi collaboratori di quanto è stato fatto in un mese a Fiume, infine ha detto: «Quanto è stato fatto è molto, ed io vi ringrazio per la vostra collaborazione, ma non è tutto; anzi non è nulla, se tutto ciò non si traduce in azione. Per questo conto ancora su di voi, ma occorre anche la collaborazione dei cittadini di ogni classe. Vi sono resistenze sorde derivanti da vicende passate. Saranno superate, oppure infrante senza remissione. Ma sarebbe dispersione di energie. Spendete dunque la vostra influenza a convincere ed assimilare: andremo più presto e più diretti verso la meta con vantaggio di tutti, soprattutto di Fiume, ma arriveremo alla meta ad ogni costo».

Un finanziere dei Soviet a Parigi
per negoziare prestiti

PARIGI, 18, sera

E' arrivato a Parigi il signor Scheimann, presidente della Banca di Stato russa, il quale si propone di rimanere nella capitale francese alcune settimane, per negoziare dei prestiti con i capitalisti francesi allo scopo di ricostruire l'industria zuccheriera dell'Ucraina e per riprendere il pagamento degli interessi delle obbligazioni russe del periodo prebellico, a condizione che la Francia riconosca pure il Governo dei Soviet.

Inoltre, egli vorrebbe assicurarsi dei crediti per coprire i provvisori contratti di acquisto di 20 milioni di pud di grano russo e trovare una grande banca francese che servirebbe da rappresentanza finanziaria del Governo dei Soviet. Infine egli vorrebbe assicurare il riconoscimento come moneta internazionale dei nuovi biglietti russi di 10 rubli, conosciuti sotto il nome di «Tcherwonetz», coperti da una garanzia oro del 25 per cento.

Scheimann dice che il giorno in cui le banche di Londra e di Parigi accogliessero i biglietti della Banca russa, le transazioni commerciali russe con l'estero si affermerebbero in modo facile sulla base dei cambi internazionali. Scheimann ha detto che si faranno circolare degli opuscoli nei circoli finanziari, in cui si dimostrerà che la Russia ha trovato con i biglietti da 10 rubli il modo di risanare il suo sistema monetario, ed è riuscita ad ottenere il credito verso la Francia.

Le operazioni russe di compravendita sono divenute così considerevoli, che ormai è tempo di pensare alla creazione di una banca che faciliti le relazioni commerciali tra la Francia e la Russia. Le banche di Francia cominciano a interessarsi della Russia e alla questione dello stabilimento delle relazioni regolari con le banche russe, in primo luogo, e quindi con la Banca di Stato russa.

Rimpasto ministeriale in Grecia
Lo stato d'assedio revocato

ATENE, 18, sera

Con la nomina a ministro degli Interni dell'ex ministro a Washington, Rousson, il Gabinetto è stato ricostituito. Agli Esteri è stato nominato l'ex agente diplomatico al Cairo, Sahtouris; alla Guerra, l'ex rappresentante militare a Costantinopoli, generale Catochakis; alla Giustizia, l'ex consigliere alla Corte d'Appello, Stratighopoulos. I nuovi ministri hanno prestato giuramento oggi stesso.

Fra breve saranno pubblicati i decreti che indicono le elezioni per il 2 dicembre e la convocazione dell'assemblea per il 20 dello stesso mese, e quelli relativi alla revoca dello stato d'assedio e delle restrizioni alla libertà della stampa.

Il ministro degli Esteri ha diretto alle autorità competenti le istruzioni relative all'emigrazione dei musulmani dalla Grecia in Levante, con tutte le relative interdizioni, requisizioni, restrizioni ed altre misure eccezionali, che permettono ai musulmani la libertà di disporre dei loro beni mobili fino al momento dello scambio.

Vigorose azioni offensive in Tripolitania

per troncare le velleità di riscossa dei ribelli

Due scontri vittoriosi
a sud di Sliten e Misurata

TRIPOLI, 18, matt.

Le notizie portate in questi ultimi giorni dall'aviazione e dagli informatori, concordavano nel segnalare che le mehalle ribelli (che avevano attaccato le nostre organizzazioni dell'estremo settore orientale e che la marcia offensiva della colonna Mezzetti prima, poi la puntata offensiva del presidio di Sliten, avevano allontanato dalle oasi costiere), si erano arrestate ad una ventina di chilometri a sud di Sliten e di Misurata, accampando e rafforzandosi in località provviste d'acqua, di dove era loro possibile ed agevole esercitare azione di molestia e disturbo contro le nostre occupazioni e linee di comunicazione, se non forse a prestarsi ad una nuova azione offensiva in grande stile.

Contro i segnalati accampamenti avversari sono state lanciate nei giorni 13 e 14 corr. due vigorosissime puntate offensive: la prima affidata per l'esecuzione alle truppe del colonnello Mezzetti, concentrate in Misurata città; la seconda alla colonna del tenente colonnello Gallina, che da El Gusbat era stata trasferita a Bir Chogia, per sorvegliarvi i margini delle nostre occupazioni in regione di Sliten e del Sahel di Home.

Come fu sferrato l'attacco principale

L'azione della colonna Mezzetti, sagacemente combinata e concordata con quella dell'aviazione, ha portato ad un importante combattimento, che questa volta le mehalle ribelli non hanno potuto evitare. Partite da Misurata città all'alba del 13 corr., le nostre truppe attaccavano alle ore 7 e mezza un campo avanzato dei ribelli, a Fonduk el Gemel, che era già stato efficacemente bombardato dagli aviatori. I ribelli ripiegavano rapidamente sul loro campo principale e sulle posizioni preparate di Bir Carrarim, a circa 25 chm. a sud di Misurata. La nostra cavalleria lanciata all'inseguimento riusciva soltanto a sciabolare piccole retroguardie avversarie, trinceratesi per arrestare l'inseguimento.

Frattanto le posizioni ed il vasto campo principale di Bir Carrarim erano attaccati e bombardati dai nostri „Sva'', contro i quali l'avversario dirigeva il fuoco di due o tre pezzi di artiglieria; uno di questi veniva danneggiato da uno scoppio di una bomba di aeroplani. Gli aviatori quindi informavano il comandante della colonna della esatta ubicazione del campo e delle posizioni avversarie. Erano queste costituite da due serie parallele di piccole dune, coprenti un vasto accampamento con baracche in lamiera zincata e frascate. Le dune erano occupate da oltre 1200 armati a piedi, tra i quali molti regolarizzati, con artiglieria e mitragliatrici; il centro della linea era rafforzato mercè un doppio ordine di trincee individuali assai ben fatte. L'avversario disponeva inoltre di circa 200 cavalieri.

Informato della dislocazione e dell'afforzamento dei ribelli, il comandante della colonna decideva di attaccarli al centro e di avvolgerli contemporaneamente sull'ala destra, anche per separarli da un eventuale concorso della mehalla di Amor Bu da Bus, segnalata a Sidi Abd Er Raunaf. I cannoni dei ribelli che, come si è detto, avevano tirato a shrapnell e a granata a tempo contro gli aviatori, non spararono contro le truppe, perchè furono evidentemente allontanati non appena avvistato il nostro movimento di attacco.

Gravi perdite dei ribelli

Il 27.o battaglione misto, efficacemente sostenuto dalla terza batteria libica e da reparti di altri battaglioni, attaccava con impeto travolgente, e conquistava brillantemente il centro rafforzato della linea avversaria, determinando in tutta la formazione il panico ed una fuga disordinata. Due tentativi dei ribelli di aggirare il fianco sinistro delle nostre truppe per piombare sulle nostre salmerie, furono rapidamente sventati. La nostra cavalleria subito lanciata all'inseguimento lo protraeva finchè durava la linea dei cavalli. Il solo 2. squadrone raccoglieva una sessantina di fucili abbandonati sul terreno dagli avversari in fuga.

Le perdite subite dai ribelli sono ingenti. I reparti hanno contato sulle posizioni conquistate oltre 273 morti, dei quali numerosi regolarizzati. Il 27.o battaglione misto aveva baionettato nelle trincee molti difensori ostinati. Furono raccolti oltre cento fucili, numerose munizioni, due blocchi mitragliatrici S. K., K. W. A. R. Z., L., S. E. Giacevano sul campo 25 camelli morti, dei quali 8 porta-munizioni, sventrati da una sola bomba di aeroplani.

Prigionieri ribelli catturati hanno affermato che i cannoni dei quali l'avversario disponeva sarebbero stati tre. Uno reso inservibile da una bomba di areoplano sarebbe stato sotterrato nelle sabbie. Non è stato ancora possibile rinvenirlo.

Le nostre perdite sono state di un ufficiale e nove ascari morti; un ufficiale ed una cinquantina di ascari feriti. Dopo aver sostato tre ore sull'accampamento conquistato, le nostre truppe sono rientrate la sera stessa alla loro base. Il colonnello Mezzetti segnala l'ammirevole comportamento degli ufficiali e truppe, soprattutto degli squadroni comandati dai capitani Campini e Barbantini e del glorioso 27.o battaglione eritreo, nonchè l'ottimo servizio reso dalla aviazione di bombardamento e ricognizione e dagli organi di segnalazione. E' notevole il fatto che i reparti agli ordini del colonnello Mezzetti sono quegli stessi che dal 7 al 21 settembre scorso sopportarono l'urto della principale massa ribelle nell'oasi di Misurata.

L'azione della colonna Gallina

L'indomani, 14 corrente, la colonna Gallina partiva all'alba da Bir Choggiam e, percorrendo un terreno difficilissimo, perchè tutto montuoso e privo di carovaniere trasversali, raggiungeva verso mezzogiorno la località di Bir Sidi Surur (a circa 22 chm. a sud ovest di Sliten). Sull'inizio la marcia era stata disturbata sul fianco destro dal fuoco di una trentina di ribelli, che furono però tosto respinti e fugati dal fuoco dei reparti fiancheggianti e dal pronto intervento di pattuglie di savari. Nei pressi di Bir Sidi Surur, la colonna incontrava i primi ribelli che difendevano la riva orientale dell'uadi Mager: furono prontamente scacciati dalle loro posizioni. Altri nuclei, valutati alla forza complessiva di 200 armati a piedi e di un centinaio di cavalieri, tentarono di arrestare la marcia della colonna, ma l'azione concorde degli ascari, dei savari e della sezione d'artiglieria della colonna valse a soverchiare e disperdere gli avversari. Questi, fuggendo verso sud, abbandonarono sul terreno 73 morti contati. Le nostre perdite sono di due ascari e due savari feriti, due quadrupedi morti e quattro feriti.

La colonna Gallina ha quindi occupato Ras El Ageret e la quota 75, ad est di Dual. L'azione si è svolta dopo due marcie faticosissime, rese ancor più pesanti per l'imperversare del „ghibli''. Il comandante della colonna segnala come meritevoli del più alto elogio la resistenza ed il comportamento delle sue truppe.

Con le operazioni del 13 e 14 corrente a sud di Sliten e di Misurata, le nostre instancabili truppe hanno inferto un nuovo durissimo colpo alla compagine dei ribelli, dei quali l'accurata riorganizzazione e la preparazione evidentemente condotte con criteri tecnici da comandanti esperti, non valsero a sottrarli all'impeto travolgente dei nostri bravi, solidi ed agguerriti reparti. Nel volgere di poche settimane, ripresa energicamente l'iniziativa in tutti i settori del vastissimo fronte, ed allontanate da tutta la zona marginale delle nostre occupazioni le minacce e le molestie dell'avversario, le nostre truppe dominano pienamente la situazione e potranno, quando loro piaccia, riprendere contro l'avversario operazioni offensive di grande portata. (Stefani).

La portata e gli effetti delle operazioni
illustrati dal ministro Federzoni

ROMA, 18, sera

Il ministro delle Colonie, on. Federzoni, ha tracciato in un'intervista il quadro della nostra situazione in Libia. I rapporti pervenutigli tra ieri ed oggi sugli ultimi scontri con i ribelli, confermano sempre più l'importanza dei risultati che si stanno ottenendo. Dovunque, sia in Tripolitania che in Cirenaica, i nuclei nemici hanno avuto delle vere mazzate. Rintracciati, scovati e battuti rapidamente, continuano a subire gravissime perdite.

La magnifica azione svolta sabato scorso dal colonnello Mezzetti nel Misuratino, ha segnato uno dei più notevoli successi. Le gravi perdite materiali dei ribelli, che hanno lasciato sul terreno 375 morti, sono superate dagli effetti morali. Già numerosi profughi delle popolazioni della Tripolitania orientale affluiscono alle nostre linee per far atto di sottomissione, e poi rientrare disciplinatamente nei propri territori. Il fatto è che oggi finalmente possiamo dire di avere un saldo organismo militare coloniale ed un Esercito superbo per spirito, per efficienza e per tecnicismo, ottimamente inquadrato, comandato ed apprezzato.

Inoltre — ha continuato il ministro — ho accolto con entusiasmo la possibilità di inviare in Tripolitania le tre magnifiche legioni della Milizia volontaria nazionale, sia per la bellezza dell'idea di consacrare al servizio della Nazione questa meravigliosa gioventù raccoltasi intorno ai gagliardetti del più puro patriottismo, sia perchè questo nuovo cospicuo contributo di forze metropolitane ha permesso di disimpegnare tutte le truppe di colore da qualsiasi funzione presidiaria, per costituire una vigorosa e folta massa di manovra.

L'on. Federzoni ha detto quindi che non si può negare che in questi ultimi tempi si è notata una velleità di ritorno offensivo da parte degli avversari sia in Tripolitania, come in qualche zona dell'altipiano della Cirenaica. Tale offensiva si spiega, sia perchè siamo nella stagione delle pioggie, periodo delle maggiori possibilità per l'azione degli arabi, sia anche perchè in ciascuno dei paesi musulmani, soggetti sotto varie forme alla dominazione occidentale, si è manifestato il contraccolpo del risveglio panislamico e quindi anche nelle nostre colonie mediterranee, ove determina l'affluire di aiuti morali e materiali all'organizzazione dei ribelli. Tali aiuti però non saranno mai sufficienti a spostare l'equilibrio delle forze a nostro danno.

L'on. Federzoni ha poi assicurato che all'infuori delle zone dove si stanno svolgendo le operazioni militari, le nostre Colonie sono tranquillissime. In tutti i territori più abitati, dove è possibile lo sfruttamento del terreno, sia in Tripolitania (tranne la regione degli Orfella), che in Cirenaica, la vita si svolge in modo perfettamente normale. Ora in tutto l'altipiano cirenaico e fino all'orlo della Sirtica orientale, la sostituzione dell'effettivo dominio dell'Italia alla dominazione senussita è avvenuta, e si è mantenuta senza scosse. I colpi di sorpresa e le infiltrazioni con cui l'organizzazione avversaria ha cercato di riprendere il suo ascendente sulle tribù lealmente e cordialmente assoggettate all'Italia, non hanno ottenuto alcun risultato, fuorchè quello di recare qualche saltuaria molestia. Sidi-Idriss è fuggito in Egitto dove si adopera ad alimentare l'azione dei ribelli, ma è uomo di scarsa energia e di trascurabile capacità. E' rimasto in Libia come suo luogotenente il cugino Safi Ed Din, che sarebbe il comandante supremo delle forze ribelli. Egli risiede a Sedada nella Sirtica.

L'on. Federzoni ha così concluso: «Ritengo che la situazione delle nostre colonie mediterranee debba essere considerata con la più ferma fiducia e nel medesimo tempo con la serietà degna di una grande potenza. Abbiamo ora impostato nei suoi veri termini il problema libico e sappiamo di poterlo risolvere con i mezzi a nostra disposizione, soprattutto da quando il fascismo ha dato alla Nazione quella disciplina compatta e consapevole, che permette l'esplicazione di qualsiasi difficile opera di Governo. Il problema noi lo risolveremo se questo stato d'animo permane: è un problema che esige continuità, pazienza e fermezza».

Le discussioni monetarie in Inghilterra

LONDRA, 18, sera

Sarà pubblicato, tra una diecina di giorni, un memoriale che la Federazione britannica degli industriali ha presentato al Governo, per invocare una riforma fondamentale della politica monetaria. Sir Geddes, presidente della commissione redattrice del memoriale, ha fatto oggi delle dichiarazioni pubbliche, in cui si suggerisce al Governo di nominare una commissione di esperti, che abbia a studiare urgentemente e completamente la questione e riferire in seguito. Gli ambienti bancari dichiarano che la prosperità commerciale dell'Impero e la sparizione della disoccupazione non si possono ottenere mediante l'emissione di carta moneta. D'altra parte però l'inflazione è materia che deve essere trattata con la massima prudenza. Il direttore della «Barkley-Bank» ha detto che qualunque cosa possa accadere della valuta inglese, egli desidera vedere il valore della sterlina rispetto alle merci stabilito su solide basi.

Queste dichiarazioni complessive coincidono con i principi della politica di stabilizzazione che, si dice, il Primo ministro abbia preso in considerazione e possono tranquillizzare gli uomini d'affari italiani che, avendo ingenti depositi in Inghilterra per i bisogni del loro commercio, si sono affrettati in questi giorni a fare richieste a Londra circa i nuovi propositi della politica monetaria inglese.

Tariffe austriache. Col 1.o gennaio 1924 andrà in vigore sulle ferrovie austriache una nuova tariffa merci.

Solenni preparativi per la commemorazione

dell'anniversario della rivoluzione fascista

Un manifesto di Mussolini

nell'anniversario della Marcia su Roma

ROMA, 18, sera

Il Presidente del Consiglio, preso gli ultimi accordi con i suoi collaboratori per la celebrazione della ricorrenza della Marcia su Roma, ha espresso a tutti il suo fermo proposito di voler contenere le manifestazioni, che avranno luogo in tutta Italia per tale ricorrenza, nella massima solennità e semplicità. Il proclama, che in tale occasione sarà diramato, costituirà un documento delle benemerenze che il fascismo ha acquistato nel primo anno di Governo e del programma che l'on. Mussolini intende attuare nell'ulteriore svolgimento del suo lavoro.

L'on. Mussolini ha già tracciato le linee del proclama che sarà definito prima della partenza del Presidente del Consiglio per Torino. Il proclama rifuggirà dalla solita ampollosità, in quanto il carattere del Capo del Governo è lontano da ogni manierismo. Esplicito sarà anche il riconoscimento dei meriti di tutti i fascisti, senza distinzione di gerarchie, in quanto, a eccezione di qualche personalismo e di qualche isolato incidente, determinato più che altro da preoccupazioni elettorali ed eliminato, del resto, dal pronto intervento dell'on. Mussolini, tutti i militi del fascismo hanno gareggiato nell'agire in servizio dei provvedimenti emanati dal Governo e diretti alla ricostruzione economica e morale della Nazione, anche quando essi si risolvano in un danno economico evidente per ciascuno di essi.

Ciò costituirà, del resto, un secondo e più chiaro monito a tutti coloro che nel periodo di assestamento del fascismo aspirano al ritorno di antiche situazioni attraverso alle campagne contro i «ras» che, pure condannabili sotto tutti gli aspetti quando cercano di sostituirsi alla volontà del Governo e degli organi responsabili e dirigenti del partito, rappresentano pure la parte più animosa del fascismo, che ha reso efficenti le forze del partito ed ha dato e ha saputo valorizzare la rivoluzione dell'ottobre 1922.

Del resto, dopo le deliberazioni del Gran Consiglio fascista, ogni polemica è stata troncata e l'intervento energico e severo del Direttorio nazionale renderà sempre più salda la disciplina, qualora qualche sezione dimostrasse di non tenere nel dovuto conto le decisioni del Supremo consesso del partito.

Il Direttorio nazionale si riunisce appunto ogni mattina nei locali di piazza Colonna per uno scambio di idee tra i vari componenti e per adottare di giorno in giorno quelle misure che la situazione può richiedere.

I combattenti e la Marcia su Roma

Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti comunica: Per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, che assurge a un significato che supera i limiti di una cerimonia di partito per tramutarsi in esaltazione dei valori spirituali e nazionali usciti dal duplice travaglio della guerra e della pace, l'intervento dei combattenti dovrà effettuarsi in forma dignitosa e solenne, senza che venga in alcun modo sminuito l'altissimo significato ideale della partecipazione dell'Associazione e senza che questo possa assumere forme contrastanti con la inattaccabile indipendenza politica dell'Associazione combattenti.

Per la circostanza il Comitato nazionale dei combattenti lancerà un unico manifesto ai combattenti di tutta Italia e ai combattenti italiani all'estero. In tutte le località l'intervento dei combattenti dovrà essere uguale a quello dei mutilati di guerra, in guisa che nella luce della più perfetta armonia, l'Italia di Vittorio Veneto rechi il suo saluto alla giovinezza che compì la Marcia su Roma e attinse il fremito del rinnovamento nazionale dalla gloria indistruttibile della trincea. Per quanto riguarda lo svolgimento delle cerimonie in Roma, una rappresentanza del Comitato nazionale, una delle Federazioni del Lazio e della Sabina, e una della sezione di Roma dell'Associazione nazionale combattenti, con le rispettive bandiere, interverranno il 28 ottobre alla messa al campo, che si celebrerà in Piazza di Siena, per i fascisti morti nella rivoluzione delle camicie nere.

La mattina del 31 ottobre una rappresentanza del Comitato nazionale dell'Associazione combattenti si recherà al Quirinale, insieme alla rappresentanza del P. N. F., per rendere omaggio a S. M. il Re. Nello stesso giorno tutto il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti, col vessillo sociale, le rappresentanze di tutte le sezioni del Lazio e della Sabina con labaro e con tutte le bandiere e la sezione di Roma con la bandiera e i gagliardetti di tutti i gruppi, si schiereranno davanti all'Altare della Patria, sotto la tomba del Milite Ignoto, accanto alle rappresentanze dell'Associazione dei mutilati, per rendere omaggio alle squadre fasciste, che sfileranno davanti alla Tomba del Milite.

La sera del 31 ottobre il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti interverrà al completo al ricevimento, che verrà offerto a Palazzo Venezia dal Presidente del Consiglio alle LL. MM. e ai Principi Reali.

Per quanto riguarda il carattere della partecipazione dei combattenti alle cerimonie che si svolgeranno a Milano, Bologna, Firenze e Perugia, tappe della Marcia su Roma, i combattenti, presi accordi con i mutilati di guerra, adottarono le disposizioni esecutive sulla base dei programmi già resi di pubblica ragione.

In tutte le altre città i combattenti, sempre d'accordo con le locali organizzazioni dei mutilati, parteciperanno nella forma più solenne alle cerimonie di carattere ufficiale. Qualora nelle medesime località si svolgano cortei, i combattenti si disporranno con i mutilati, accanto al monumento ai caduti o alle lapidi in onore dei morti in guerra, oppure ove non esistano nè gli uni nè le altre, in qualche località che abbia speciale significazione patriottica, e ivi attenderanno il corteo fascista, per salutare in nome dell'Italia vittoriosa in guerra, l'Italia redenta nella pace, e per formulare nella composta eloquenza del silenzio, il voto religiosissimo che le forze due volte vittoriose diano alla Patria vittoriosa, che attende il suo fulgido destino di concordia e di grandezza. Tale è il significato della partecipazione che il Comitato ha indetto nella sua qualità di rappresentante della moltitudine dei grigioverdi, moltissimi dei quali, sotto la camicia nera, lottarono, sanguinarono e morirono per la rivoluzione nazionale.

I mutilati ai posti d'onore

ROMA, 18, sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Dopo il colloquio accordato da S. E. il Presidente del Consiglio ai membri della Commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, si è svolta oggi una riunione alla quale hanno partecipato S. E. il generale De Bono e Luigi Freddi, del Comitato nazionale per la celebrazione dell'anniversario della marcia su Roma, e i signori Ruggero Romano e Amedeo Mammalella, in rappresentanza dell'Associazione. La riunione aveva lo scopo di concordare le modalità della partecipazione dei mutilati alla commemorazione.

Questa partecipazione per il suo significato austero e solenne, avverrà con una particolare assegnazione dei mutilati nei posti d'onore durante le cerimonie militari, politiche e religiose che si svolgeranno in tutta Italia. Tutto ciò, in conformità a quanto si farà a Roma, ove ai mutilati sarà riservato lo spazio dell'Altare della Patria presso la tomba del Milite Ignoto.

Il Comitato centrale dell'Associazione è stato convocato in tornata straordinaria per le disposizioni particolari inerenti alle cerimonie diverse nelle varie città.

I ricevimenti del Presidente del Consiglio

ROMA, 18, sera

A palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto, trattenendosi in lungo e cordiale colloquio, i rappresentanti dell'Associazione nazionale combattenti, che gli hanno recato ufficialmente l'annuncio della solenne partecipazione dell'Associazione alle cerimonie commemorative della marcia su Roma. Detti rappresentanti hanno riferito sulle deliberazioni prese per la partecipazione dell'Associazione alle cerimonie e sul voto fervidamente espresso dai combattenti d'Italia di essere designati a montare la guardia alla tomba del Milite Ignoto. Il Presidente ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio i rappresentanti dell'Associazione combattenti, approvando pienamente le forme di partecipazione dell'Associazione stabilite dal Comitato nazionale, in accordo con l'Associazione mutilati, e che vennero rese pubbliche a mezzo della stampa e di circolari a tutte le federazioni di combattenti in Italia e all'estero. L'on. Mussolini ha dato inoltre il suo pieno consenso al desiderio manifestato dall'Associazione per la guardia dei combattenti alla tomba del Milite Ignoto, in determinati giorni da stabilirsi con la Presidenza del Consiglio e con particolare riguardo a tutte le date che ricordano i fasti della storia nazionale.

Dopo di ciò, dall'on. Mussolini è stato ricevuto il prefetto di Parma, grand. uff. Pugliese, che lo ha lungamente informato sulla situazione del Parmense, che è generalmente buona. L'ordine pubblico è normale e vi è una confortevole ripresa del movimento industriale. Se piccole beghe locali del fascismo esistono, sono puramente e semplicemente circoscritte ai capi e non intaccano la compagine della massa, che è ottima.

Quindi il Presidente ha avuto un colloquio di mezz'ora con l'on. Torre, che gli ha esposto la situazione delle Ferrovie. Anche una lunga conversazione ha quindi avuto con il Capo del Governo il comm. Bartoli, presidente della Confederazione dell'agricoltura, su questioni di carattere sindacale.

Verso le 13 è stata ricevuta dal Presidente una rappresentanza della città di Cagliari, porto divenuto assolutamente insufficiente all'aumentato traffico. In realtà, il movimento commerciale del porto di Cagliari si è grandemente accresciuto, specie negli ultimi dieci anni, con ottima progressione, onde esso si trova oggi in condizioni di inferiorità di fronte a questo grande aumento di traffico. L'on. Mussolini ha dato assicurazioni per il suo interessamento, aggiungendo che non appena sarà di ritorno a Roma il ministro del Lavoro on. Carnazza, conferirà con lui sulla questione, ed ha dichiarato che il Governo seguirà il giusto concetto di concentrare le sue cure a preferenza su di un porto dell'isola, al fine di renderlo capace di servire un grande movimento commerciale, anzichè spezzettare inefficacemente la sua azione in tutti i piccoli porti.

La solenne celebrazione

della difesa del forte di Osoppo

OSOPPO, 18, sera

Nel settantacinquesimo anniversario della resistenza della fortezza di Osoppo contro lo straniero, un comitato di quella città organizza per il 28 corrente, giorno della gloriosa ricorrenza, una solenne cerimonia che sarà svolta sul forte, noto già come baluardo dei romani e successivamente dei patriarchi di Aquileia, dei Savorgnano, della Repubblica di Venezia e dell'Italia riunita. Tale anniversario assume maggior importanza per il riconoscimento affermato dal Governo di Roma verso Osoppo, proclamandolo la rupe gloriosa monumento nazionale. Per l'occasione il comitato festeggiamenti pubblica un nobile manifesto, nel quale, tra l'altro, è detto:

«Due augusti motivi inducono la gente friulana a solennizzare il valore dei propri Padri amanti del lavoro e della pace come della lotta, quando la libertà è oppressa o minacciata.

Valore e amore alla indipendenza nazionale, che nel nostro Friuli rifulsero nel 1848 sul forte di Osoppo, dove un nucleo di audaci, convenutivi da ogni parte del Friuli, con impeto eroico oppose magnifica, bella, romantica resistenza allo straniero, accampato ai piedi del colle inaccessibile.

In ogni tempo e in ogni nazione l'eroismo è stato nobilitato ed esaltato; ed il popolo si educa solamente alla scuola del sacrificio e del dolore. Il Friuli ha sofferto nei secoli strazi e dolori, e vanta virtù grandi: e quello fra i borghi della nostra regione che ne porta il primato è Osoppo. Osoppo, che annovera più di una gesta eroica e famosa nella storia d'Italia, esige che almeno negli anniversari i Friulani ascendano al forte, di cui ogni sasso ci parla di fede, di virtù, di dolori e di eroismi.

Da ogni parte della terra friulana, vecchi e giovani, accorrano nel giorno di una sì magnifica celebrazione delle nostre virtù patrie, verso le storiche e rupestri colline di Osoppo, per rivivere con l'animo nelle immortali memorie dei Padri nostri, sulle loro sacre orme ed all'ombra del «Baluardo» ora monumento nazionale».

Questo il manifesto. Il Friuli, che fu legato, assieme all'Istria, alle sorti eroiche del leone di S. Marco, si prepara con fervore nobilissimo a un'altra e significativa celebrazione di patriottismo.

S. E. Diaz dottore in Cappello

dell'Università di Coimbra

ROMA, 18, sera

Questa mattina S. E. Leao, ministro del Portogallo presso il Quirinale, ha consegnato al ministro della Guerra generale Diaz, le insegne di dottore in Cappello dell'Università di Coimbra. Di tale supremo grado accademico sono oggi insigniti soltanto il generale Diaz e il maresciallo Joffre, i quali, nel 1921, si recarono in Portogallo per portare la salma del Milite Ignoto portoghese e il reverente omaggio degli eserciti italiano e francese.

S. E. Leao, nel presentare al Duca della Vittoria le magnifiche insegne, ha ricordato la tradizione della storica Università di Coimbra, che annovera tra i suoi dottori i nomi più illustri della storia europea, ai quali, dal 1700 in poi, il grande marchese di Pombale, che riorganizzò la storica Università su più salde basi, volle fossero decretate le speciali insegne e il titolo di dottore in Cappello.

Il generale Diaz, nel ringraziare con nobili e ispirate parole il ministro del Portogallo per l'atto gentile che consacra in lui il ricordo indimenticabile dei giorni trascorsi in Portogallo, ha riaffermato i saldi vincoli di fratellanza e di fede che uniscono gli Eserciti italiano e portoghese.

La disoccupazione inglese e l'emigrazione

nei dominii autonomi

LONDRA, 18, sera

La Conferenza imperiale britannica continua a svolgere i suoi lavori ed intorno ad essa l'interesse pubblico aumenta di giorno in giorno.

Fra le molte questioni trattate e che rivestono carattere di immediata attualità vi è quella della disoccupazione, alla quale viene abbinata la questione dell'emigrazione e del popolamento delle vaste zone dello Impero, nelle quali la popolazione bianca può utilmente stabilirsi.

Nella trattazione di questi problemi, il Primo ministro australiano, signor S. N Bruce, ha avuto una parte importantissima, avendo egli insistito sulla tesi che il problema della disoccupazione e dell'eccesso di popolazione non dovrebbe esistere in un paese il quale ha a propria disposizione continenti interi, che attendono soltanto la mano d'opera per produrre immense ricchezze.

L'Australia, secondo l'opinione del Bruce, ha appena cominciato a produrre una quantità infinitesimale delle materie prime che occorrono all'industria inglese. La sua produzione attuale può essere centuplicata nel giro di pochi anni se l'emigrazione inglese riprende il suo corso interrotto nell'ultimo ventennio da varie circostanze, ma soprattutto dalla guerra. All'Australia occorrono milioni di lavoratori e la politica del Governo federale australiano sarà d'ora innanzi diretta precisamente a riattivare lo afflusso delle immigrazioni.

Il continente australiano avrebbe potuto risolvere prima d'ora il proprio problema di popolamento, se avesse voluto accettare la emigrazione di razze colorate, ma da oltre mezzo secolo l'Australia si è pronunciata per la conservazione del continente da essa occupato per uso e sviluppo della razza bianca. La soluzione del problema di popolamento non può più oltre essere ritardata per l'Australia, e il Primo ministro Bruce confida che il Governo e la popolazione della madre patria coopereranno attivamente e simpaticamente a questo scopo. Perciò il Primo ministro ha insistito perchè la Conferenza imperiale si dichiari favorevole a una politica energica e continuata, atta a sviluppare le correnti migratorie dalla madre patria verso i grandi domini autonomi.

In questo ordine di idee si sono pronunciati anche gli altri Primi ministri coloniali, e specialmente quello della Nuova Zelanda e quello del Canadà. La nuova emigrazione dovrà essere preminentemente di carattere agricolo, e i Governi coloniali interessati eserciteranno la massima vigilanza per impedire che i nuovi arrivati si arrestino nelle grandi città o che si inurbino poco dopo il loro arrivo nel dominio.

Il "raid„ Roma-Tripoli

ROMA, 18, sera

L'ufficio stampa del Commissariato per l'areonautica comunica:

Qualche giornale ha pubblicato che il raid Roma-Tripoli era stato rinviato. Nulla di più inesatto. L'idrovolante «S. 53», che la Società idrovolanti Alta Italia ha approntato per tentare il raid Roma-Tripoli, pilotato da Sandro Passaleva, partito ieri mattina da Sesto Calende, è giunto, dopo tre ore circa, a Spezia, dove ha fatto scalo per le avverse condizioni atmosferiche. Nelle prime ore di stamane è ripartito da Spezia ed ha raggiunto l'idroscalo di Vigna di Valle. A Vigna di Valle tutto era stato disposto per l'arrivo del poderoso apparecchio. Questo, infatti, ha ammarato sullo specchio d'acqua dell'idroscalo nel quieto lago di Bracciano.

Il pilota Sandro Passaleva è subito ripartito per Roma, in automobile, per prendere gli accordi circa la partenza e per compiere un sopraluogo sul Tevere, onde scegliere il punto migliore per l'ammaraggio. Come avviene per gli ammaraggi frequenti degli idrovolanti che calano sul Tevere, egli ammarerà oltre ponte Milvio, presso la fontana dell'Acqua acetosa, dove il fiume mantiene per un non breve percorso un ottimo rettilineo.

Stasera o domattina per tempo, Passaleva raggiungerà Bracciano e ripartirà in volo dall'idroscalo di Vigna di Valle, per trasportare l'idrovolante a Roma, dove l'apparecchio dovrà essere sottoposto alle verifiche di carico e di navigazione dai commissari appositamente scelti dal Commissariato per l'areonautica. Nelle prime ore di sabato l'apparecchio decollerà ed inizierà il suo raid verso Tripoli. Come è stato annunciato, farà scalo a Siracusa, per provvedere ai rifornimenti necessari. La partenza, naturalmente è subordinata alle condizioni atmosferiche del mattino di sabato.

Il pilota Passaleva sarà festeggiato domani dai suoi ex compagni della «tempestosissima», squadriglia che lo ebbe pilota a Tripoli, i quali gli offriranno una colazione intima.

A bordo dell'apparecchio è stato sistemato un modernissimo apparato radiotelegrafico e radiotelefonico Marconi. Il pubblico potrà in questo modo essere informato ora per ora sulle varie fasi del raid che inizia il congiungimento per via aerea del continente con la nostra colonia mediterranea. L'equipaggio resta così fissato definitivamente: Pilota: Sandro Passaleva; motorista: Mulinacci; un radiotelegrafista della compagnia Marconi e il giornalista Guido Mattioli.

Un prossimo comunicato informerà il pubblico sull'ora precisa della partenza dell'apparecchio da Roma. Frattanto sembra assicurata la presenza dei principali dirigenti del Commissariato per l'areonautica alla partenza dell'idrovolante «S. 53».

Il processo di Roma contro 32 comunisti

L'ing. Bordiga e l'organizzazione segreta del partito

ROMA, 18, sera

Si è iniziato oggi dinanzi all'11 sezione del Tribunale l'annunziato processo a carico di 32 comunisti. Numerosi carabinieri ed agenti in borghese regolano l'ingresso del pubblico nell'aula. Fra il pubblico assiste anche l'anarchico Malatesta. Il pretorio è affollatissimo. Giungono prima i difensori on. Modigliani, Mucci, Nicolay, Trozzi, Buffoni, Riboldi, e gli avv. Nicola d'Angelo, Cassinelli e Sessa. Alle 12 precise gli imputati detenuti, che sono 16, entrano nel gabbione. L'ing. Bordiga, che è il primo ad entrare, saluta i suoi compagni di causa che sono a piede libero e gli avvocati. Sono anche presenti nel pretorio molti testimoni. Prima di procedere all'interrogatorio l'avv. Cassinelli, a nome della difesa solleva incidente allo scopo di ottenere la scarcerazione di tutti gli imputati. Il P. M. cav. Colamonico spiega le ragioni per le quali il Tribunale non può accogliere l'istanza della difesa. Il Tribunale respinge l'istanza ed ordina di proseguire il dibattimento.

La deposizione di Bordiga

Contestatagli l'imputazione dal presidente, il Bordiga comincia col dichiarare falso quanto gli viene attribuito. Nega recisamente qualsiasi cospirazione. Afferma che in linea generale la dottrina comunista tende ad abolire tutte le diversità di classi, però per raggiungere questo fine è necessario che il potere statale passi prima dall'attuale classe dominante nelle mani del proletariato. Tale passaggio in un primo momento va preparato con l'organizzazione e con la propaganda dei principi per potersi poi attuare coll'atto rivoluzionario. Il partito comunista si è limitato prima alla propaganda e alla organizzazione che per le leggi italiane vigenti non sono vietate. A domanda del presidente il Bordiga dichiara che il partito comunista ha fatto in Italia una propaganda lecita. Esclude poi nel modo più assoluto che attualmente si tramasse per sostituire in modo violento i poteri dello Stato. Il partito comunista si trova in una posizione di estrema difensiva e non si può pensare da menti serene che questa posizione si possa oggi capovolgere colla violenza. Circa le somme rinvenute indosso al momento dell'arresto in via Frattina, egli dice: Mentre ero in ufficio venni a sapere che la P. S. mi attendeva per la strada per trarmi in arresto. Presi allora con me alcune carte e 3000 sterline che costituivano la Cassa del partito e, truccatomi, cercai di mettermi in salvo, ma fui riconosciuto ed arrestato. Per la provenienza di questa somma, non credo di dover dare alcuna spiegazione. In ogni modo essa proveniva dall'internazionale comunista che risiede a Mosca, come potrebbe risiedere a Roma o in qualunque altra città del mondo nella quale esiste una sezione dell'internazionale. Il Bordiga che ha parlato per più di 40 minuti, terminata la sua deposizione, riprende posto nella gabbia.

Il comunista Grieco, si associa a quanto ha detto il Bordiga ed aggiunge che si ribella alle accuse che loro vengono fatte dichiarando che nemmeno son capaci di commettere il delitto di cospirazione.

L'on. Modigliani chiede che sia inserito a verbale che si tratta di accusa per l'eccitamento all'odio di classe e che l'imputato ha firmato alcune circolari.

Gli interrogatori

Il P. M. propone che prima si facciano gli interrogatori e poi si proceda alle contestazioni. L'ing. Bordiga dichiara che qualunque atto firmato da uno dei cinque membri del comitato esecutivo del partito implicava la responsabilità di tutti gli altri cinque membri.

Viene sentito il Giuseppe Berti, capo dell'organizzazione giovanile comunista. Egli parla dell'attività antimilitarista della gioventù comunista e nega l'accusa che gli si rivolge di essere l'autore di alcuni opuscoli di propaganda contro l'Esercito.

Depone brevemente Alessandro D'Onofrio che si riporta a quanto hanno detto Bordiga e Berti, coi quali il D'Onofrio era compagno di organizzazione.

Dopo una breve ripresa è chiamato Giuseppe Vota di Torino che come i precedenti nega ogni sua resuonsabilità e si protesta innocente.

Angelo Tasca, dell'*Ordine Nuovo*, dichiara di non avere partecipato ad alcuna attività criminosa. Giuseppe Bozza, capo dell'archivio segreto del partito comunista, non aggiunge alcuna nuova circostanza. Giovanni Vitullio dice che dal partito socialista passò a quello anarchico e nega di essere stato uno dei più attivi della propaganda del partito.

Giuseppe Basile, che era impiegato postale, dichiara di essere comunista e come tale assume la più completa responsabilità dei suoi atti, ma nega l'accusa contestatagli. Da Taranto, dove si trovava e da dove fu espulso, fu trasferito prima a Bari e poi a Padova e da allora si tenne lontano dal partito comunista. Protesta quindi di trovarsi da nove mesi detenuto senza aver nulla commesso.

P. M.: A Bari il Basile era segretario della sezione?

Imp.: Sì.

P. M.: Organizzaste il partito nella Venezia Giulia?

Imp.: Lo escludo assolutamente.

Francesco Introna nega di avere distribuito degli opuscoli comunisti fra i militari. Amleto Tibaldi dice che non è stato mai fiduciario del partito.

L'ex deputato Enrico Gnudi, sindaco di Bologna ai tempi del triste eccidio di Palazzo d'Accursio, comincia col negare nel modo più assoluto di aver partecipato ad alcuna associazione sovversiva ed aggiunge che esclude d'accusa che gli si fa, negando di avere ricevuto ordini dall'esecutivo comunista. Ma ammette di aver ricevuto da Berlino una lettera che gli annunziava che sarebbero venuti in Italia due comunisti dalla Russia, per la fusione del partito socialista con quello comunista.

Pres.: Vennero questi due comunisti in Italia?

— Credo di sì; anzi so che parteciparono al congresso socialista di Roma.

Il segretario della Federazione comunista di Bologna, Arturo Dignocchi, dichiara di appartenere al partito comunista e dice di aver fatto della propaganda affinchè non si pagasse la tassa di famiglia, che veniva ritenuta esosa.

Seguono poi gli interrogatori di Giustino Della Lucia, di Belluno; Smeraldo Presutti, della Federazione di Teramo e Chieti; Giovanni Germinetti, di Cuneo, che fu segretario della locale Camera del lavoro e direttore della *Riscossa;* Lino Leoni e Gaspare Di Gaetano, di Palermo, che ripetono circostanze già note. La signorina Beatrice Ligabue nega, fra la generale ilarità, di aver fatto propaganda antimilitarista; fu segretaria provinciale di Modena, insieme a Guido Giberti che la sostituiva in qualche periodo di tempo. Il Giberti nega pure di avere fatto propaganda contro l'Esercito.

Terminato con una straordinaria e inaspettata celerità l'interrogatorio degli imputati, l'udienza, alle 17.30, è rinviata alle 21 di sabato 20 corrente.

La fine del processo

per la stampigliatura delle corone fiumane

FIUME, 18, sera

Oggi è finito il processo contro il direttore dell'Istituto di credito del Consiglio nazionale signor Vittorio de Meichsner, accusato dall'impiegato dell'Istituto stesso, Elemiro Franchi di aver commesso gravi irregolarità di gestione durante la stampigliatura delle corone fiumane.

E' questo il processo che diede occasione ad appunti della *Vedetta d'Italia* alla Corte, che provocò l'accusa contro il cronista giudiziario Oscarre Scrobogna e la sua condanna a 6 mesi di prigione.

Dopo nove giorni di discussione, il processo finì con il riconoscimento della ineccepibilità di condotta del signor de Meichsner, il quale venne assolto per inesistenza di reato.

Il de Meichsner, assolto, presentò a sua volta denuncia per calunnia contro il suo accusatore Elemiro Franchi.

Il cassiere dell'Esattoria civica di Milano

fugge con un milione di bottino

MILANO, 18, sera

Nel pomeriggio di oggi si è reso latitante il cassiere della Esattoria civica di Milano, Gaetano Zerbini, di 34 anni, il quale è impiegato presso l'Esattoria civica da circa 13 anni e sul quale mai si era fondato qualche sospetto. Egli stamane si era recato a far colazione all'ora consueta, e aveva fatto ritorno in ufficio alle 14. Deposto cappello e soprabito, si è trattenuto in ufficio alcuni istanti, poi è nuovamente uscito. Non avendo fatto più ritorno, fu ricercato per tutti gli uffici e poi persino nel suo domicilio in via Eustacchi n. 30, senza però che fosse trovato. Alla fine, per sopravvenuti sospetti, alla presenza del direttore dell'Esattoria fu aperta la cassaforte, dalla quale si riscontrò che era stato asportato oltre un milione di lire in biglietti da mille. L'audace furto compiuto dal cassiere infedele appare premeditato. L'Esattoria ha corso il rischio di subire una sottrazione ben più rilevante, avendo in questi ultimi giorni incassato per oltre 170 milioni di lire.

Le autorità hanno iniziato attivissime indagini.

Nessun Consiglio di ministri

prima della convocazione del Senato

ROMA, 18, sera

Contrariamente a quanto è stato annunziato, nessun Consiglio di ministri avrà luogo prima della ripresa dei lavori del Senato, fissata per l'8 novembre. E' intenzione invece del Presidente del Consiglio di convocare i colleghi di Gabinetto entro la seconda decade del prossimo mese per l'esame del progetto elaborato dal sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Acerbo, in merito alla modificazione delle leggi comunale e provinciale.

L'esame di tale argomento importerà un tempo relativamente breve, in quanto i concetti basilari della riforma Acerbo hanno già ottenuto l'approvazione dell'on. Mussolini. La discussione sulla riforma elettorale politica al Senato, per quanto si riferisce alla parte tecnica, sarà sostenuta dall'on. Acerbo, mentre, d'altro canto, non è esclusa l'eventualità di un discorso dell'on. Mussolini per quanto concerne la parte politica.

La visita dell'on. Mussolini a Torino

ROMA, 18, sera

L'on. Mussolini partirà da Roma per Torino la sera del 23 corrente, e sarà accompagnato dal ministro delle Finanze on. De Stefani e dal sottosegretario all'Interno on. Finzi. A Torino giungerà prima in forma privata il ministro della Marina, sen. Thaon de Revel, che il 24 mattina sarà a ricevere nella capitale piemontese il Presidente del Consiglio. L'on. Finzi sarà poi a Genova il giorno 28 per la commemorazione di Valentino Coda e poi da Genova farà ritorno a Roma, per preparare la grandiosa manifestazione aviatoria del 31 corrente.

Il partito democratico-sociale

è estraneo al convegno d'opposizione di Venezia

ROMA, 18, sera

La segreteria del partito democratico-sociale comunica: «Alcuni giornali hanno parlato del convegno di opposizione tenutosi domenica scorsa a Venezia, come di un movimento scissionista in seno al partito della democrazia sociale. Si tratta di un grosso equivoco, che preme rettificare.

La democrazia sociale non ha preso alcuna parte al convegno stesso, che anzi si è svolto per iniziativa e con la partecipazione di elementi affatto estranei o dichiaratamente ostili al partito. Infatti il piccolo gruppo veneziano, al quale si deve l'iniziativa, era stato da tempo radiato dalla organizzazione demosociale, che per altro ha già a Venezia e nei centri principali del Veneto sezioni proprie e perfettamente disciplinate.

Tra gli aderenti al convegno, come risulta dai resoconti dei giornali, figurano l'on. Bonomi, socialista riformista. L'on. Alessio, che avversò aspramente la costituzione del partito demosociale. L'on. Lombardo Pellegrino, che si qualifica laburista, l'ex on. Berretta, che ora si presenta come spirituale dannunziano, e altri elementi di opposizione di varia origine politica, ma nessun deputato del gruppo parlamentare e nessuna sezione del partito. E' quindi ovvio che l'ordine del giorno votato a Venezia non può avere alcun valore per i demosociali e per i loro rappresentanti nel Governo, i quali ultimi, in ogni caso, rispondono del loro atteggiamento politico soltanto al partito al quale sono iscritti, e che finora li conforta con il suo pieno consenso e la sua completa solidarietà.

La sessione della Commissione internazionale aerea a Roma

ROMA, 18, sera

Il capo dell'Ufficio stampa del Commissario dell'areonautica comunica: Il 26 ottobre corr. si riunirà in Roma in un salone del palazzo del Viminale, concesso dalla Presidenza del Consiglio, la Commissione internazionale per la navigazione aerea (C. I. N. A.). La Commissione internazionale per la navigazione aerea istituita il 13 ottobre 1919 con la convenzione internazionale di Parigi, è una Commissione permanente sotto l'autorità della Società delle Nazioni che ha nel suo seno i rappresentanti di tutti gli Stati che hanno firmato la convenzione stessa.

In essa sono raccolti due rappresentanti per ciascuna delle seguenti nazioni: Stati Uniti, Francia, Giappone, Italia, un rappresentante della Gran Bretagna e uno per ciascuno dei Domini britannici e per l'India, e un rappresentante per ciascuno degli Stati contraenti.

I delegati italiani nella C. I. N. A. sono: S. E. Arturo Mercanti, intendente generale per l'aeronautica, primo delegato, il col. Piccio, nostro addetto aereonautico presso l'ambasciata italiana a Parigi, secondo delegato. La Commissione internazionale per la navigazione aerea, si riunirà la prima volta a Roma dopo le varie sessioni tenute a Londra e a Parigi. A Roma avrà luogo la quinta sessione.

Saranno portati all'ordine del giorno e saranno discussi argomenti di speciale importanza. I principali di essi saranno: La proposta di adozione di criteri unici internazionali per il rilascio dei certificati di navigabilità agli aereomobili, l'adozione di criteri unici internazionali nei metodi di esame per l'accertamento delle attitudini psicologiche degli aviatori. L'unificazione delle formule adoperate in aereotecnica, innovazioni e proposte della delegazione italiana sui metodi di segnalazione oggi in uso per gli atterraggi notturni.

Per la liquidazione dei danni di guerra

ROMA, 18, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1) Le operazioni di anticipazione con i fondi forniti dal Tesoro dello Stato sui risarcimenti dei danni di guerra in corso di accertamento e di liquidazione, possono con l'entrata in vigore del presente decreto, essere effettuate oltre che dall'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, dall'Istituto di credito fondiario di Gorizia, e dal Consorzio della provincia e dei Comuni trentini, salvo sempre la responsabilità dell'Istituto federale per le operazioni effettuate fino a quella data.

Art. 2) L'Istituto di credito fondiario di Gorizia e il Consorzio della provincia e dei Comuni trentini continueranno a effettuare le antecipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra in corso di accertamento e le liquidazioni sui fondi forniti dallo Stato con la garanzia della provincia del Friuli e di Trento, nonchè da Comuni trentini, giusta le disposizioni vigenti sotto l'impero della legislazione del cessato regime. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il Governo e i pensionati statali

ROMA, 18, sera

Per quanto si riferisce alle provvidenze a favore di impiegati e pensionati dello Stato, sono state pubblicate in questi giorni notizie non rispondenti a verità. Così la tabella di stipendi si differenzia per qualche grado di alcune migliaia di lire da quella effettiva. Lo stesso si può dire per i pensionati. Per questi ultimi, anzi, il Governo, e per esso il ministro delle Finanze on. De Stefani, è preoccupato di eliminare nei limiti del possibile le lagnanze degli interessati e di accogliere le loro richieste nei limiti delle somme stanziate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Fiume e Trieste

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali italiani, ha prodotto ottima impressione nei nostri circoli la notizia dei provvedimenti che il Governo nazionale è sul punto di adottare per dare un primo impulso ad alcuni rami del commercio fiumano. Si è parlato di un decreto che ridurrebbe alcune voci della tariffa ferroviaria per i trasporti merci da Postumia a Fiume e, per quanto riguarde il riso, da Fiume a Vercelli. Possiamo assicurare che nessun allarme esiste per questi provvedimenti che rientrano nel programma generale del Governo nazionale per la resurrezione degli empori adriatici.

Le miserevoli condizioni di Fiume sono troppo note perchè abbisognino di ulteriori illustrazioni. L'on. Mussolini ha assunto l'impegno di risanare, nei limiti del possibile, la situazione economica della città. Non vi è italiano che non abbia dato la sua adesione a questo programma, che considera il problema fiumano non nel ristretto gioco degli interessi localistici, ma da un punto di vista nazionale. Fiume è ancora una ferita aperta nel fianco della Nazione. Questo stato deve cessare e perchè cessi non vi è altro mezzo all'infuori di una politica economica abile e generosa.

Per quanto riguarda lo stato d'animo della nostra città verso gli annunciati provvedimenti, possiamo assicurare che i circoli triestini si rendono sinceramente conto della necessità che il Governo risani la situazione di Fiume, giacchè, data l'interdipendenza economica esistente fra i due porti, Trieste ha tutto l'interesse che l'emporio fiumano riprenda la sua piena attività e, anzichè passivo consumatore dei benefici statali, diventi attivo produttore di ricchezza economica. Ciò riconoscono perfino gli stranieri obiettivi e di buon senso, i quali, come un collaboratore della *Tagespost*, pensano che «ripetendosi da molti che il risorgere del porto di Fiume significherebbe una pericolosa concorrenza per Trieste, sarà opportuno far sapere che la probabilità d'una ripresa del traffico fiumano è considerata dai triestini senza alcuna preoccupazione, ma piuttosto con soddisfazione, perchè essi ritengono che possa benissimo ripristinarsi quell'amichevole collaborazione che esisteva prima della guerra e che era benefica per ambedue i porti».

E' possibile che ci sia meno buon senso a Trieste che a Graz?

Nel corso dell'ultima polemica internazionale determinata dalla rapida mossa dell'on. Mussolini con la nomina di Sua Eccellenza il gen. Giardino a Governatore di Fiume, l'on. Zanella trovò buon giuoco a far credere persino a giornali che sono in fama di grande serietà che Trieste sia l'ostacolo principale alla risoluzione del problema fiumano. Non vogliamo che questa leggenda venga oggi rimessa in circolazione giacchè, oltre essere un'ingiuria al nostro sentimento, finirebbe col danneggiare non solo gli interessi di Fiume, ma anche quelli di Trieste. La nostra opinione pubblica è lieta che il Governo dell'on. Mussolini mostri in ogni suo atto di avere una concezione larga e profonda della funzione degli empori adriatici rispetto non solo agli interessi locali di queste terre di confine, ma a quelli generali del Paese.

La nostra Cassa di Risparmio

Dal nostro egregio amico comm. Arturo Ziffer, presidente della Cassa di Risparmio, riceviamo la seguente lettera:

«Signor direttore, sinceramente commosso per le parole di lode e d'incoraggiamento dirette all'Istituto che ho l'onore di presiedere, rivolgo a cotesta onorevole direzione l'espressione della mia gratitudine.

«La Cassa di Risparmio Triestina può a buon diritto aspirare al titolo di gloriosa, perchè seppe salvaguardare durante la guerra, i depositi a lei affidati, dai rapaci artigli dell'Austria e seppe far fronte alle enormi difficoltà sorte per il cambio della valuta, pagando ai depositanti il 60%, mentre i titoli nei quali era investito gran parte del capitale da lei amministrato perdevano tutto o quasi tutto il loro valore, e ciò senza richiedere alcun sacrificio al nostro Governo. Il patrimonio della Cassa ne fu assorbito, ma oggi essa è fiera di proclamare che è riuscita a ricostruirlo; sarà orgogliosa allorchè, e speriamo fra breve, potrà disporre annualmente di forti importi per una qualche opera di beneficenza o di pubblica utilità.

«Frattanto però la Cassa ha bisogno di poter svolgere la sua attività in un ambiente di serena e direi quasi famigliare simpatia: ogni cittadino deve sapere che la Cassa di Risparmio è un po' cosa sua. Solamente in questo ambiente il vecchio Istituto potrà svolgere quelle nuove forme di attività cui la nostra legislazione chiama tutte le Casse di Risparmio, veri monumenti eretti per il bene della Nazione, dai più abili, sobri ed attivi lavoratori del mondo: dai lavoratori e risparmiatori italiani».

Il ministro ungherese dell'Istruzione a Trieste

Oggi, col direttissimo che giunge alle 9.25 da Budapest, arriverà nella nostra città, accompagnato dalla signora e da due segretari, l'illustre dott. Alberto de Berzeviczy, ministro ungherese dell'Istruzione Pubblica.

Abbiamo già ricordato in lui il fervente e benemerito amico dell'Italia, lo studioso della storia e dell'arte italiana, l'innamorato della cultura nostra. All'illustre ospite saranno fatte degne accoglienze. Questa sera alle 8.30 sarà data in suo onore una cena dalla Società di Minerva; domani egli sarà festeggiato dalla Camera di commercio italo-ungherese. Domani a sera, nella sala della Società di Minerva, S. E. de Berzeviczy, che al pari di tutti i più colti uomini della sua patria conosce molto bene la lingua italiana, pronuncierà nella sala della Minerva il suo discorso commemorativo di Alessandro Petöfi, il grande bardo dell'indipendenza magiara.

S. E. de Berzeviczy si tratterrà nella nostra città fino a tutta la giornata di domenica.

Un ricevimento della Camera di commercio italo-ungherese a S. E. Berseviczy. Sabato, alle 12.15, la Camera di commercio italo-ungherese offrirà, nella sala «Tina di Lorenzo» (via Canal piccolo 4), un ricevimento in onore di S. E. Berseviczy, ministro della Pubblica Istruzione ungherese, e della sua gentile consorte.

Al ricevimento sono invitati, oltre alle autorità, i soci della Camera di commercio italo-ungherese. L'invito, già diramato dalla Presidenza della Camera, è valevole anche per le signore dei soci.

La Società agraria a tutela dell'enologia

A fare parte del Curatorio della neoistituenda Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Trieste, venne nominato nell'ultima tornata del comitato della locale Società agraria quale proprio rappresentante il signor Ernesto Oblak, direttore-economo, il quale presta da oltre 35 anni la sua opera proficua e apprezzata alla vecchia istituzione agraria cittadina e ha profonda conoscenza delle condizioni agrarie del territorio.

Nello stesso convegno venne approvato il nuovo statuto della Società agraria, elaborato dal vicepresidente sociale cav. prof. D. Tamaro. Dopo l'ampliamento territoriale della provincia il vecchio statuto della Società agraria non si adattava più ai bisogni ed alle circostanze soprovvenute, perciò fu necessario di rimaneggiarlo e introdurvi delle modificazioni corrispondentemente alle esigenze presenti.

Su proposta del direttore prof. A. Palin venne inoltre dato l'incarico a tre membri del comitato dirigente di recarsi in deputazione dalle autorità competenti, governative e comunali, per esortarle a far rimettere in vigore il controllo del vino importato e smerciato in città, e ciò nell'interesse dell'igiene e dell'economia dei consumatori e a vantaggio dello stesso fisco, giacchè il vino smerciato sulla piazza e specialmente l'istriano, non corrisponde affatto all'originale. E' ovvio che i rivenditori intendano di risarcirsi con larga mano del dazio esorbitante di 80 centesimi per litro, unico qui da noi fra tutte le città del Regno. Ond'è che a Trieste viene spacciata a prezzo altissimo una bevanda, che scredita l'ottimo prodotto istriano. A cagione poi delle manipolazioni locali viene limitata notevolmente l'esportazione del vino istriano dai luoghi di confezione aggravando la crisi del commercio vinicolo istriano.

Le autorità competenti dovrebbero prendersi veramente a cuore tale stato di cose e disporre che la legge esistente venga realmente messa in pratica effettuazione, per attenuare i danni che ne derivano ai cittadini e al fisco.

Per la crisi istriana

Ieri mattina, nella piccola sala della Camera di commercio, si sono radunati alcuni produttori e commercianti di vini istriani, per discutere sulla grave crisi economica che oggi incombe sull'Istria.

Erano presenti il grande ufficiale dott. Lodovico Rizzi, Giacomo Bologna e Giuseppe Castro per il Consorzio di Isola, Antonio Apollonio, di Capodistria, Valentino Cristofori, presidente della Cantina Sociale di Buie, Umberto Dari, Giuseppe Facchinetti, marchese Paolo Polesini, prof. Antonio Palin, dott. Ermenegildo Scala, Romano Vitas, prof. Domenico Tamaro.

Aperta la seduta, il prof. Palin prospetta per sommi capi tutte le cause della crisi che oggi si abbatte sull'Istria e ne propone i rimedi più urgenti. Prima di passare alla discussione, si elegge per acclamazione a presidente della seduta il gr. uff. dott. Rizzi.

Per la competenza di tutti i presenti il dibattito riesce molto animato e interessante.

Si conviene da tutti che la crisi è grave e che occorrono pronti ed efficaci rimedi per salvare dalla rovina la povera provincia istriana, tanto immiserita e lasciata nel più completo abbandono.

Viene perciò eletto un comitato di cinque persone con lo scopo di elaborare un programma organico che sarà poi presentato a un'assemblea più vasta da convocare entro breve tempo a Pola, e alla quale saranno invitati tutti gli istriani di buona volontà.

Il comitato riesce composto dei seguenti signori: gr. uff. Lodovico Rizzi, Valentino Cristofori, prof. Antonio Palin, marchese dott. Paolo Polesini, dott. Ermenelgo Scala.

Riattivazione della collettoria postale di Sistiana-Duino. Il Commissariato postale telegrafico comunica che col giorno 1.o novembre verrà riattivata a Sistiana, circondario di Monfalcone, una collettoria postale collegata mediante un servizio quadrisettimanale di posta rurale con l'Ufficio postale di Duino.

Il generale Achille Starace

La croce militare di Savoia e le cinque medaglie al valore che fregiano il petto di Achille Starace, nuovo comandante della zona giuliana della M. V. S. N.; basterebbero a illuminare della più fulgida luce dell'eroismo questa bella figura di combattente. Ma bisogna conoscere più da vicino la sua opera di guerra, per essere pienamente soggiogati dal fascino che emana d'intrepida giovinezza di Achille Starace. I rapporti militari che, durante la guerra, segnalavano la sua opera di costante eroismo si susseguivano a così breve distanza che spesso una sola ricompensa servì a premiare un complesso di atti di valore.

A Plezzo, nei durissimi tempi della guerra senza mezzi, si dedicò a capitanare le squadre dei portatori di tubi di gelatina. Una notte, oltrepassato un ordine di reticolati, era riuscito a collocare due tubi in quello immediatamente antistante alla trincea austriaca. Aveva dato fuoco alle miccie e se n'era tornato. Ma l'esplosione tardava. Starace attese un poco. Poi si impazientì. Ritornò con un terzo tubo e lo piazzò fra i due. Questa volta l'esplosione fu formidabile.

Al Veliki Kribach, al Pecinka, a Castagnevizza, a Corite, a Fagarè, al Cavallino, dovunque lo condussero le vicende della guerra, egli mostrò il suo indomabile ardimento, l'intelligenza pronta, il disprezzo del pericolo, la fermezza nel comandare e la rapidità nell'obbedire, l'intuizione rapidissima, e tutte quelle sue squisite virtù militari che ne facevano uno dei più brillanti ufficiali del nostro Esercito.

A Fagarè, Achille Starace aveva — come affermò il gen. Viora — validamente cooperato alla «aurora della resurrezione della nostra gloria militare». Quando questa rifulse nei giorni della vittoria definitiva, Starace conchiuse con una pagina garibaldina il suo albo di guerra. Volto in fuga il nemico, l'avanzata delle nostre truppe, per quanto rapida, gli sembrava esasperatamente lenta. E messosi alla testa d'una pattuglia di artiglieri a cavallo, si slanciò per le valli trentine. Piombò a Mezolombardo con quattro uomini. Quattro soli... Gli bastarono. Varie migliaia di austro-ungarici, debitamente inquadrati dai propri ufficiali, si arresero dinanzi alla sua meravigliosa energia. Egli li disarmò, li inquadrò per suo conto e li avviò ordinatamente ai campi di concentramento.

Firmato l'armistizio, rimase di guarnigione a Trento. Ed ecco, un bel giorno il capitano Achille Starace abbandona l'Esercito. Perchè? Il perchè lo spiegò egli stesso, in una sua lettera al Comando della 7.a divisione: era stato designato capo dei Fasci trentini, ed aveva accettato.

«Sento — scriveva — che è mio stretto dovere combattere con lo stesso entusiasmo e con la stessa fede che mi animarono sul campo di battaglia; sento che qui, più che altrove, è doveroso stringersi ed agire, poichè, proprio qui, il sentimento nazionale, per quanto sempre superbo, per virtù di questo fierissimo popolo che lo serbò incontaminato anche sotto il giogo tedesco, viene minato dagli atti di umiltà e d'impotenza dei rappresentanti del nostro Governo. I fascisti vedono in tutto ciò un indebolimento dello Stato, che essi difendono non solo dagli assalti delle frazioni demagogiche, ma anche da quelli dei suoi stessi organi, che lo spingono alla dissoluzione. Ho accettato la carica che i miei amici carissimi hanno voluto affidarmi, non per ambizione: una volta eletto, non seppi e non potei non corrispondere alla fiducia che in me veniva riposta e, d'altra parte, mi confortò il pensiero che essere qui a capo di un Fascio di combattimento, in questa terra di Trento, per un italiano che espose la sua vita per il suo riscatto, non può essere che un maggior onore e un più potente sprone a dare ogni energia di cuore, di mente e di braccio».

V'era insomma, una buona, grande battaglia da combattere. Poichè la divisa gli intralciava i movimenti, egli l'abbandonò, e vestì la camicia nera.

L'opera svolta da Achille Starace nella Venezia Tridentina è troppo viva nella memoria di tutti per essere ricordata, ricollegandosi a quella «riconquista morale» dell'Alto Adige, che fu una delle necessità più urgenti dopo la conquista politica. Nominato vice-segretario generale del partito fascista, dovette abbandonare Trento. Vi ritornò per essere parte, preponderante e risoluta, di quell'azione che culminò nell'occupazione di Bolzano, preludio del più vasto movimento puntato su Roma. Da quando il Fascismo ha conquistato il potere, l'«intrepido combattente delle due guerre», come l'ha definito l'on. Mussolini, è uno dei più validi collaboratori del Presidente del Consiglio.

Anche in questo nuovo incarico di somma responsabilità che il Governo ora gli affida ai confini della Patria, egli sarà, come fu sempre, il fedele e devoto servitore dell'idea che ha fatta bella ed eroica la sua giovane vita.

Per l'industria giuliana

Abbiamo da Roma, 18, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente il provvedimento a favore della grande industria della Venezia Giulia, danneggiata dalla guerra e non avente diritto ai risarcimenti.

Gli aumenti delle tariffe ferroviarie

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo pubblicato il decreto che fissa gli aumenti delle tariffe ferroviarie dal primo novembre p. v. Ad evitare ingiustificate apprensioni nel pubblico, è bene ripetere, come a suo tempo abbiamo rilevato, che l'aumento del 200, rispettivamente del 160 per cento deve intendersi riferito alla tariffa base del 1919 e non ai prezzi odierni dei biglietti ferroviari. Rimangono così invariati i prezzi per la prima classe, mentre l'aumento dei biglietti per la seconda classe si riduce al 6.6 per cento e al 15 per cento per quelli di terza classe, il prezzo dei quali non era certo in proporzione con il nuovo aumento delle spese di esercizio, salite al 575 per cento. Se il pubblico considera che il nuovo aggravio portato alle tariffe viaggiatori è largamente compensato dai biglietti di andata e ritorno e da altre facilitazioni, si persuaderà facilmente come l'aumento stesso non sia molto oneroso.

Borse di studio in concorso. L'Associazione goliardica triestina ha stanziato la somma di lire 3000 (tremila) per l'apertura di un concorso a dieci borse di studio da assegnarsi a studenti universitari bisognosi e meritevoli, soci dell'Associazione goliardica triestina negli anni 1922-23 e 1923-24.

Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, a meno che non dimostrino di seguire un corso di perfezionamento. A parità di condizioni saranno preferiti gli studenti che abbiano superato un maggior numero di esami. Le domande sono da presentarsi al segretario dell'Associazione (via Mazzini 32, terzo piano), entro il 10 novembre p. v.

Agli alunni delle scuole medie. Si ricorda a tutti gli alunni che l'ammissione alla scuola, che verrà comunicata il 20 ottobre, è provvisoria. Essa diverrà definitiva soltanto quando, entro il 4 novembre, essi avranno, con la ricevuta del vaglia, comprovato di aver pagata la prima rata della tassa di frequenza. Il vaglia va indirizzato al «Ricevitore del Registro».

Quelli alunni che voglion chiedere l'esenzione dalle tasse, devono presentare la relativa domanda al Preside entro il 31 ottobre; essa può venir accolta soltanto se oltre alle condizioni di famiglia, gli alunni hanno riportato l'anno precedente una media di 8-10 e il voto 8 sull'italiano e sul latino, dove s'insegnò queste materie.

Saluti di allievi ufficiali. Inviano saluti alle loro famiglie e agli amici e conoscenti gli allievi ufficiali triestini della Scuola del II.o Corpo d'Armata di Milano, V.a Compagnia bersaglieri: Nino Napoli, Umberto Marzotti, Giordano Wranitzky, Albino Sivitz, Guido Fonda, Luciano Comel.

Inoltre delle altre armi diverse gli allievi ufficiali: Mario Burlo, Giuseppe Dollezal, Silvio Micol, Matuscek, Ferruccio Fontanot, Giusto Chersich, Bruno Zaccaria, Bruno Borresi e Issmann.

Una conferenza alla «Casa del Soldato». Sabato 20 corrente, alle 16, nei locali della «Casa del Soldato» della Caserma Oberdan, il colonnello barone Edoardo Ravelli terrà una conferenza di propaganda a favore dell'Unione militare. Sono invitati anche gli ufficiali in congedo.

Una mostra di quadri alpini. Nella sala maggiore dell'Alpina delle Giulie, oggi, dalle 18 alle 19, viene esposta una serie di quadri alpini (Valtellina), del pittore concittadino Virgilio Freno. Per l'occasione la sala è accessibile anche ai non soci

I crediti verso l'Austria

Abbiamo da Trento, 19, sera:

La commissione per la sistemazione dei crediti e debiti verso gli Stati successori della cessata monarchia a.-u. tenne una seduta ordinaria ieri l'altro, presso la Cassa di Risparmio di Trento.

Il presidente Bercugl riferì all'assemblea sui risultati del convegno a Venezia, dove era intervenuto in rappresentanza della commissione per trattare con i delegati dei Consorzi dei creditori della Venezia Giulia in merito all'istituzione dell'ufficio di verifica e di compensazione per le province redente.

In seguito allo scambio di vedute e agli accordi presi in detto convegno, i Consorzi di Trieste hanno abbozzato uno schema di statuto per l'ufficio suddetto. Nel presentarlo all'assemblea, egli invita i colleghi ad esternarsi anzitutto sulle questioni di massima, connesso con l'erezione dell'ufficio in parola.

L'assemblea, dopo ampia discussione alla quale partecipano tutti gli intervenuti e per la quale vengono apportate alcune modificazioni all'abbozzo sottoposto, delibera di approvare lo schema seguente:

Art. 1. E' istituito a Trieste l'Ufficio italiano di verifica e compensazione per le nuove provincie per l'esecuzione dei seguenti accordi stipulati a Roma il 6 aprile 1922, fra l'Italia e l'Austria:

a) Accordo fra l'Italia e l'Austria in merito al pagamento dei debiti e all'incasso dei crediti privati;

b) accordo speciale fra il R. Governo d'Italia e la Banca Centrale delle casse di risparmio tedesche di Vienna;

c) accordo speciale fra il R. Governo d'Italia e il Credito fondiario d'Austria relativo al trasferimento dell'Ufficio italiano di verifica e compensazione dei crediti derivanti da sue operazioni ipotecarie e di prestiti comunali da una parte e dei suoi debiti derivanti da lettere ipotecarie e da obbligazioni comunali dall'altra parte.

Art. 2. L'Ufficio ha personalità giuridica e gestione finanziaria propria ed è sottoposto alla vigilanza dello Stato che è esercitata a mezzo di un R. Commissario nominato dal Prefetto della provincia di Trieste.

Art. 3. L'Ufficio ha la sua gestione centrale a Trieste, e istituirà uffici locali presso le Camere di commercio di Bolzano e di Rovereto. Gli uffici locali dipenderanno dall'Ufficio di Trieste.

Art. 4. L'Ufficio è amministrato da un Consiglio d'amministrazione composto di 11 membri, di cui 10 sono nominati dai Consorzi dei creditori e debitori delle nuove province, e precisamente: 5 da quelli della Venezia Giulia e 5 da quelli della Venezia Tridentina. Uno è nominato dalla Camera di commercio e d'industria di Trieste.

Il Consiglio d'amministrazione, che è l'organo direttivo dell'Ufficio, ha le più ampie facoltà riguardanti la costituzione e l'amministrazione dell'Ufficio. Il Consiglio d'amministrazione nomina dal suo seno il presidente e il vicepresidente.

Art. 5. Il presidente e il vicepresidente costituiscono unitamente ad altri tre membri del Consiglio d'amministrazione da esso nominati, il Comitato esecutivo.

Due membri del Comitato esecutivo saranno scelti fra i membri del Consiglio d'amministrazione eletti dai Consorzi della Venezia Tridentina.

I membri del Comitato, impediti di intervenire alle sedute, potranno farsi sostituire da altro membro del Consiglio d'amministrazione.

Il Comitato esecutivo cura l'andamento dell'ufficio e prende le opportune disposizioni per assicurarne il regolare ed efficace funzionamento.

Art. 6. Il Consiglio d'amministrazione procederà alla nomina della Direzione che è incaricata dell'esecuzione dei deliberati del Consiglio d'amministrazione, rispettivamente del Comitato esecutivo.

Art. 7. Gli atti dell'ufficio saranno firmati da due membri del Consiglio d'amministrazione, oppure da un membro di questo ultimo unitamente a un membro della Direzione.

Art. 8. I crediti notificati a sensi del decreto del Commissariato Generale civile per la Venezia Giulia N. 626-2566 d. d. 15-12-21, e del Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina, dovranno essere denunciati nuovamente entro il termine perentorio da fissarsi dall'Ufficio allegando i rispettivi documenti giustificativi.

Art. 9. E' data facoltà all'Ufficio di riscuotere all'atto della nuova denuncia, a titolo di anticipazione spese, una tassa che sarà fissata dal Consiglio d'amministrazione e che sarà al massimo del ½ percento sui crediti denunciati e ragguagliati in lire al 56.8 percento.

L'importo minimo di tassa per ogni pratica sarà di lire 5.

Il presidente viene incaricato di portare lo schema proposto a conoscenza dei Consorzi della Venezia Giulia perchè col consenso degli stessi, si possa provocare l'emanazione del decreto reale che potrà dare inizio all'attività dell'Ufficio.

Le obbligazioni a premi delle Venezie

La Prefettura comunica: Come è noto, le obbligazioni a premi delle Venezie, emesse per il pagamento dei danni di guerra, fruttanti l'interesse del 3.50 per cento e ammortizzabili alla pari nel periodo di 25 anni, godono del beneficio di non essere abbandonate a loro stesse, poichè un potente Consorzio bancario, diretto dalla Banca d'Italia, ne presidia il mercato e ne difende il prezzo.

Tutti i corrispondenti locali della Banca d'Italia e dell'Istituto Federale delle Venezie e gran parte degli altri Istituti di credito, grandi e piccoli, esistenti nelle province danneggiate dalla guerra, partecipano al Consorzio e ne sono opportunamente collegati. Il Consorzio è acquirente delle dette obbligazioni al prezzo di lire 75 per ogni 100 di nominale, e può fare temporanee anticipazioni sui titoli stessi in ragione di lire 60 per cento.

Ma vi sono stati Istituti che hanno pagato o pagano i titoli in questione a lire 77 per cento nominali, e tale quotazione tende a elevarsi ancor più, ciò che vale a dimostrare la fiducia con cui tali azioni vengono accolte. Non è quindi per nessun motivo giustificata la svendita di siffatte obbligazioni da parte dei risarciti di guerra. E' opera utile invece il mettere in guardia i detentori dei titoli e coloro che via via li riceveranno in pagamento dei danni di guerra, contro una artificiosa e interessata manovra di ribasso, che qua e là è stata tentata da speculatori poco onesti, contro i quali l'autorità non mancherà di provvedere a norma di legge.

I depositi presso la Cassa Postale di Risparmio viennese. All'on. Suvich che si interessava della questione dei depositi presso la Cassa Postale di Risparmio austriaca, l'on. De Stefani ha risposto:

«Caro Suvich. La sistemazione dei depositi presso la Cassa di Risparmio Postale austriaca, è stata regolata col regio decreto-legge 22 luglio u. s., n. 1817, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto u. s.

Il provvedimento esecutivo verrà emanato appena saranno definiti gli accordi col Ministero dell'Interno e con quello delle Poste. Cordiali saluti: A. De Stefani.»

La Società di Minerva a congresso. Rammentiamo che questa sera, a ore 19.30, la Società di Minerva tiene il suo congresso generale ordinario nella sala sociale.

Nozze. Le sorelle signorine Augusta ed Ester Solaro con i fratelli cav. Bartolomeo ed Emanuele Federico Maineri, nostro apprezzato collaboratore da Genova. Congratulazioni vivissime.

Il programma del Congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero

La segreteria generale del congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero comunica:

Sono ormai note le finalità del prossimo congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero. La felice iniziativa del Circolo di studi economici di Trietse, appoggiata dalla Confederazione generale dell'industria, si è ormai affermata e procedono alacremente i lavori di organizzazione per il congresso, che avrà luogo, come già annunciato, nei giorni 4-8 novembre. L'alto patronato di S. M. il Re, la presidenza d'onore di S. E. Mussolini, l'adesione dei ministri Corbino, De Stefani e Federzoni, dei quali l'ultimo parteciperà di persona al congresso, le personalità che appartengono al comitato d'onore e a quello promotore, gli autorevoli nomi dei numerosi relatori, l'importanza, infine, degli argomenti che saranno discussi, fanno promettere la più larga partecipazione da parte del commercio e della politica italiana e la migliore riuscita. Interverrà, con ogni probabilità, anche Enrico Corradini.

La segreteria generale, diretta con sapiente spirito organizzativo da Vittorio Fresco, sta lavorando attivamente e raccoglie già innumerevoli adesioni da ogni parte d'Italia. Il termine fissato per la presentazione delle relazioni scade il 31 ottobre, ma a tutt'oggi oltre 30 relatori si sono già iscritti. Per ciò che concerne l'ordine dei lavori e gli argomenti che saranno trattati, si è fin d'ora stabilito quanto segue: i vari oggetti posti all'ordine del giorno verranno distinti in 6 gruppi principali che, alla loro volta, potranno, se del caso, venir suddivisi dalla giunta esecutiva in sezioni.

L'ordine dei lavori

Il primo gruppo, «Finanza», si occuperà principalmente delle attuali condizioni economiche del Paese nei rapporti con i mercati finanziari esteri, delle concessioni italiane all'estero e dei relativi finanziamenti e delle condizioni fatte in Italia al capitale straniero; su quest'ultimo argomento presenterà una importantissima relazione l'Associazione bancaria italiana, a mezzo del suo segretario generale prof. Felice Guarnieri.

Il secondo gruppo, «Trasporti e comunicazioni», studierà in genere l'organizzazione ferroviaria, marittima e aerea nei traffici internazionali, si occuperà dei servizi postali, telegrafici, telefonici e radiotelegrafici, ed esaminerà pure la situazione dei porti italiani come base d'espansione all'estero. A questo gruppo apparterranno, salvo modificazioni, le seguenti relazioni: on. Giovanni Banelli, su «Trieste e le sue funzioni nell'espansione»; prof. Giulio Morpurgo, su «Trieste quale porto di transito per i prodotti coloniali»; dott. Mario Griffini, su «Trieste e Fiume»; dott. Valerio Polacco, sui «Servizi telegrafici e telefonici». Riferiranno pure in questo gruppo, Attilio Tamaro ed Italo Sulliotti.

Il terzo gruppo, «Commercio, industria ed agricoltura», esaminerà i seguenti argomenti: a) Collaborazione tra il produttore e l'esportatore nel commercio d'esportazione; b) I consorzi industriali di esportazione; c) Il credito all'esportazione: su tale argomento riferiranno il prof. Gino Arias e il dott. Giorgio Mann: d) I trattati di commercio e l'esportazione italiana: anche su tale argomento è già annunciata una relazione dell'on. Fulvio Savich; e) Agevolazioni doganali all'esportazione; f) L'esportazione della produzione agricola; g) Le fiere, le mostre e le crociere campionarie: riferirà su tale argomento il comm. dott. Corrado Moschitti, della Camera di commercio di Napoli. Presenteranno pure delle relazioni presumibilmente in questo gruppo, il prof. Aurelio Palmieri ed Egidio Gaslini.

Sul quarto gruppo, «Emigrazione», riferirà il prof. Livio Livi, ordinario di statistica al R. Istituto superiore di commercio a Trieste e presidente del Circolo di studi economici.

Il quinto gruppo, «Colonie», esaminerà i vari problemi che riguardano le nostre terre in Africa, con particolare riguardo alla Tripolitania che, essendo in condizioni di poter essere efficacemente utilizzata, dovrà essere aiutata e gradualmente colonizzata. Si studieranno i problemi della scuola, quello della propaganda, quello delle comunicazioni interne e di quelle con la Madre Patria. Problema fondamentale sarà quello di stabilire il sistema migliore per il finanziamento delle imprese coloniali. Si ventilerà, eventualmente, un erigendo Istituto di credito fondiario ed agrario, col concorso di tutti gli organismi di tal genere esistenti in Italia. Non saranno infine dimenticate la situazione politica interna delle nostre colonie e la posizione degli italiani che vivono nelle colonie straniere. Su tale problema sono già assicurate le relazioni di Ferdinando Nobili Massuero e di Orazio Pedrazzi.

La propaganda all'estero

Il sesto gruppo, «Organizzazione della propaganda italiana all'estero», studierà la coordinazione e l'unificazione di tutte le varie iniziative slegate esistenti attualmente in Italia, allo scopo di raggiungere, con un unico concetto informatore rispondente alle direttive di politica estera e di politica economica del Governo nazionale, una precisa linea di condotta che, eliminando le dispersioni e gli sdoppiamenti, promuova un giornaliero miglioramento dei traffici con l'estero ed affermi l'importanza dell'Italia sui mercati stranieri. La propaganda ha una importanza fondamentale, se razionalmente organizzata, e non si può, con l'odierna concezione del commercio, pensare alla produzione senza unirla alla propaganda. Questa propaganda deve però essere disciplinata e rispondere perfettamente alle mire politiche del Governo, partendo da un unico criterio direttivo. Sarà compito del congresso quello di stabilire se convenga o meno la immediata creazione di un solo ente, e se tale ente debba essere lasciato all'iniziativa privata, sotto controllo però dello Stato.

Su questo tema riferiranno probabilmente il comm. Amedeo Giannini, già capo dell'ufficio stampa al Ministero degli Esteri; l'on. Olivetti, presidente della Confederazione generale dell'industria; Guarnieri, segretario della confederazione stessa, e Vittorio Fresco. Presenteranno pure relazioni il prof. Lo Gatto, il dott. Vespucci Ciucci, segretario della Confederazione delle Camere di commercio, ed il prof. Giulio Morpurgo.

Questi, per sommi capi, gli argomenti che il congresso tratterà. Molte relazioni, oltre a quelle accennate, sono già state annunciate. La segreteria prega però i vari relatori di non farle pervenire dopo il 31 corr. e di inviarle accompagnate da un chiaro riassunto, seguito dalle conclusioni e proposte che si vogliano presentare per l'approvazione al congresso.

La città preparerà delle gite e dei festeggiamenti in onore dei congressisti, che godranno di speciali facilitazioni: prima fra queste una riduzione ferroviaria dal 25% al 50%. I corrispondenti dei giornali, che per l'occasione verranno a Trieste, potranno usufruire di una apposita «Sala stampa», quale luogo di ritrovo, dove potranno disimpegnare, indisturbati, il loro lavoro, usufruendo dell'annesso servizio telefonico e dattilografico.

Tutto lascia a sperare la migliore riuscita. Trieste attende con animo ospitale la gradita visita degli uomini di commercio e di studio che affluiranno da ogni parte d'Italia.

La mostra di Guido Grimani

Guido Grimani ha raccolto nel salone Michelazzi, intorno a tre grandi tele di pittura più meditata e più larga, tutta la simpatica opera di paesista e di studioso del mare che egli è venuto svolgendo in un soggiorno di cinque mesi sulle spiagge di Lussino. Tanto è gentile quest'opera che trovò subito i suoi innamorati: e pochi restano di questi quadretti che non abbiano trovato da accasarsi fin da quando uscivano dalle mani del pittore. Si può rallegrarsi con chi li ha voluti: avrà in casa un'arte piena d'ordine, di serenità e di calma, senza tormento, senza problemi pittorici che non possano intendersi anche dai profani, ma svolta da un pennello invidiabilmente sicuro ed esperto. Il Grimani è molto oggettivo nel suo modo di ritrarre il paesaggio; non vi mette nè molto calore nè molta sentimentalità; ma lo espone con una chiarezza fedele, e non manca mai della pennellata opportuna all'osservazione del suo occhio attentissimo. Non rifugge dalle bravure ardite; però non le cerca, non ne fa mai lo scopo del suo dipingere; le mette a posto, e sono a posto, nel tranquillo equilibrio della sua visione. E' un saggio. Ed è anche un sapiente; poichè egli sa molto, specialmente della profondità delle atmosfere, e dei colori e movimenti e riflessi del mare.

Parecchi di questi quadretti che egli espone (frastornati alcuni da una troppo abbondante cornice d'oro) hanno un incantevole fascino paesistico: la Strada per Neresine, la Chiesa della Madonna di Cigale, le prode macchiate d'ulivi, la grande pianta d'agave così deliziosamente descritta nel paesaggio che è tutto intorno, giardino insieme a deserto. Non sono le isole degli incanti quelle che egli ci racconta, nè sono scenari offerti all'errabonda fantasia: bensì hanno la suggestione arcana dei luoghi di semplicità e di pace, con tanto sole nell'aria e sul mare, con tanta casta bianchezza delle strade, delle case, delle piccole città aggruppate alla spiaggia. E anche la pittura è così casta: e non dice di più di quello che deve essere detto.

Una vivacità intima più mobile, più slanciata, si avverte ne' quadretti che ritraggono la vita del mare. Qui c'è talvolta un'anima di colore che si stempera in calde armonie nei gruppi di bragozzi o nelle illuminazioni dei tramonti; la composizione multicolore delle rocce è seguita con passione di ricostruirla negli impasti più spessi; il problema della liquidità è affrontato nelle grevi masse del mare con la vigorosa pulsazione che si ammira sopra tutto nel magistrale «Bragozzo al vento».

Siamo già su la via di quello che è il Grimani ne' suoi grandi quadri. Spirito equilibratissimo quall'è per natura, egli distingue nettamente tra la pittura di piccolo taglio e la grande pittura di proporzioni monumentali. In quella anche il gioco della sua mano è proporzionato alla tela e s'impunta nella finitezza, e istintivamente si apporrebbe ad errore di riempire piccola superficie con pennellate massicce; nelle grandi pitture l'esecuzione si allarga, il colore assume un accento più robusto, il pennello rifugge da ogni tratto che possa parere meschino. Rivediamo uno dei quadri più belli che il Grimani abbia fatto mai, «Ora tranquilla», con le barche dei pescatori raccolte nel porto, e l'aria bruna intrisa degli ori del crepuscolo, e le stupende larghe biscie di luce sprofondanti nel mare. Il Grimani è certo uno degli artisti che più degnamente hanno imparato nella pittura del Fragiacomo. Se negli altri due quadri maggiori non v'è tanta forza di espressione e di costruzione serrata, vi sono pur qualità di primo ordine: la delicata descrizione di cieli umidi e ingombri di nebbie nel «Crepuscolo al Molo Audace» e specialmente l'eleganza di colore e di forma della «Libecciata», con quella vivida onda verde che si frange sul primo piano, e le smorzature tranquille e lontane del fondo. Sono tre belle pitture, fatte in vari periodi, ma che riassumono bene la fisonomia e la potenza dell'artista nei maturi suoi anni: artista limpido, che molto ha studiato e molto ha imparato dalla natura, e la trascrive senza febbri, ma con una meritata confidenza serena.

Le iscrizioni presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». La Presidenza del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» comunica agli interessati che domani 20 corrente, ad ore 8, sarà affisso all'albo dell'Istituto l'elenco degli alunni accolti secondo le ultime norme pubblicate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e precisamente 105 nelle classi prime, 105 nelle seconde, 105 nelle terze e 105 nelle quarte

In virtù della circolare N. 67 dd. 24 agosto 1923 (ord. di precedenza nelle iscrizioni), nella quale sono precisate cinque categorie di graduatoria, sono stati ammessi alla seconda classe del corso inferiore 105 alunni pubblici di prima categoria e precisamente 101 promossi con dispensa totale dagli esami e 4 promossi agli esami di luglio con voti 80, 77, 75, 74 su 100 ciascuno; alla classe terza del corso inferiore 87 promossi con dispensa totale dagli esami e 18 promossi in seguito agli esami di luglio, l'ultimo con voti 71 su 100; alle classi IV del corso inferiore 85 promossi in seguito allo scrutinio finale, 19 promossi a luglio ed un promosso ad ottobre.

Nelle classi dell'Istituto tecnico superiore, sezione commercio e ragioneria, e nelle terze e quarte classi della sezione fisico-matematica, poterono essere accettati tutti i richiedenti. Gli alunni che non poterono essere accolti si presenteranno nella Biblioteca degli scolari (p. p. dell'Istituto), sabato 20 corrente, nell'ordine seguente: gli aspiranti alla IV classe inferiore, dalle 8 alle 9; quelli alla terza inferiore, dalle 9 alle 10; quelli alla seconda inferiore, dalle 10 alle 11, e quelli alla prima inferiore dalle 11 alle 12.

Si porta a conoscenza del pubblico che, in seguito a precisa disposizione dell'autorità scolastica superiore, le tasse scolastiche vanno pagate entro il 4 novembre e l'iscrizione acquista validità soltanto con la presentazione della ricevuta postale. Le tasse da versarsi sono:

1) Tassa d'immatricolazione di lire 60 da pagarsi da alunni nuovi iscritti nel corrente anno scolastico 1923-24 in una classe del corso inferiore o superiore che non sieno stati iscritti in altra scuola media di pari tipo o grado; 2) Tassa di frequenza di lire 160 per ciascuna classe del corso inferiore e di lire 300 per ciascuna classe del corso superiore. La tassa d'immatricolazione va pagata prima dell'iscrizione, la tassa di frequenza può essere pagata in quattro rate, di cui la prima in ogni caso avanti l'iscrizione, la seconda entro il mese di dicembre, la terza nel febbraio, la quarta nel corso dell'aprile del rispettivo anno scolastico.

I pagamenti devono essere effettuati entro il 4 novembre p. v., presso qualsiasi Ufficio postale della città, con vaglia della V. G. che va intestato al ricevitore del registro e deve contenere scritto leggibilmente cognome e nome dell'alunno nonchè la classe, il corso e la scuola da lui frequentati; altrettanto sulla ricevuta postale, che va presentata alla cancelleria della Presidenza a comprovare l'effettuato pagamento.

Nuovi impressionanti episodi del brigantaggio in Istria

Un altro truce fatto di sangue — ci telefona il nostro corrispondente da Pisino — venne a funestare la campagna istriana. Nella villa Pamici, in quel di Gimino, abita con la sua famiglia il ricco possidente Antonio Damianich, di 82 anni. L'altra sera, verso le 19, una delle sue figlie, scese nel campo circostante alla casa, per prendere alcune manate di biade secche che dovevano servire di strame agli animali. Giunta nell'orto, intravvide nell'oscurità alcune figure di uomini in atteggiamento poco benevolo. Colta da spavento, ritornò in casa e risalì in fretta le scale, per comunicare al padre le sue apprensioni. «Di che vuoi aver paura? — le disse il vecchio — Vieni, scendiamo insieme!». Giunsero così nel cortile e si diressero ambidue verso il punto dove stavano allineati i covoni. Ebbero però appena svoltato l'angolo della casa, che a breve intervallo tre colpi d'arma da fuoco rintronarono nell'oscurità. Alla prima scarica il vecchio Damianich cadde riverso al suolo, colpito in pieno petto da una raffica di grossi pallini. La donna rimase fortunatamente illesa, e sfuggì alla morte rinfilando in tutta fretta l'uscio di casa. Dopo il misfatto, i malandrini, che s'erano appiattati dietro alcune biche di fieno, ritrovarono la porta d'uscita esistente nel muro di cinta e sparirono nell'oscurità.

Appena avvertita del truce delitto l'autorità si mise subito in moto per rintracciare i colpevoli, ma finora però la sua attività non venne coronata da successo.

In quanto alla causale di questo nuovo delitto, nulla c'è di sicuro. Non è escluso però una qualche interferenza tra questo fatto e l'assalto criminoso al carrello ferroviario dello scorso giugno. Come i lettori ricorderanno, in quella triste impresa i banditi fecero un bottino di oltre 60.000 lire. La cassetta che conteneva l'importo fu trovata dal vecchio Damianich nella sua campagna. Chi l'aveva colà abbandonata? Di certo i banditi, dopo essersi diviso il contenuto. Della scoperta fatta il Damianich non volle dire però nulla all'autorità, forse per tema di vendetta. Ci fu tuttavia chi ebbe a rivelare la cosa e la locale pretura, giustamente preoccupata da questa meditata occultazione, trasse in arresto il vecchio, che fu processato e, per non dimostrata correità, venne assolto e rimesso a piede libero.

Ora, dopo che da alcune settimane era ritornato al suo rustico casolare, trovò in circostanze così strane la morte. L'autorità, come detto, indaga e fra breve sapremo qualcosa di più preciso sulle cause che originarono questo triste delitto.

La morte misteriosa della vecchia cuoca

L'alloggio della cuoca Grebitschitscher fu ieri mattina disinfettato da due addetti dell'Ufficio d'igiene e poco più tardi fu perquisito minuziosamente dagli organi della Commissione giudiziaria. Nessuna circostanza degna di rilievo emerse: tra le carte, il certificato di matrimonio della vecchia, un passaporto e il certificato di morte di suo marito, il quale anni addietro era occupato quale cantiniere in un'osteria all'angolo della via dell'Altana. Egli era conosciutissimo nel quartiere e da quello che si potè ancora ricavare dai vicini di casa, si seppe che la vecchia, dopo la morte del cantiniere, si era data all'alcool per lenire il suo dolore e per la tristezza che le dava la solitudine. Furono rinvenute altre carte insignificanti, qualche cartolina di vecchia data, indirizzata alla Grebitschitscher, poi un paio d'orecchini d'oro, di pochissimo valore. Denaro, oltre quelle poche lire che durante i primi rilievi fatti nella sera della macabra scoperta furono trovate sui due tavolini, non fu trovato. Si cercò da per tutto, minuziosamente, anche perchè si seguiva l'opinione dei vicini, i quali ritenevano che la vecchia cuoca, ritornata da Portorose dopo un mese e mezzo di ininterrotto lavoro, doveva aver recato con sè lo stipendio guadagnatosi, importo che avrebbe dovuto ascendere ad un centinaio di lire o poco più, ma invano. La vecchia, giovedì, giorno della sua ricomparsa a Trieste, aveva dichiarato, come si ricorda, all'Urban, che il rimanente del fitto glielo avrebbe dato il giorno successivo, poichè non aveva moneta spicciola, ma a questa circostanza l'autorità non deve aver dato troppa importanza, considerando il vizio del bere, che certo non permetteva alla vecchia di fare risparmi. Compiuti gli accertamenti, la Commissione giudiziaria dispose per la chiusura dell'alloggio.

Ieri, alle 17, fu proceduto all'esame necroscopico della salma. Erano presenti i medici periti dell'ospedale «Regina Elena» e un rappresentante dell'autorità giudiziaria. Sull'esito dell'autopsia non fu comunicata alla pubblicità alcuna informazione.

Una grave accusa contro un padre

Il vice-brigadiere Mastrogiacomo, dirigente la stazione dei carabinieri di Scorcola, procedette ieri mattina all'arresto del guardiano notturno Rocco B., di 39 anni, abitante in via dei Mirti. L'arresto avvenne in seguito a denuncia della moglie del B., la quale accusava il marito di avere ripetutamente minacciata e maltrattata una sua figlia tredicenne, allo scopo di indurla a cedere alle sue turpi voglie! Una di queste scenacce si svolse pur ieri e siccome la ragazzetta maltrattata era ricorsa per protezione alla madre, costei non attese un momento per denunciare il marito, il quale però negò assolutamente le colpe attribuitegli. Tuttavia fu tradotto alle carceri del Coroneo.

La giovinetta, accompagnata dalla madre, si presentò ieri sera alla Guardia medica per un esame, ma il medico d'ispezione non le riscontrò tracce di violenza e consigliò perciò la donna a condurre la figlia all'ospedale, per un rigoroso esame ginecologico.

I documenti diplomatici del console danese

Col treno delle 18.20, giunse ieri sera nella nostra città, proveniente da Abbazia, il signor Leonardo Wasenius, da Helsingfors, accompagnato dalla sua signora. Uscito dalla stazione, il signor Wasenius, che deve recarsi in una città americana ad assumere il consolato danese, prese posto in una vettura aperta e si fece trasportare all'Hotel Savoia. Durante il tragitto la luce elettrica si spense e il signor Wasenius non pose attenzione a una valigetta di cuoio che aveva posta accanto a sè. Quando giunse all'albergo però non trovò più la valigetta che, evidentemente, causa i sobbalzi della vettura, doveva essere caduta a terra. Nella valigetta, oltre a documenti diplomatici, si trovavano i passaporti del console per l'America e del denaro in valute estere. Il signor Wasenius sarebbe tuttavia contento di riavere i documenti, che il rinvenitore può consegnare all'Hotel Savoia o alla Questura alla quale fu denunciato lo smarrimento, trattenendosi il denaro e ricevendo in più una mancia.

Un borseggio in treno

Dal treno giunto alla stazione centrale ieri alle 11.40, discese un signore, all'aspetto forestiero, che, rivoltosi ad un carabiniere, chiese, esprimendosi con parole stentate per lo sforzo di tradurre il proprio pensiero:

— Mi guidi dal commissario di polizia, la prego.

Il carabiniere di servizio lo accompagnò dal dott. Ciliento, al quale si presentò per tale A. G. Givan, di 40 anni, inglese, residente ad Alessandria d'Egitto. Denunciò che lungo il tratto della linea ferroviaria Monfalcone-Trieste era stato derubato del portafogli contenente documenti personali, un biglietto di viaggio da Trieste ad Alessandria col lloydiano «Helouan», 300 lire italiane e 40 lire sterline, complessivamente circa 7000 lire di valore. Dichiarò di sospettare su un giovane, che per buon tratto era rimasto nella vettura ferroviaria finchè, improvvisamente scomparve. Il commissario, assunta la denuncia, diede disposizioni per rintracciare l'audace borsaiuolo.

Figure di delinquenti

La valigia del perfetto "solito ignoto,,

L'altra notte, verso le 0.30, il guardiano notturno Luigi Lattanzio, in servizio di sorveglianza lungo via Udine, pedinò un individuo sospetto, il quale imboccata via S. Anastasio scese e girò i giardini di Piazza Libertà. Evidentemente il tizio, che indossava una giacca bianca, s'accorse d'essere pedinato e, avvicinatosi ad una banchina del giardino, ove era sdraiato un giovane, scambiò con questi qualche parola; poi riprese subito i passi affrettati. Ma il guardiano, viepiù insospettito, finse d'essere ubriaco e si avvicinò a colui che stava sdraiato sulla panchina, e dopo qualche approccio lo invitò al buffet della stazione, a bere.

Raccattata una borsa di pelle, il giovane s'alzò e fece l'atto di seguire il guardiano, che però d'un tratto rivelò l'essere suo e gli ingiunse minacciosamente di recarsi, con lui, al Commissariato di pubblica sicurezza della stazione. Quivi il giovane, alla presenza degli agenti d'ispezione, si qualificò per Luigi Zamboni, di 22 anni, da S. Pietro di Morubbo, provincia di Verona. Dichiarò di essere a Trieste in viaggio di piacere. Addosso non aveva che due lire. Invitato ad aprire la borsa di cuoio fece qualche difficoltà, ma, alla fine, l'aperse: v'erano dentro grimaldelli, un congegno per la fiamma ossidrica, una corda lunga sette metri, tre candele, chiavi speciali, ecc., arnesi che soltamente servono agli audaci scassinatori. Interrogato disse di ignorare che nella valigia vi fossero tali oggetti, e che l'aveva trovata per caso. Interrogato circa l'individuo che indossava la giacca bianca e che s'era fermato a parlare con lui, prima dell'arresto, dichiarò di non conoscerlo.

L'arrestato, per disposizione del dott. Ciliento, del commissariato di pubblica sicurezza della stazione, venne inviato alla Questura, e, successivamente al Coroneo.

Avventure di viaggio: Come sfumarono 900 lire

Maria Belly, di 30 anni, contadina, abitante a Genova, partì due giorni or sono da quella città, per recarsi in Jugoslavia a far visita ai suoi genitori. In treno, qualche ora prima di giungere a Trieste, ebbe la sfortuna di incontrarsi con un giovanotto, col quale conversò lungamente e nel discorso gli fece sapere che aveva con sè 900 lire e che avrebbe voluto cambiarle in dinari. Gentilmente lo sconosciuto si offerse di eseguire l'operazione, perchè lei non avesse a trovarsi imbarazzata. Quale garanzia lasciò alla Belly una valigetta laccata, al cui contenuto egli annetteva grande importanza. Ad una fermata del treno in una stazione intermedia il giovane scese, dicendo che avrebbe fatto il cambio e che sarebbe ritornato con i denari in pochi minuti. Lei, però, badasse bene alla valigetta, perchè non avesse a sparire.

La donna, felice di aver trovato una persona tanto gentile, attese fiduciosa che l'altro facesse ritorno. Ma passarono i pochi minuti di fermata e il treno partì senza che l'altro si facesse vedere. E' facile comprendere lo stato d'animo della poveretta e più ancora il suo dolore, quando altri compagni di viaggio le espressero il dubbio che il giovanotto non fosse che un truffatore. Infatti, aperta la tanto famosa valigetta, non vi trovarono che due solini vecchi e una camicia veneranda. La Belly, giunta a Trieste, si recò a denunciare la truffa alla nostra Questura.

L'aumento dell'imposta sui cani. Il Municipio porta a pubblica notizia, che con la determinazione della Prefettura del 20 luglio u. d. con la quale viene reso esecutorio il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio finanziario 1923, risulta approvato il deliberato del Consiglio comunale del 6 giugno u. d., concernente l'aumento, con decorrenza dal 1.o gennaio 1923, dell'imposta sui cani da L. 40 a L. 80 per i cani di prima categoria e da L. 5 a L. 10 annue per i cani di seconda categoria (cani da guardia). Conseguentemente il Municipio, per quanto riguarda gli importi già pagati alla Tesoreria civica a titolo di imposta sui cani, sia per l'intero anno in corso sia per una parte dell'anno, disporrà per l'allibrazione della differenza del 100 per cento, corrispondente all'aumento su detti importi.

A sensi della presente notificazione, tutti i possessori o detentori di cani dovranno pertanto versare alla Tesoreria civica, senza attendere altro particolare invito, e rispettivamente completare l'imposta dovuta per l'anno in corso in ragione di annue L. 80 e rispettivamente 10, fissandosi all'uopo il termine di quindici giorni, decorribili da quello successivo alla pubblicazione di questa notificazione nel giornale ufficiale l'«Osservatore Triestino», con l'avvertimento che decorso tale termine si procederà rigorosamente contro i morosi nelle vie esecutive.

In pari tempo si rende noto per norma degli interessati, che, appar decreto della Giunta provinciale amministrativa dd. 4 ottobre a. c. è stato approvato, come deliberato dal Consiglio comunale, nell'adunanza del 13 settembre u. s., l'aumento della competenza di riscatto per i cani accalappiati, prevista all'art. 12 del vigente regolamento sul possesso dei cani, da lire 10 a lire 15.

I permessi di uccellazione. Il Municipio comunica agli interessati che le licenze di uccellazione verranno rilasciate, da lunedì p. v. 22 corrente, dall'Ufficio competente, stanza N. 27, I piano, del palazzo di città.

Contro la rivale. Grida acute di donna attrassero l'altra sera, alle 19.30, parecchia gente dinanzi alla casa n. 5 di via Boccaccio e gli accorsi si trovarono dinanzi a una scena impreveduta: Una donna brandendo un coltellaccio ne inseguiva un'altra che, pazza di terrore, cercava di sfuggirle ed urlava disperatamente. Per il rapido intervento di alcuni dei presenti, fra cui un brigadiere dei carabinieri, la scenaccia non ebbe seguito. La donna che brandiva il coltellaccio fu disarmata e condotta al posto di carabinieri di via Tor S. Piero, ove spiegò le ragioni percui s'era trovata indotta a brandire il coltello contro l'altra. Si qualificò per Libera P., di 26 anni, e dichiarò che suo marito, adescato dai vezzi di un'altra donna, lasciava languire lei con i suoi due figlioli nella strettezze. Ella aveva fatto in precedenza quant'era possibile perchè quella donna le lasciasse in pace il marito; l'aveva pregata, supplicata, ma nulla era servito. Perciò, spinta dalla disperazione, era andata in cerca della rivale per darle una lezione.

La donna fu trattenuta per qualche ora, poi fu rimandata a casa.

I giuochi dei ragazzi. Ieri sera verso le 19 il ragazzino Rodolfo D'Elia, di 5 anni, giuocava in una piccola campagna attigua alla casa dove abita, in Chiadino S. Luigi N. 176. Appoggiata a ridosso della casa c'era una vecchia porta con le ferramenta arrugginite. Il ragazzetto voleva smuoverla per farla cadere a terra, ma quando la porta cadde egli non ebbe il tempo di scansarsi e fu travolto. Un chiodo sporgente gli si conficcò nella coscia destra. Il fanciullo si diede a strillare facendo accorre i vicini e i genitori, i quali telefonarono alla Guardia medica. Il dottore di turno gli riscontrò una profonda ferita lacera alla coscia destra ed escoriazioni alla faccia. Dopo le medicazioni il ragazzino fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli fu fatta un'iniezione antitetanica. Dopo di ciò i genitori poterono ricondurlo a casa.

Il gruzzoletto per gli ignoti. Elisa Bislieni, abitante in via della Scalinata n. 14, dopo aver raggranellato a fatica 310 lire, pensò di trovare un nascondiglio per celare il denaro affinchè non avessero a rubarglielo. Finì per ritenere ottima cassaforte la cappa del camino, sotto la quale, infatti, nascose i denari. Ma qualcuno deve essere venuto a conoscenza del nascondiglio, perchè la Bislieni, rincasata, ieri l'altro, dopo una breve assenza, non trovò più il suo gruzzoletto. Dopo aver cercato invano, finì per recarsi dai carabinieri di via dell'Istria a denunciare il furto.

Due ragazzine investite dal tram

Jolanda Boldrin, di 12 anni, abitante a Santa Maria Maddalena, località nominata Campanelle, n. 628, fu incaricata ieri sera, verso le 18, di recarsi all'Asilo di via dell'Istria per attendere l'uscita della sorellina di tre anni e quindi di accompagnarla a casa. Poco dopo le due bambine si incamminarono per la via dell'Istria. Ad un tratto la Jolanda vide che sopraggiungeva un tram proveniente da San Sabba, e udì i segnali d'avvertimento, ma, emozionata, non fece a tempo a scansarsi. Il conducente chiuse prontamente i freni elettrici, ma non tanto presto da non urtare la Jolanda, che fu scaraventata a terra e trascinò nella caduta anche la sorella. I presenti alla scena, ritenendo che fosse successa una disgrazia gravissima, furono per un attimo terrorizzati. E fu un accorrere di gente vicino alle due piccine, le quali pareva non avessero provato altro che una grande paura, sicchè alcuni volonterosi le accompagnarono a casa. Però la Jolanda accusò dei dolori, tanto che i famigliari telefonarono alla Croce Verde. Sul posto accorse il dott. Grünbaum, il quale riscontrò alla ragazzina la distorsione della scapola sinistra e le prestò le cure necessarie; poi la lasciò alle cure famigliari.

La disgrazia di un carrettiere. Ieri mattina alle 11.30 il carrettiere Emilio D'Este, di 57 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, giunto col suo carro trainato da un cavallo davanti al magazzino N. 4 del porto Vittorio Emanuele, fermò, per scendere, ma inciampò e cadde battendo con la testa al suolo. Per il colpo, il disgraziato rimase tramortito, sicchè non ebbe più la forza di rimettersi in piedi. Lo sollevarono alcuni braccianti accorsi, uno dei quali, visto che il D'Este perdeva molto sangue da una ferita alla testa, s'affrettò a chiedere l'intervento della Guardia medica. Il sanitario riscontrò al carrettiere una ferita lacera al vertice del capo e dopo le medicazioni del caso fece trasportare, con l'autolettiga, il carrettiere alla sua abitazione.

I velocipedisastri. Il diciannovenne Attilio Delise, abitante in via Riborgo n. 7, scendeva in bicicletta, ieri nel pomeriggio, verso le 15, la via dell'Istria, quando si trovò dinanzi a un ragazzo, Spiro Fonda, di 7 anni, abitante in via della Fornace n. 2. L'investimento fu inevitabile, sicchè tanto il Delise, quanto il Fonda, finirono a terra. Accorsi due vigili urbani, i due furono accompagnati alla Croce Verde, dove il dott. Dusatti, di turno, riscontrò al Delise una ferita lacero-contusa al gomito destro, e al Fonda una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Dopo le cure necessarie i due rincasarono. Il Delise però fu dichiarato in contravvenzione.

Durante il lavoro. Emilio Parutin, di 25 anni, marittimo, abitante in Campo S. Giacomo n. 48, stava lavorando ieri nel pomeriggio a bordo di un piroscafo ormeggiato al Puntofranco, allorchè gli cadde sul piede sinistro una trave. Recatosi alla Croce Verde, il sanitario di turno gli riscontrò una contusione e una ferita lacera all'alluce con parziale asportazione dell'unghia. Avute le cure richieste dal caso, il Parutin rincasò.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domenica alle 18 spettacolo cinematografico con «Il fornaretto di Venezia». I posti si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19. Lo spettacolo principierà puntualmente alle 18.

Avanguardia giovanile fascista. Il manipolo di Barcola è comandato a una adunanza che si terrà oggi alle 21 in sala Condor. Gli avanguardisti si presentino in abito borghese.

I soci del Circolo rionale di S. Giacomo sono comandati a un'adunata nell'ex locale del Fascio Littorio, domani, sabato, alle 21.

La segreteria politica avverte gli avanguardisti di S. Giacomo che con lunedì la sede rionale sarà aperta giornalmente dalle 20 alle 22.

Unione magistrale triestina. I fiduciari sono pregati di presentarsi uno dei giorni della prossima settimana tra le 18 e le 20 in sede sociale, portando seco i bollettari, per riferire al cassiere sui trasferimenti eventuali di soci, prima appartenenti alle loro rispettive scuole.

Sindacato orchestrale fascista. Domenica prossima, alle 10, in sala Corridoni, è convocata un'assemblea straordinaria.

Società Alpina delle Giulie. Tutte le commissioni e i soci, anche se non appartenenti alle stesse, sono invitati a una nuova adunanza, martedì 23, alle 19.30, per esaurire la discussione sull'organizzazione dello sport nell'imminente stagione invernale.

La sezione aggregati studenti parteciperà alla gita sociale sul Monte Re, partendo domani sabato con ritorno domenica. L'andata da Trieste a Prevallo si intraprenderà a piedi; il ritorno pure a piedi fino a Divaccia, il resto in ferrovia.

Giovani esploratori italiani. Oggi, venerdì, adunata di tutti i novizi, in divisa, alle 16 nella palestra di via Mazzini. Si terrà la prima lezione di educazione fisica.

Domani avrà luogo alle 17 il Consiglio dei graduati del II reparto. I graduati presentino il libro cassa delle loro squadriglie e il programma d'istruzione.

Domenica 21 corr. adunata in divisa alle 7 del I gruppo del III reparto ai Volti di Roiano. Gita a Muggia e dintorni. Ritorno verso sera. Colazione dal sacco.

S. U. C. A. I. Tutti i soci che hanno ricevuto a domicilio la regolazione di Tendopoli, sono invitati a passare in sede sociale Piazza della Borsa 2) per comunicazioni importanti Ore di segreteria dalle 18 alle 20.

Unione operaia escursionisti. Domenica prossima si intraprenderà un'escursione al Castello di Poverio. Partenza dalla Rotonda del Boschetto alle 7 con l'itinerario: Monte Spaccato, bosco di Lipizza, Castello; ritorno alle 21 per Cesiano, Orlek, Trebiciano, Trieste. Il G. C. visiterà la grotta di Ternovizza; ritrovo alle 6 in Piazza Garibaldi.

Ricreatorio «Guido Brunner». Domenica alle 16, consegna del gagliardetto alla sezione ginnastica; premiazione dei vincitori delle gare di nuoto del settembre scorso, e inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve.

Associazione ex allievi. Domenica prossima il gruppo grotte intraprenderà l'esplorazione dell'abisso di S. Croce, profondo metri 70, e ne eseguirà il rilievo. Le iscrizioni sono limitate e si accettano sabato sera in sede sociale, in via del Castello 2. Ritrovo in Piazza Oberdan alle 6.40

Tutti i componenti la sezione drammatica e quelli che volessero ulteriormente inscriversi, sono invitati per comunicazioni importanti, questa sera, in sede sociale alle 20.30.

Circolo studentesco. I soci sono invitati domenica prossima (tempo permettendo) a una gita nel territorio. Ritrovo al monumento Rossetti alle 6.45; ritorno alle 13. Possono intervenirvi anche non soci, presentati da qualche socio, dietro pagamento della quota. Iscrizioni di nuovi soci si accettano il martedì e venerdì dalle 10 alle 12.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima la sezione escursionisti intraprenderà una escursione alla volta di San Pietro di Madras, con itinerario: Trieste, Val Rosandra, Corniale, voragini di Becca e Occisla; ritorno per Klanecche, Draga. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza; arrivo a Trieste alle 20.

La sezione grotte è convocata alle 20.30.

Nel pomeriggio d'oggi allenamento della prima squadra. Alle 21 i giuocatori della stessa squadra in sede.

Domani nel pomeriggio allenamento della prima e seconda squadra boys.

Società teosofica italiana. Questa sera alle 19, il signor G. A. Greenham terrà in sala Tartini, via Giosuè Carducci 24, la seconda parte della conferenza sul metodo di cura del dott. Abrams e Couè. Precederà un brano di musica eseguito al pianoforte dalla prof. signorina Argia Saxida.

Associazione sportiva «Edera». I giuocatori di foot-ball della I squadra sono invitati a trovarsi sul campo alle 12.30 per l'allenamento d'assieme che durerà fino alle 14.30.

Alle 21, sono invitati alla riunione settimanale al caffè Milano, tutti gli appartenenti alla sezione calcio, con particolare raccomandazione ai giuocatori delle riserve, dovendosi formare le squadre che dovranno incontrare il «Hakoah» di Graz e gli «Allievi aviatori» della scuola di Portorose.

Tutti i giuocatori boys devono trovarsi sabato dalle 13 in poi sul campo, a disposizione dell'allenatore, per formare la squadra che giuocherà domenica prossima.

A tutti è fatto obbligo di portare una fotografia e la tessera per la vidimazione, che darà diritto al libero ingresso sul campo per le giornate di gara.

Incominciando con la prima giornata di campionato, nessuno potrà usufruire della libera entrata sul campo, se non sarà munito della tessera vidimata.

Sport Club «Espero». I calcisti sono convocati oggi alle 20. Allenamento dei calcisti alle 14 sul campo di Roiano; dei podisti alle 20. (Ritrovo in sede).

TEATRI E CONCERTI

"Tartuffo,, di Molière al Verdi

Al suo tempo questa commedia ebbe molti nemici, e tutti in buona fede, i quali sostenevano che Molière si burla non tanto della falsa devozione di Tartuffo, ma della ingenua o stupida fede di Orgon, che è un personaggio veramente grottesco, ma è anche uomo onesto. La critica non è molto esatta perchè i personaggi ridicoli in questa commedia sono due: Tartuffo e Orgon, il primo messo in ridicolo per la sua ipocrisia, e il secondo per la bigotteria fatta di egoismo e di paura dell'inferno. L'equilibrio tra i due vizi è ristabilito alla fine del quarto atto, e la punizione ricade su l'ipocrisia di Tartuffo. Il nome di questo caratteristico tipo pare sia stato preso dall'autore da qualche lavoro italiano. Tartuffo veniva chiamato colui che era preda degli spiriti del male. In francese antico, la parola «truffe», che significa tartuffo, veniva adoperata in senso figurativo per significare inganno, onde la denominazione di Tartuffo, nel senso letterale e in quello simbolico ha veramente lo spirito che volle attribuirgli Molière.

Tartuffo fu l'arma dei libertini e dei liberi pensatori, dei filosofi e dei pedagoghi dal secolo di Molière al secolo decimonono. In verità, la sua celebrità è ben guadagnata perchè ebbe inizi pure abbastanza difficili e faticosi. Fu rappresentato per la prima volta nel 1664 alla presenza del principe di Condè, e suscitò un vero scandalo fra i devoti veri e i devoti falsi. Appena tre anni dopo Molière osò far rappresentare la commedia di nuovo, ma fu proibita dal primo presidente del Parlamento. Alla fine del 1669 la commedia fu ripresa, ed ebbe quaranta recite successive. Nella figura dell'ipocrita si volle vedere anche un attacco ai giansenisti. A così rispettabile distanza di tempo, cosa vediamo noi in questo personaggio? Considerato dal punto di vista comico, Tartuffo manca quasi allo scopo principale, ch'è quello di suscitare il riso e di divertire. Anzi, al terzo atto, nella scena disperata con Orgon, Tartuffo diviene quasi tragico, e solo un accidente estraneo permette una fine lieta. Non si tratta di un vizio ridicolo, ma di un vizio odioso che Molière ha caratterizzato con tratti stupendi di forza e di colore. L'autore del «Tartuffo» ha voluto — com'egli scrisse ripetutamente per sfatare erronei giudizi sui suoi lavori — solamente dimostrare fino a qual punto possono il vizio dell'ipocrisia e la morbosa bigotteria arrecare distruzione e alterare i sentimenti degli uomini e le relazioni nella società. Infatti, Tartuffo inganna e corrompe Orgon e gli toglie ogni sentimento d'amore per la moglie e per la figlia; Orgon, ossessionato dall'odore di santità che emana Tartuffo, gli fa donazione d'ogni avere, e quasi gli mette sotto mano anche Ermila, la propria moglie. Il segreto dell'arte di Molière non è solo nel mirabile disegno della commedia, costrutta naturalmente secondo le vecchie trame in cui girano i soliti personaggi convenzionali della vecchia serva ciarliera, dell'ingenua fanciulla a cui si contrasta l'amore sognato, imponendole di sposare un altro da lei rinunciato, ma soprattutto nel modo con cui lo spirito comico ogni qual tratto manda vividi sprazzi da una sostanza quasi drammatica. Il comico nel serio è la caratteristica di Molière, specialmente nelle commedie sul tipo del «Misantropo» e de «L'avaro». Naturalmente, questo spirito comico varia di espressione a seconda del tipo, ma è sempre adoperato con l'ingrandimento della realtà con una sorta di leggera conciatura, ottenuta — nel caso di «Tartuffo» — con citazioni di motti e di aforismi, di locuzioni e modi di dire che mettono il personaggio in piena luce. Solo il nostro Goldoni può vantare tanta perizia e scaltrezza nell'adoperare lo stile per dar vita e verità ad ogni ambiente; le parole per animare il personaggio plebeo o il cortigiano, il re o il prete, la corte o la strada, la borghesia o l'aristocrazia. Sono i tipi della società francese del secolo XVII che Molière ci rappresenta con tanto gusto satirico, e che iersera apparvero un po' sbiaditi e stanchi perchè mancò la scena in molti dettagli, e perchè soprattutto mancò un po' di grazia e di finezza nella recitazione non sempre affiatata.

Ma tuttavia la doppia natura di Tartuffo ebbe nell'interpretazione di Gustavo Salvini acuto rilievo; da certi trapassi delicati, nella modulazione della voce e dal gioco mimico così minuto e profondo, traspariva tutta l'anima dello strano tipo (Molière non vuole che i protagonisti delle sue commedie di carattere sieno chiamati «personaggi», ma «tipi») che il pubblico accolse col più vivo interessamento. Alla fine d'ogni atto, Gustavo Salvini è stato molto calorosamente evocato al proscenio e condivisero gli onori della ribalta il Dal Cortivo e la signorina Lia Di Lorenzo.

Stasera con «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, Alessandro Salvini ha la recita d'onore.

v. t.

Politeama Rossetti. L'ottima edizione di «Otello» continua a richiamare pubblico numeroso. Anche iersera, alla quarta rappresentazione, il teatro presentava un bellissimo aspetto. I valorosi artisti furono calorosamente applauditi. Domani terza di «Traviata». Domenica nel pomeriggio «Otello», di sera «Traviata». Martedì prima rappresentazione della «Bohème».

Filodrammatico. Alla serata in onore della signorina Mafalda Vitelli, prima attrice della compagnia Melidoni-Fournier, accorse iersera un pubblico numeroso, che fu largo di applausi alla giovane promettente artista. Nella briosa commedia «La dame de chez Maxim», ridotta per le scene napoletane da E. Scarpetta, la signorina Vitelli diede prova di un talento non comune, che potrà meglio rifulgere in lavori maggiormente adatti al di lei temperamento artistico. Durante il secondo atto la seratante si fece ammirare anche come cantante, eseguendo ancora una volta le due canzonette con le quali ogni sera delizia gli spettatori. Alla seratante venne fatto omaggio di molti splendidi mazzi di fiori e fiori pure le furono lanciati dai palchi. Accanto alla signorina Vitelli si fecero notare la signora Longo, la Valdest, l'Alfredo Melidoni, il Salvatore Rossi, il De Cesare e il Sessa, che raccolsero larghi applausi assieme a tutti gli altri interpreti.

Questa sera: «Quello che vogliono le signorine», tre atti comicissimi, non adatti per minorenni.

Nazionale. Le tragiche vicende di Maria Antonietta, che trovano così vera e palpitante umanità nella ricostruzione del cinedramma storico, ebbero anche ieri la virtù di richiamare a teatro gran folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. Piacque assai la visione fastosa della corte di Luigi XVI, e suscitò commozione la scena della morte della regina Maria Antonietta, interpretata con bella intuizione dall'attrice Diana Karenne. Al film interessantissimo fece seguito l'applaudita comica rivista «Il signore desidera?», eseguita con elegante disinvoltura dalla compagnia Maurel-Vinci, che alla fine d'ogni quadro e in chiusa dello spettacolo si meritò vivi applausi.

Oggi ancora si proietta «Maria Antonietta» e la rivista, ma è prossima la presentazione del cineromanzo «La crisi», desunta dall'omonima commedia di Marco Praga.

Eden. Molta gente accorse ieri a vedere il secondo episodio del film «La regina dei monti», che fu assai apprezzato, specialmente per la finezza dei quadri. Il tenore Agrillo, il «Duo Grandi» e la danzatrice Gretel furono applauditissimi.

Oggi andrà allo schermo il terzo e ultimo episodio col riassunto degli altri due. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Fenice. Con teatro gremito durante tutti gli spettacoli, s'iniziarono ieri le proiezioni del romanzo cinematografico in quattro capitoli: «L'Assomoir» (Lo scannatoio), tolto dal celebre romanzo di Emilio Zola. Venne proiettato il primo episodio, dal titolo «Verso il destino», le cui scene sono di una spontanea naturalezza. L'ambiente vi è ritratto con fedeltà e gli episodi, che nella concitata azione si avvicendano, hanno un palpito di vera vita, per cui lo spettatore dimentica la finzione e lo schermo, e al possente dramma di cruda umanità si appassiona fervidamente e segue con commossa simpatia le vicende dolorose dei protagonisti. Al forte lavoro fece seguito la comicissima in due atti «Ridolini giuocatore di golf», che fece ridere di gusto. Completarono lo spettacolo i numeri di varietà: «Duo Sandaroff», applauditissimi per gli esercizi eseguiti, e il comicissimo Bernard, che venne assai festeggiato per le sue argute macchiette, e che dovette anche concedere innumerevoli repliche.

Oggi, dalle 17 in poi, l'attraente spettacolo si ripete.

La rinascita della Società dei filarmonici

La Società dei Filarmonici che prima della guerra era stata una notevole istituzione musicale cittadina è ricostituita. Fondata nel 1901 sotto la presidenza del compianto prof. Michele Stenta la società coltivò specialmente la musica sinfonica formando un numeroso corpo orchestrale di dilettanti che fu diretto successivamente dai maestri Painich, Manara, Cantoni e Jancovich. Della attività d'allora, artisticamente veramente elevata vanno ricordate le esecuzioni del «Cantico dei Cantici» di Bossi, della «Messa» di Cherubini e di moltissima musica sinfonica.

La Società dei Filarmonici è risorta con gli stessi encomiabili scopi artistici e culturali. L'orchestra composta d'un forte stuolo di ottimi dilettanti è già in piena efficenza e sta provando, sotto la direzione autorevole del maestro Jancovich il programma d'un concerto che sarà dato nella palestra di via della Valle il prossimo mese. La ricostituzione dell'orchestra dei filarmonici potrà avere molteplici utilità. Oltre a quella di offrire ai giovani studiosi la possibilità d'iniziare il tirocinio orchestrale sarà offerto ai nostri musicisti di dirigere un'orchestra e di far sentire qualche loro lavoro; nè saranno trascurati i concertisti che potranno coltivare quel genere sinfonico da noi quasi e ingiustamente dimenticato: il «concerto». La ricomparsa dei Filarmonici è simpatico indizio di nuova crescente animazione di attività e d'interesse nel campo dell'arte musicale.

L'assemblea dell'Unione nazionale concerti a Milano

MILANO, 18, sera

L'Unione nazionale concerti, costituitasi nel dicembre 1922 presso la R. Accademia di S. Cecilia, terrà il 26 corrente, in Milano, un'importante assemblea.

Dell'Unione nazionale fanno parte circa trenta istituzioni di concerti che rappresentano la vita musicale di tutta Italia in città come Roma, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Bari, Perugia, Ancona, Padova, Ferrara, Verona, Vicenza, Treviso Udine, Catania, Messina ecc.

Basandosi soprattutto sul vigoroso movimento musicale dell'Augusteo, l'Unione si propone la collaborazione fra tutte le società di concerti, per reciproci aiuti e vantaggi, per la valorizzazione delle migliori energie italiane, per lo studio e la risoluzione dei comuni problemi, e, in genere, per ogni opera che valga all'incremento dell'arte musicale nel nostro Paese.

All'ordine del giorno della prossima assemblea figurano, fra l'altro, nuove adesioni, di cui, specialmente significative per il completamento del quadro nazionale, quelle di Trento, di Fiume e, con probabilità anche di Trieste, di recente invitata a far parte dell'Unione. Discussi alcuni problemi di ordinamento sociale, l'assemblea esaminerà con particolare interessamento l'azione da svolgere a favore dei concertisti italiani, che l'Unione si propone di valorizzare, sì nel nostro Paese che all'estero.

Anche nel campo economico l'Unione nazionale ha dimostrato di saper conciliare con piena soddisfazione e signorilità gli interessi delle società di concerti e degli artisti, poichè a questi ultimi non domanda alcuna percentuale sulle scritture, e, in ogni caso, cerca che nessuna scrittura rimanga isolata, ma si avvantaggi di altre concluse nello stesso periodo di tempo nei vicini centri musicali.

Presiederà l'assemblea il senatore conte Di San Martino, presidente della R. Accademia di S. Cecilia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 20.30: «Giulietta e Romeo», 5 atti di Shakespeare.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Melidoni-Fournier. Ore 20.45: «Quello che vogliono le signorine».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «Maria Antonietta» e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «L'Assomoir» dal romanzo di E. Zola, (I capitolo): «Verso il destino».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «La regina dei monti» con Harry Piel.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Maria Antonietta» con Diana Karenne.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «La signora arlecchino» con Maria Jacobini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La danzatrice barberina» con Lyda Salmonova.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14.30 in poi: «Resurrezione» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il viaggio», interpreti Maria Jacobini, Carlo Benetti e Alfonso Cassini.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

TRIBUNALI

I debiti non sono truffe

(TRIBUNALE PENALE)

Nathan Rogers, di 39 anni, che si diceva noleggiatore di pellicole da cine, aveva preso alloggio e riceveva anche il vitto dal trattore Giovanni Peniz, esercente in via Torre Bianca n. 32. Del prezzo pattuito, in quattro mesi pagò soltanto 380 lire e lasciò insoluto il debito di 1100 lire. Al trattore diceva che avrebbe pagato perchè attendeva degli incassi per noleggio di pellicole, e il 31 gennaio, insalutato ospite, se ne andò. La cosa fu denunciata all'autorità e venne istruito processo per delitto di truffa. Il Nathan Rogers non venne rintracciato e ieri si svolse il dibattimento al di lui confronto dinanzi alla Corte presieduta dal cons. Sbisà; giudici votanti i cons. dott. Savo e Comel; cancelliere il sig. Stermitz.

— Dalle risultanze processuali — conclude il P. M. dott. Zulmin — risulta che si tratta di semplice debito, quindi di questione da sbrigarsi dinanzi al Giudizio in affari civili. Domando l'assoluzione.

Il difensore, avv. Martinolich, naturalmente si associa alla richiesta del P. M. e la Corte assolve il Rogers per non commesso reato.

*** La stessa Corte giudica quindi, pure in contumacia, il seguente caso: Giuseppe Hahnj, di 32 anni, da Kechmeck (Ungheria) era capitato a Trieste nell'autunno del 1922 con l'illusione di trovarvi l'America. Non aveva lavoro e trovò alloggio e vitto presso un vecchio muratore, tale Giuseppe Vesiglio, di 73 anni, da Bisceglie (Bari), al terzo piano della casa n. 40 di via S. Francesco. Sembra che, tanto per dire qualche cosa, ad un dato momento l'ungherese avesse detto di essersi procurato lavoro. Un mese dopo se ne andò senza congedarsi dal vecchio che lo aveva ospitato e, dall'Ungheria, scrisse allo stesso ammettendo di aver commesso una brutta azione, ma affermando che quando gli fosse riuscito di rimediare alla disastrosa miseria che lo perseguitava, avrebbe saldato il conto.

In seguito alla prima denunzia del Vesiglio, fu istruito processo contro il Hahnj per delitto di furto e di truffa. Risultava cioè in denuncia che l'ungherese non soltanto non aveva saldato il conto che avrebbe fatto con raggiri, ma si sarebbe anche appropriato di un cappotto, un paio di calzoni e 50 lire di proprietà del Vesiglio.

Al dibattimento invece la cosa si modificò e di molto. Dice il Vesiglio che il Hahnj aveva presso di lui alloggio per lire 40 e il vitto per lire 60 al mese, importi che non pagò.

Non si conosce il «menu» giornaliero dell'ungherese, a lire due al giorno; ma deve essere stato di una eccezionale modestia, così come parco nei pasti sarebbe il Vesiglio, il quale dice che l'ospite mangiava come lui. In quanto al cappotto il Vesiglio dice che è danneggiato perchè si era reso garante presso il sarto che lo aveva venduto all'ungherese, e ammette che le 50 lire le aveva prestate al Hahnj.

— Rimangono i calzoni — dice il P. M. dott. Zulmin — che costituirebbero il furto; ma si tratterebbe di valore lieve, per cui per questo fatto la Corte può assolvere in base all'amnistia.

E l'ungherese viene assolto per inesistenza di reato in relazione all'alloggio, al vitto, al cappotto e alle 50 lire; lo assolve in merito al furto dei calzoni, per avvenuta amnistia.

Al vecchio Vesiglio non rimane che da augurarsi che il Hahnj abbia guadagni e che mantenga la parola di saldare il debito.

Notiziario Sportivo

L'inaugurazione del campo del C. S. Ponziana. Domenica 21 corrente, il C. S. Ponziana, con una attraente manifestazione calcistica, che certamente farà accorrere largo stuolo della falange sportiva cittadina, vedrà coronati i suoi diuturni sforzi inaugurando il bellissimo campo sportivo di S. Andrea. L'inaugurazione doveva avvenire domenica scorsa, ma venne protratta in segno di deferenza alla manifestazione ederina, che nel simbolo di affratellamento era attestazione d'amore ai gloriosi ederini caduti.

Il campo, costruito con le più scrupolose norme tecniche, si trova legato con la linea tramviaria di Servola-Città, alla parte sinistra del viale di S. Andrea, tra la Spremitura d'olii e la «Casa degli emigranti», domenica sarà aperto al pubblico con una manifestazione sportiva assai attraente.

Sportklub «Hahoak» contro A. S. Edera. Ospiti della locale A. S. Edera, domenica prossima scenderanno a Trieste per il «retour-match», i giuocatori del «Hahoak» di Graz, per disputare una partita internazionale. L'Edera chiuderà così degnamente il ciclo di gare di preparazione prima di accingersi ad affrontare i rigori del campionato che avrà inizio il 28 corrente.

Data la grande richiesta di posti a sedere, si comunica che questi sono in vendita presso il «Bar Savoia», viale XX Settembre 34.

CINEMA E VARIETÀ

«Maria Antonietta» (l'infelice regina di Francia) al Gran Cinema Italia. La dolorosa e tragica esistenza di Maria Antonietta, l'infelice consorte di Re Luigi XVI di Francia, è stata portata allo schermo dalla moderna cinematografia italiana con una fedeltà di particolari davvero perfetti. Non uno dei particolari del tristo episodio della rivoluzione francese è stato omesso; tutto è stato curato fino al più minimi dettagli.

L'esecuzione è quanto di più artistico abbia dato in questi ultimi anni l'arte muta. Centinaia fra attori e comparse in costumi perfetti dell'epoca in cui si svolse l'azione, partecipano a questo capolavoro con un movimento scenico, in special modo nelle masse, da far intravvedere la cura posta dai direttori artistici a ciò che il dramma non pecchi di artificiosità. Diana Karenne, questa appassionata artista, impersona la figura di Maria Antonietta con una commovente sensibilità e con una tale naturalezza da strappare al pubblico l'ammirazione più spontanea.

Il successo di questo film è stato completo e l'affollatissimo pubblico rimase soddisfatto di uno spettacolo così attraente.

Oggi, naturalmente, replica del lavoro. Prima rappresentazione alle 16. Prossimamente l'attesa ultima novità di Francesca Bertini: «La serpe», dramma d'amore e d'odio.

Modernissimo. Anche ieri grande affluenza di pubblico alla rappresentazione della «Signora Arlecchino», interpretata dalla celebre Maria Jacobini. Oggi lo spettacolo si replica. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 23.

Cinema Edison. Anche ieri un pubblico scelto accorse ad ammirare il film settecentesco «La danzatrice barberina» che interpretato dalla mina dell'Opera di Berlino, Lyda Salmanova, ottenne il suo pieno successo. Ridolini non mancò di far sbellicare dalle risa il pubblico nella comicissima «Ridolini esploratore».

Oggi ultimo giorno di questo programma, dalle 16 in poi; ultima alle 22.

Domani allo schermo, in seconda visione, «Il mercante di emozioni», con Alberto Capozzi, Luigi Serventi e Lucy di S. Germano.

Maria Jacobini ed Andrea Habay in «Resurrezione», al Novo Cine. Maria Jacobini, l'impareggiabile attrice della cinematografia italiana ha ottenuto un vero trionfo ieri alle prime rappresentazioni del grandioso capolavoro «Resurrezione», tratto dall'immortale romanzo di Leone Tolstoi. Andrea Habay ed il compianto Alfonso Cassini, hanno coadiuvato fedelmente la grande attrice Maria Jacobini. Oggi, per maggior comodità del pubblico frequentatore, le rappresentazioni s'iniziano alle 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, ed ultimo spettacolo alle 22 precise.

«I diabolici» di Augusto Genina al Cine Savoia. Folla a tutte le rappresentazioni di questo straordinario capolavoro. L'interpretazione di Edy Darclea è impeccabile sotto tutti i riguardi e le magnifiche toilette fanno cornice alla sua rara bellezza. Oggi continuano le repliche; domani l'«Onestà del peccato», con Maria Jacobini. I posti lire 1.30; II posti centesimi 80.

Oggi e domani al Cine Venezia (dietro il Municipio) «La donna dei cuori», grandioso capolavoro interpretato dai celebri artisti Hesperia e Tullio Carminati. Principia alle 15. I posti 1.30; II, centesimi 80.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un memoriale degli ufficiali della Marina mercantile

L'assemblea degli ufficiali della Marina mercantile della Venezia Giulia, ebbe luogo ieri sera nella Casa dei marinai, con grandissimo intervento di aderenti.

L'assemblea si svolse imponente, nella più perfetta concordia d'animi, dando splendido esempio di disciplina e di senso di comprensione dei gravi problemi trattati e del momento che l'organizzazione attraversa.

La relazione del segretario federale, ampia e sintetica, sugli importanti problemi che maggiormente interessano lo Stato maggiore della Marina mercantile, venne seguita, discussa e approvata calorosamente dai convenuti.

Fra gli argomenti che maggiormente preoccupano lo stato maggiore della Marina italiana, sta quello importantissimo dei gradi e brevetti degli ufficiali della Marina mercantile in relazione alle progettate disposizioni per la riforma del Codice della Marina mercantile.

L'assemblea si svolse imponente, nella più portante questione, deliberò a piena unanimità di inviare a tutte le autorità competenti il seguente memoriale, illustrante l'interessante problema, perchè il Governo immedesimato delle giuste richieste in esso contenute, voglia tenere le stesse in adeguata considerazione.

«I sottoscritti, in base a speciale mandato loro conferito dall'assemblea degli ufficiali della Marina mercantile della Venezia Giulia, si permettono richiamare l'attenzione della E. V. su un'importante questione che direttamente riguarda la casta dei capitani e dei macchinisti della Marina mercantile.

Nella sua relazione sulla riforma del Codice per la Marina mercantile, S. E. l'on. Oviglio, nell'esame della riforma dei gradi e più particolarmente nel capitolo riguardante il comando e la direzione di macchina della nave — affermando la necessità che queste mansioni siano affidate a persone fornite di adeguata coltura — ritiene opportuna l'eliminazione dei gradi intermedi e consiglia il mantenimento del solo grado di capitano di lungo corso e macchinista navale, «attribuendo forse anche maggiori prerogative a chi abbia conseguito il grado di capitano superiore di lungo corso e macchinista navale superiore.

La proposta di S. E. Oviglio è stata favorevolmente accolta dall'on. Suvich, relatore sulla riforma del Codice della Marina mercantile, osservando però che dovrebbero essere emanate speciali disposizioni transitorie, a salvaguardia dei diritti acquisiti dagli attuali capitani di lungo corso e macchinisti navali.

Lo stato maggiore ha salutato con vero compiacimento le lodevoli intenzioni del Governo tendenti a migliorare qualitativamente la casta degli ufficiali, richiedendo dagli aspiranti alla carriera marittima una più ampia coltura generale e un più vasto corredo di studi teorici e cognizioni tecniche.

Gli stessi ufficiali però non possono fare a meno di manifestare la loro grave apprensione per una notizia, che se confermata, lederebbe gravemente i loro diritti. Si afferma cioè che sia intenzione del Governo di creare una posizione privilegiata ai capitani superiori di lungo corso, trasformando il titolo di questi in una speciale qualifica che dia diritto all'esclusivo comando di piroscafi da passeggeri superiori a un determinato tonnellaggio; e così per i macchinisti navali superiori relativamente alla direzione di macchina per le suddette navi.

I sottoscritti, a tutela dei diritti di tutta la casta dei capitani di lungo corso e dei macchinisti navali, osservano che il brevetto di capitano e di macchinista da loro conseguito riconosce per gli uni il diritto di comandare qualsiasi tipo di nave, senza alcuna limitazione di tonnellaggio; per gli altri il diritto di dirigere qualsiasi macchina, e fanno presente che tale diritto non può venire in nessun modo menomato.

In una nota diretta dal sottosegretariato della Marina mercantile al consiglio superiore della Marina mercantile, il primo, ammetteva in tal caso come inammissibile la retroattività della legge, riconoscendo che dovessero essere rispettati i diritti acquisiti dai capitani mercantili e dai macchinisti navali.

Se per inconcessa ipotesi ai capitani superiori di lungo corso e ai macchinisti navali superiori dovesse venir fatto un trattamento di privilegio, la carriera della quasi totalità degli altri capitani e macchinisti mercantili sarebbe troncata proprio nel momento in cui essi, dopo aver battuto i mari per lunghi anni, vedrebbero realizzarsi la loro più grande aspirazione e la loro massima soddisfazione morale, quella di vedersi prescelti dal proprio armatore all'ambito comando e alla direzione di macchina di quelle navi più importanti della Compagnia e di tutta la Marina mercantile nazionale.

Gli ufficiali di coperta e macchina, senza opporsi alla conservazione dell'attuale titolo di capitano superiore di lungo corso e macchinista navale superiore, o magari all'istituzione di una nuova simile qualifica per coloro che intendono dedicarsi alla marineria, chiedono pertanto che siano mantenuti inalterati i diritti loro derivanti dalla conseguita patente di capitano e di macchinista.

I sottoscritti non dubitano che la E. V. rendendosi conto della giustezza di questo loro postulato vorrà assumere il loro patrocinio facendosi interprete presso il Governo del buon diritto degli ufficiali mercantili chiedendo che sia loro conservato integralmente il diritto di comandare qualsiasi tipo di nave, rispettivamente di dirigere la macchina di qualsiasi piroscafo, senza alcuna limitazione.

Inoltre gli ufficiali di macchina della Venezia Giulia fanno viva istanza perchè l'E. V. voglia concedere il suo alto interessamento al seguente importantissimo problema che li riguarda.

Gli ufficiali macchinisti della Venezia Giulia hanno avuto la patente di macchinista in base alle leggi 15 luglio 1891, B. L. I. n. 108, e 12 luglio 1906, B. L. I. n. 160.

La legge del 12 luglio 1906, a differenza della legge italiana prevede differenti graduali esami per l'ottenimento della qualifica di macchinista di prima classe. Esistono quindi nella Venezia Giulia macchinisti di terza, seconda e prima classe, distintamente classificati con relativi decreti.

Gli ufficiali di macchina della Venezia Giulia chiedono che a coloro che attualmente si trovano in possesso della patente di prima e seconda classe venga concesso il brevetto italiano a parificazione degli altri colleghi del vecchio Regno. Per mettere, infine, i macchinisti di terza classe in grado di ottenere il brevetto italiano, chiedono venga stabilito un esame in relazione a quelli sostenuti dai loro colleghi di seconda e prima classe, a mezzo del quale tale diritto possa venir loro conferito.

Un altro postulato che viene sottoposto al benevole esame e interessamento dell'E. V. è quello che riguarda la categoria dei direttori di gran cabotaggio, che col decreto emanato nel maggio scorso vengono parificati, giusta l'art. 2, secondo comma, al padrone delle vecchie province.

I direttori di gran cabotaggio fanno presente all'E. V. che essi, per gli studi fatti e per l'esame sostenuto, possiedono tutti i requisiti teorici e pratici necessari per essere considerati ed equiparati al capitano di gran cabotaggio delle vecchie province. Basti solamente accennare al fatto che il padrone patentato non è che un pilota pratico dal quale si richiede unicamente la conoscenza dei semplici calcoli di navigazione stimata, mentre i direttori di gran cabotaggio debbono essere a conoscenza di calcoli e studi astronomici basati sulla trigonometria sferica, il che richiede naturalmente un adeguato e lungo studio.

Nell'esprimere alla E. V. i più sentiti ringraziamenti, i sottoscritti si professano col massimo ossequio».

L'assemblea si chiuse con una entusiastica manifestazione di gratitudine e di devozione al comandante Gabriele d'Annunzio. Gli ufficiali deliberarono di inviare all'infaticabile loro capo spirituale, in attestazione della loro imperitura riconoscenza e della loro fede, un album sul quale apposero la loro firma.

Fuoco a bordo dell'"Andrea Costa,,

VENEZIA, 15

Ieri mattina verso le 10 i vigili della sezione Municipio e quelli della IV, rispettivamente con le lancie «Lampo» e «Favilla» si sono recati a bordo del piroscafo «Andrea Costa» carico di carbone, dove si era incendiato un ripostiglio di attrezzi di bordo in cui c'era del cordame, del sego e altra roba infiammabile. Il fuoco, che poteva avere altrimenti serie conseguenze, è stato fortunatamente spento cogli stessi mezzi del piroscafo. Il danno è imprecisato.

Le statistiche ufficiali del Lloyd's Register nelle costruzioni navali

Il Lloyd's ha pubblicato le sue statistiche ufficiali sulle costruzioni navali relative al trimestre luglio-settembre 1923.

Da esse risulta che il tonnellaggio in costruzione in Inghilterra ammonta a tonn. 1.271.195, e cioè 67.000 tonn. meno che alla fine di giugno e 346.000 tonn. meno che 12 mesi fa.

Però non tutte le 1.271.195 tonn. in costruzione sono in attività, poichè per 242.000 il lavoro è stato sospeso, cosicchè il tonnellaggio effettivamente in costruzione ammonta a 1.029.000 tonnellate, che rappresenta la cifra più bassa sin qui registrata da 14 anni dal Lloyd's.

Infatti la cifra media nei dodici mesi precedenti fu di 1.890.000 tonn. e cioè di 861.000 tonn. maggiore dell'attuale.

Naturalmente il tonnellaggio varato rappresenta una cifra molto bassa o cioè 66.474 tonn. contro 239.373 avute nel precedente trimestre.

Il tonnellaggio mercantile in costruzione presso le altre nazioni ammonta a 1.106.502 tonn., ivi però comprese 83.000 tonn. per le quali il lavoro è sospeso. Le cifre per le principali nazioni sono: Germania 345.985 tonn., Italia 145.423 tonn., Olanda 104.491 tonn. e Stati Uniti 99.383 tonn. Cosicchè il totale complessivo del tonnellaggio mondiale in costruzione è di 2.377.697 tonn., ivi compreso 325.000 tonn., sulle quali il lavoro è sospeso.

Pertanto il tonnellaggio mondiale effettivamente oggi in costruzione ammonta a 2.052.000 tonn., e cioè 1.394.000 tonn. meno che al 30 giugno 1913, epoca in cui vi erano 3.446.558 tonn. di navi in costruzione.

In questo tonnellaggio sono compresi 28 piroscafi e navi a motore adatte pel trasporto di olio minerale alla rinfusa. Il tonnellaggio in costruzione con macchine a motore anzichè a carbone, ammonta a 460.868 tonnellate e cioè il 24 1/4 per cento di tutto il tonnellaggio ora in costruzione. Sul tonnellaggio in cantiere si trovano 28 navi della portata da 10.000 a 20.000 tonnellate ciascuna e altre 10 navi della portata superiore a 20.000 tonnellate.

Movimento del porto di Anversa nel settembre

Nel settembre 1923 sono giunte ad Anversa n. 771 navi di complessive tonnellate 1.406.448, cioè: velieri 37 tonn. 9173, piroscafi 734 tonn. 1.397.275. Gli arrivi del mese di settembre 1922 furono di velieri 26 tonn. 4631 e piroscafi 664 tonn. 1.275.198 in totale navi 690 tonn. 1.279.829.

Il mese di settembre 1923 segna quindi un aumento sul corrispondente mese del 1922 di navi 81 per tonn. 126.619.

Il movimento complessivo di arrivi dal primo gennaio 1923 al 30 settembre ha raggiunto il numero di 6981 navi per tonn. 12.685.746 contro 6748 per tonn. 12.418.464 del 1922.

La bandiera italiana è stata rappresentata da 5 navi. La nazione alla quale appartengono il maggior numero di navi arrivate è l'Inghilterra con 378 navi; le altre nazioni che diedero maggior contributo di navi in arrivo furono: Stati Uniti 12; Belgio 65; Danimarca 16; Germania 90; Francia 48; Olanda 41; Norvegia 49; Svezia 31.

Nei riguardi della provenienza, il maggior numero d'arrivi è dato da navi giunte dall'Inghilterra (351); le altre navi provenivano: dai paesi del Nord 160, dall'Olanda 34, dalla Francia 49, dalla Spagna 23, dal Mediterraneo e Mar Nero 25, dall'Africa Occidentale e Capo di B. S. 8, dell'Africa Orientale 4, dalle Indie inglesi 17, dall'Estremo Oriente, Oceano indiano ed Indie olandesi 11, dall'America del Nord e America centrale (Oceano Atlantico) 33, dal Rio della Plata e Brasile 22, dall'Oceano Pacifico 4, dall'Australia 13, dall'interno 19.

Durante il mese di settembre lasciarono il porto di Anversa 782 navi delle quali 601 con carico. L'Italia è rappresentata da 7 navi.

Avvisi ai naviganti

Fanale spento. La Capitaneria di porto informa che il fanale di Porto Buso è temporaneamente spento.

Il fanale di Muggia funziona. La capitaneria di porto informa che il fanale di Mula di Muggia è stato riacceso.

Il movimento del porto di Costantinopoli. Durante lo scorso mese di agosto la bandiera italiana ha avuto il primato sui traffici del porto di Costantinopoli. Infatti entrarono in quel porto 72 piroscafi italiani per 108.090 tonn.; seguono l'Inghilterra con 65 navi per 124.102 tonn.; la Francia con 39 per 57.178 tonn.; la Rumenia con 27 per 41.964 tonn.

Lo scalo nel porto di Nicolaieff. Il Governo dei Soviet ha deciso di permettere lo scalo nel porto di Nicolaieff delle navi che vanno o che vengono da Odessa, senza richiedere alcuna speciale formalità.

I nuovi servizi della «Norddeutscher Lloyd». Attualmente la flotta della «Norddeutscher Lloyd» comprende 231 navi stazzanti 390.000 tonn. Nel primo trimestre del corrente anno sono state istituite le seguenti linee: Servizio settimanale per New York; servizio trisettimanale per il Brasile e il River Plata; servizio mensile per l'Estremo Oriente; servizio trimensile per l'Australia.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Herzegovina» da Spalato con 13 pass., 356 buoi e 17 tonn. di merce; «Lodoletta» da Ravenna, vuoto; «Carducci», da Ancona, vuoto; «Cherso» da Fiume; «Atlanta» da Buenos Ayres.

Partirono ieri i piroscafi: «Eros» per Monfalcone; «Val» per Metcovich; «Scarsellini» per Londra.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Andorten»; Molo I test.: «Gerania»; H. 24: «Livorno»; H. 23: «Carniolia»; H. 14: «Sarajevo P.»; Molo II test.: «Herzegovina»; H. 12 a: «Lovrjenac»; Molo III, H. a: «Bucovina»; H. c: «Graz»; H. 3: «Atlanta»; H. 1: «Helouan»; H. 1 a: «Semiramis»; H. 1 b: «Anna Goich»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli»; in rada: «Erez Baron».

Porto Generale: Molo Bersaglieri: «Cyclops»; H. 45: «Capo Gallo»; Molo Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Venezia», T.», «Metcovich», «Maria Stefania», «Palatino», «Indefficenter»; Molo F. Bandiera: «Olimpo».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Fabiani»; Molo V: «Tirreno», «Epidauro», «Delva»; Molo VI: «Numidia», «Arimatea», «Orjen», «Cleopatra»; H. 61: «Ida», «Carducci»; H. 68: «Lodoletta»; H. 57: «Lapad»; H. 69: «Janetzse»; H. 71: «Carniolia».

Arsenale del Lloyd: «Carinthia», «Stambul», «Duino», «Leopolis», «Nippon», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Remo», «Tevere».

Cantiere S. Marco: «Friuli», «Primo».

Molo Servola: «Cornelia».

Molo S. Sabba: «Vardar».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 158; nostromi: 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 946; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 285; I cuochi: 116; mozzi cucina: 151; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi di macchina: 283; carbonai: 1926; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta in II: 660, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 3971, 4076, 4057, 4107, 4279, 4290, 4342, 4374, 4382, 4442; mozzi di coperta: 654, 617, 676, 612, 674; marinai: 2675.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 66; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 686, 687, 589, 590, 697, 605, 608, 618, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 651, 653, 654, 555, 557, 558, 578; giovanotti in I: 196, 197, 199, 201, 202, 203, 185, 186, 206, 190, 143, 144; giovanotti in II: 206, 208, 196, 209, 217, 220, 163, 224; fuochisti: 816, 820, 821, 825, 826, 828, 829, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 872, 878, 883, 863, 754, 762, 753, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 827, 772; carbonai: 416, 431, 436, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 433, 428, 444, 359, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 63; elettricisti: 58.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 195; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 36; marinai: 497; giovanotti coperta: 258; mozzi di coperta: 161; capi fuochisti: 15-36; fuochisti: 837; carbonai 397; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; carpentieri: 46; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da carico: 35; II camerieri da carico: 25; III camerieri da pass. 281; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; marinai: 492, 488; fuochisti: 753, 758

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 56; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

BORSA DI TRIESTE

18 ottobre 1923

Rendita 3½%	77.90	Nav. Martinolich	133
Consolidato 5%	89.15	Strade ferr. med.	316
Banca d'Italia	1514	Strade ferr. mer.	394
Commerciale ital.	1097	Oceania	198
Comm. Triestina	562	G. L. Premuda	565
Credito Italiano	781	Società Tramway	175
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	289
Banca Cred. pop.	239	Ampelea	465
Zivnostenska	190	Beni Stabili	579
Assic. Generali	2500	Cant. Nav. Triest.	193
Assicur. Ital. 1923	1750	Cem. Dalmazia	310
Infortuni, Milano	280	» Isonzo	95
Grandine Merid.	70	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2250	Edison	553
Nav. Adria	340	Kerka	358
» Cosulich	304	Gas Roma	673
» Dalmatia	275	Tiva	11
» Gerolimich	110	Montecatini	212
» Gener. Ital.	574	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Tr.na	344	Pastificio Triest.	186
» Istria-Trieste	260	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1415	Stab. Tecnico	390
» Lussino	550	Terni	491

Mercato pesante con affari scarsi. Sicurtà fiacche e trascurato tutto il resto della quota.

Cambi tesi, ad eccezione del Parigi invariato.

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 890.—; Belgio da 113.— a 115.—; Francia da 132.50 a 133.—; Londra da 100.10 a 100.35; New York da 22.— a 22.15; Svizzera da 394.— a 397.—; Berlino da 3.— a 6.—; Bucarest da 10.— a 10.50; Praga da 65.40 a 65.80; Ungheria da 0.12 a 0.14; Vienna da 0.0307½ a 0.0312½; Zagabria da 26.30 a 26.50.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.03 a 0.0310; dinari da 26.40 a 26.60; dollari da 22.— a 22.10; pezzi da 20 franchi da 85.50 a 86.—; lire sterline b. n. da 100.— a 100.25.

CORRISPONDENZA APERTA

E. M. Non avete a casa nessuna pubblicazione nessun almanacco che contenga i nomi dei membri della Famiglia Reale italiana? Strano. Il Principe Umberto è nato il 15 settembre 1904; le Principesse Jolanda il 1.o giugno 1901; Mafalda il 19 novembre 1902; Giovanna il 13 novembre 1907; Maria il 26 dicembre 1914. — *Canon Scommettitore.* 1) Per associarsi al Touring Club Italiano basta inviare lire 12.10 alla sede di Milano, Corso Italia, e fornire il proprio indirizzo preciso; aggiungere la professione per far completare la tessera. 2) Come si spedisce un libro da una città all'altra? Santi numi, è semplice: si richiede alla Direzione generale delle Ferrovie un treno speciale.

Dubbioso. E' una disposizione elementare quella che riconosce ai nati e pertinenti nelle nuove province di pieno diritto la cittadinanza italiana. — *S. O. S.* 1) Il visto del Consolato S. H. S. deve essere apposto sul passaporto, non sulla matricola del marittimo. 2) La maggiore età si consegue secondo la legislazione vigente, a 21 anni. 3) Nei manuali Hoepli ci sono i volumi: «Il medico pratico» di C. Muzio (lire 18) e «Il medico a bordo e nei paesi tropicali» di R. Ribolla (lire 5.50). — *Una maestra di francese.* Il conferimento delle supplenze e degli incarichi negli Istituti di istruzione media è riservato ai Presidi delle R. Scuole medie. — *Bella ad ogni costo.* I punti neri bisogna levarli e quindi usare l'unguento: precipitato bianco 5, bismuto sottonitrato 5, glicerolato di amido 20. — 1902 *Gorizia.* Presentarsi immediatamente ai RR. CC. — *Tea.* Il vostro biglietto della Lotteria pro Casa di riposo, non ha alcuna vincita.

M. G. sorridente. 1) Mai saputo che il tutore sia «obbligato» a firmare cambiali per i debiti della pupilla. Se lo dite voi però... 2) Vorreste sposare un marittimo?» Diteci se preferite quelli che fanno viaggi molto lunghi e poi vi risponderemo. — *Ignorante* 27. Plurale. Singolare è invece soltanto la vostra domanda. — *Lettrice.* All'«uccello pernice» non si dà a mangiare; lo si mangia. — *Un candidato.* Scuole private. — A *Ariella e fidanzata...* modello indicheremo in che albergo alloggia Sandro Salvini, affinchè non avvengano collisioni, quando egli sarà partito.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Amulio, *due* di Rea, non presenti
che il dì *total* di Roma festeggiato
fosse dopo millenni, quando irato
Romolo, Remo e lor *un* maledì.

Soluzione del giuoco precedente:

TELE - FONICO — TELEFONICO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 6.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.: per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti; 5.40; 8.60*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie): 12.30: *7.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNE, istitutrici tedesche, appena arrivate conoscenza francese, ungherese, anche fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89728 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie bonne, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madri, per distinte famiglie: scelto personale Hotels, alberghi, restaurants, bars, buffet, ottime referenze, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89728 A

A. SIGNORINA diciannovenne, ottime referenze, cerca posto presso buona famiglia per lavori di casa durante giorno, in cambio vitto. Offerte al Piccolo «Laboriosa G.» 82867 A

BAMBINAIA, possibilmente friulana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62707 A

CAMERIERE, cuoco offresi a signorile famiglia, certificati ottimi. Offerte «Arte bianca» Piccolo. 89554 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale offre Ginnastica 10, secondo. 89804 A

CUOCA bravissima anche altri lavori offresi. Offerte «Anita» Piccolo. 82727 A

CUOCA semplice e tutti altri lavori di casa, offresi. Indirizzo al Piccolo. 89744 A

DOMESTICA brava tutti lavori di casa e cucinare offresi. Via Palestrina 6, quinto. 89704 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, brave prestaservizi, cameriere, ottima servitù per privati, trattori, Trieste e fuori offresi. Valdirivo 21, II. 82807 A

DONNA onesta offresi quale prestaservizi in cambio cameretta. Indirizzo Piccolo. 82839 A

RAGAZZA 16.enne offresi per piccola famiglia, anche senza dormire. Indirizzo Piccolo. 82837 A

SIGNORINA distinta, laboriosa offresi per sorvegliare bambini e piccoli servizi. Miti pretese. Offerte «O. M.» Piccolo. 13370 A

SIGNORINA educata, sa cucinare ecc., cerca posto dalle 8 alle 16. Offerte «Referenze città» al Piccolo. 82259 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie bonne Trieste, Roma, Milano, Modena, Napoli, Spalato, Venezia, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89728 B

CAMERIERA fina cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Corso Garibaldi 32, II. 82735 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, con certificati cerca Ginnastica 10, II. 89204 B

CUOCA cercasi per grande famiglia, dimorante inverno Roma, rimanente anno Friuli; esigonsi ottime referenze, onestà, serietà, capacità, pulizia, sveltezza, età superiore anni trenta, vincolo servizio almeno due anni, offresi senz'altro mensile 200 perchè comprendasi che è inutile presentarsi senza referenze suaccennate. Scrivere Col. Pirzio Biroli, S. Margherita (Udine), indicando referenze, indirizzo. 5890 B

DOMESTICA per due persone, con attestati, cercasi. Corso Garibaldi 25, calzoleria Dann. 82821 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Indispensabili attestati, libretto. Battisti 10, porta 16. 89696 B

DOMESTICA pratica cucinare, buoni attestati, cercasi. Carducci 22, porta 11. 82803 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Piazza Borsa 3, III. 13467 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. G. Parini 12, II, porta 35. 89670 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Via Giulia 23, II. 89786 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 205, quarto, sinistra. 89772 B

RAGAZZA educata, per servire a tavola e tutti lavori di casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89490 B

RAGAZZA 14 o 15 anni, onesta, tutti servizi, cercano coniugi soli. Presentarsi ore 10 a 13, Calcagni, Milano 29, terzo piano. 89666 B

RAGAZZA capace buoni attestati, cercasi. Rossetti 11, V piano. Presentarsi 11-13. 13466 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE ramo droghe e coloniali, ottime referenze, offresi. Offerte «Esperto» al Piccolo. 82549 C

CONTABILE bilancista offresi anche per ore giornaliere. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 82701 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, francese, inglese, tedesco, offresi ore serali. Offerte «Avr 19» Piccolo. 89654 C

INFERMIERA, donna cuore offresi per assistenza ammalati. Offerte «Infermiera» Piccolo. 89738 C

LAVORANTE o guardiano, parla italiano, inglese, ottime referenze, cerca posto prontamente, Trieste o fuori. Bausini, via Gelsi 3, terzo. 82699 C

MAESTRA diplomata, perfetta tedesco, ungherese e poco francese, cerca posto. Offerte «Ungherese» Piccolo. 89500 C

MAGAZZINIERE praticissimo cereali, coloniali, 20.000 cauzione, proprio camions, cerca occupazione prontamente. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 13465 C

OPERATORE cinematografico elettricista offresi disposto andare ovunque. Scrivere sub «Operatore» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2375 C

PENSIONATO statale, primissime referenze, occuperebbesi dell'incasso di fatture per conto di serie case commerciali, verso una provvigione dell'1 percento. Offerte sub «Fatture» Piccolo. 89626 C

PRATICANTE per ufficio, dattilografa, italiano, sloveno, offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 82677 C

RAGAZZA sola, onesta, si offre aiuto lavori casa a giornata. Via Sette fontane 13, terzo. 82829 C

RAGAZZINA sedicenne, sarta offresi. Offerte al Piccolo «Volonterosa». 89592 C

RAGIONIERE, bilancista perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, pratica commerciale, offresi pomeriggio. Offerte «Esattezza» al Piccolo. 82547 C

SCOLARA 16.enne, ginnasio ungherese, perfetta tedesco, cerca posto. Offerte «Ungherese 16» al Piccolo. 89602 C

SIGNORA colta, distinta, pianoforte, brava cucito, offresi a famiglie distinte quale educatrice bambini, direttrice casa o altro posto fiducia. Offerte «Seria» al Piccolo. 89658 C

SIGNORA 30.enne, bella presenza, conoscenza 4 lingue, occuperebbesi riscuotitrice magazzino, venditrice, cassiera. Offerte «Lidya» Piccolo. 89610 C

SIGNORINA, perfetta corrispondente italiano, francese, conosce tedesco, dattilografia, occuperebbesi anche istruzione elementare e lingue suddette. Offerte «Ottime referenze» al Piccolo. 89362 C

UFFICIALE congedato, licenza liceale, triestino, cerca posto d'impiegato presso primaria ditta, banca, assicurazione, miti pretese. Gentili offerte sub «Volonteroso» al Piccolo 89780 C

VENTISETTENNE, piccola cauzione, buona famiglia, licenza tecnica, ex sottufficiale carabinieri, praticissimo lavori ufficio, dattilografo, ottimi attestati, referenze, cerca posto in ufficio o magazzino. Offerte «Cauzione» Piccolo. 82109 C

23.ENNE bella presenza, pratico lavori ufficio, contabilità, conoscenza lingue, cerca impiego, disposto viaggiare anche estero. Offerte Piccolo «Attivo». 82767 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, punto inglese, su qualsiasi stoffa. S. Sebastiano 4. 13477 CC

CAMICIAIA assume lavoro anche forti partite. Antonio Caccia 6, porta 11. 89750 CC

CUCITRICE brava, tutti lavori, biancheria, vestitini, rammendare, stirare, offresi giornata. Offerte «Vedovella» Piccolo. 82743 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti tailleur, senza difetti, lire 70; passeggio 40; rimoderna vestiti riducendoli come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zorenzoni 5-I. 82379 CC

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 0457 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, vestiti o paletot, comprese fodere fine, titolo «rèclame» lire 130. Donadoni 1, primo. 82255 CC

SARTO confeziona vestiti su misura, rivoltature, prezzi miti. Udine 25. 82791 CC

SARTO assumerebbe lavoro per negozio, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 82793 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BALLERINA principiante, capace, cercasi per lavoro teatrale. Offerte «Colorati» Piccolo. 89478 D

CLUB tennis triestino cerca ragazzo sotto i 14 anni per raccogliere le palle. Via Gioacchino Murat n. 6. 89690 D

CORRISPONDENTE inglese, perfetto, cerca primaria Banca locale. Offerte con attestati e referenze sub «Inglese» al Piccolo. 89484 D

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori d'ufficio, cercasi per studio avvocatile. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 82711 D

DATTILOGRAFA pratica, lavori ufficio, cercasi. Referenze, pretese, offerte «Legnami» Piccolo. 89672 D

DONNA per ufficio, pratica riscuotitrice e pulizia ufficio, cercasi prontamente. Offerte sub «Coloniali» Piccolo. 89726 D

ELETTRICISTA, ragazzo, con buona pratica, cercasi. Offerte «Elettricista» Piccolo. 82541 D

GIOVANE cercasi per acquisizioni riscossioni. Offerte precise sub «Ateneo» Piccolo. 13463 D

IMPIEGATO esperto noleggi, corrispondenza, italiano, tedesco, inglese, disposto stabilirsi fuori Trieste, con tutte referenze, certificati, capacissimo, seria ditta cerca. Rivolgersi fino domenica portiere Hotel de la Ville. 89606 D

LAVORANTE sarta donna, perfetta, cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 82741 D

LAVORANTE e mezza lavorante copertaia cercasi. Risorta 5-III. 82809 D

LAVORANTE falegname abilissimo cerco. Zerial, via Settefontane n. 250. 89620 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Milano 29-I. Sartoria De Ceghi. 82823 D

MEZZO lavorante calzolaio, che sappia cucire, cercasi. Pietà 29. 89734 D

MODERNISSIMAFILM cerca signorine, giovanotti volonterosi divenire artisti cinematografici. Garantisce lavoro agli idonei. Rivolgersi subito: Mazzini 15, mezzanino. 82551 D

MODISTA brava cercasi per famiglia. Offerte «Modista» al Piccolo. 13473 D

RAGAZZO svelto ed onesto per distribuzione e ritiro giornali cercasi da Società editrice. Indirizzo Piccolo. 82595 D

SIGNORINA o giovanotto che sappia ritoccare positivi cerca fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre N. 55. 82405 D

SARTA in casa cercasi per rimodernare, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 82685 D

SARTA uomo capacissima cercasi. Via Fonderia 4-I. 82847 D

STENODATTILOGRAFA celere, con conoscenza francese, inglese, cerca ditta commerciale primaria. Offerte con referenze sub «Veloce» al Piccolo. 89782 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STABILE cerca camera, salotto, elegantemente ammobiliate, ingresso scale, elettricità, riscaldamento, paraggi Piazza Borsa-Portici Chiozza. Offerte «Stabile» Piccolo. 89428 E

AMMOBILIATA centro cerca per 22 corrente giovane distinto, presso persona affabile, non mestierante, o piccola famiglia: eventuale ingresso libero. Offerte «Doria» Piccolo. 89800 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose; matrimoniali uso cucina, cerca Ginnastica 10-II. 89804 E

CAMERA ariosa, comfort, cercasi per vecchia signora. Scrivere dettagliatamente, con pretese «3 Novembre» al Piccolo. 89780 E

CAMERA vuota, davanti, netta, ariosa, soleggiata, 2 finestre, primo-secondo piano, centro, con comodo cucina, cercano distinti coniugi senza figli, presso persona sola. Offerte, inutili se non persona sola, con indicazione prezzo, indirizzare «Erna» al Piccolo. 82697 E

CAMERETTA o camerino ammobiliato, senza letto, cerca giovanotto. Offerte «Bancario» Piccolo. 82763 E

CAMERETTA vuota cerca impiegata, paraggi Ginnastica-Tarabochia. Offerte «Impiegato» Piccolo. 89652 E

SALOTTO, soltanto poche ore pomeridiane, cercasi. Scrivere «Grafologo» Piccolo. 89788 E

STANZA paraggi Rossetti sanatorio, presso famiglia distintissima, cercasi. Offerte «Lux» Piccolo. 89714 E

STANZA ammobiliata cercano due amici, vicinanze piazza Goldoni. «Serietà» al Piccolo. 89794 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, uso bagno, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 82721 F

A. AMMOBILIATA lussuosa, mobili mogano, scrupolosa pulizia, vista via Giulia, presso coniugi soli, affittasi a una oppure due distinte persone, Galileo 14, porta 6. 82315 F

A. STANZA due letti affittasi. Via S. Maria Maggiore N. 1, II. 13471 F

ABBONAMENTI colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia, Corso Vitt. Em. III, 39, I p. 83294 F

AMMOBILIATA grande, due letti, splendida vista, camerino soleggiato, eventualmente cucina, affittansi. Venti settembre 79, porta 7. 82713 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 82571 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, ingresso quasi libero, affittasi. Ginnastica 10, IV, destra. 89740 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente a una o due persone. Mazzini 27, IV. 89700 F

AMMOBILIATA davanti affittasi a distinto stabile od ufficiale. Udine 12, III, porta 21. 82827 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Ireneo 5, porta 10. 82869 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, uso pianoforte, bagno, saletta, comodo cucina, inquilini soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89812 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce elettrica, affittasi. E. Toti 1, I, porta 8 (ex Olmo). 82873 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Foscolo N. 16, IV, porta 21. 89902 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, offronsi, Ginnastica 10, II. 89804 F

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Tiziano 18, III, destra. 89660 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Mazzini 18, III. 89766 F

CAMERA ariosa, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi a due signori. Via Udine 27, I, porta 6. 82831 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi a signora dabbene. Corso Garibaldi 23, IV. 82801 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Visitare dalle 10 alle 15. Conti 34, III, porta 10. 82785 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Giulia N. 29, III. 89636 F

CAMERETTA ammobiliata, pulita, chiara, affittasi. Via Maiolica 8, interno, porta 25. 89730 F

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi. Via Ginnastica 43, I. 89608 F

MATRIMONIALE elegante, da pranzo, affittansi distintissimi. Alfieri 6 porta 10. 82411 F

MATRIMONIALE, grande salotto pranzo, soleggiati, luce elettrica, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89692 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Udine 24, porta 12 A. 13440 F

STANZA grande, uso scrittoio, pianterreno, affittasi. S. Anastasio 6. 82759 F

STANZA ammobiliata, bellissima, grande, ariegiata, soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia non mestierante. Ginnastica 40, porta 9. 82765 F

STANZA disobbligata, sulle scale, affittasi prontamente. Via Cavazzeni 7, I. 89634 F

STANZA con luce affittasi prontamente a una o due signore, presso signorina sola. Via Ginnastica 48, mezzanino. 89656 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre 27, porta 8. 89590 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vicino Stazione, affittasi a distinto signore, Boccaccio N. 19, porta 12. 89778 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora e signorina seria. Brunner 4, I, sinistra. 89698 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82843 F

STANZA e salotto, ammobiliati, luce, bagno, affittasi a signore solo. Cassa Risparmio 15, IV, destra. 13475 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero; nonchè altre vuote, ammobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 89812 F

STANZA signorile, ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Valdirivo 4, II, sinistra. 89798 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distintissimo, Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 13474 F

STANZA ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia, affittasi a due studenti, cure materne, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 89708 F

STANZE due, vuote, ad uso ufficio, affittansi. Via S. Francesco 12, I, porta 7. 89784 F

STANZE due, grandi, in facciata, con luce, vuote o parzialmente ammobiliate paraggi piazza Venezia, affittansi per ufficio, eventualmente abitazione. Indirizzo Piccolo. 82825 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonnina N. 4, II, porta 11. 82731 F

STANZETTA pulitissima, vitto, affittasi a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 82795 F

STANZINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Fonderia N. 4, II. 82747 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. APERTURA Lo novembre corsi inglese, francese, tedesco, italiano, sistema razionale accelerato «Lysle». Lezioni particolari, onorario mite. Informazioni, inscrizioni via Lavatoio 5-I. 13464 G

A. CORSI diurni, serali: ammissione, licenza complementare, ginnasio; istituto tecnico, magistrali, agrimensura, ragioneria, stenografia, lingue, ecc. Professori diplomati. Programmi governativi. Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 89826 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi. 1 mese gratuito. Ginnastica 45-I. 89694 G

A. ULTIMI successi luglio-ottobre (su 119 alunni preparati per i vari esami delle scuole medie inferiori e superiori, 107 promozioni!) garantiscono genitori e alunni della seria preparazione dell'Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10), diretto da Rodolfo Imperiali. Ambiente distinto. Tariffa. 89926 G

COMMERCIANTE cerca insegnante tedesco alcune ore settimana. Scrivere «Praticità» Piccolo. 89742 G

CORSI pomeridiani di lingua tedesca presso la Scuola evangelica. Maestro Wehrenfennig Deutschlaender. 82771 G

CORSI preparatori per ammissione qualunque classe scuole medie, corso celere per conseguimento licenza istituto nautico (sezione capitani, macchinisti navali). Corsi integrativi per conseguimento diploma abilitazione ragioneria, agrimensura, presso istituto tecnico, «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 89710 G

ENGLISH teacher gives lessons and classes also walking conversations. Offerte «Emily» Piccolo. 89702 G

UFFICIALE superiore cerca distinto signore o signora tedesca per conversazione tedesca. Indirizzare «Italico» Piccolo. 13370 G

UNIVERSITARIO insegna materie commerciali, complementari. Indirizzo Piccolo. 82819 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNOLINO grigio ammalato: rinvenitore lo porti indirizzo Piccolo verso mancia. 89756 H

LUPINO piccolo, chiaro, con muso nero, smarrito; pregasi gentilmente rinvenitore avvisare al telefono N. 26-26, portiere. 89674 H

PORTAFOGLIO dimenticato spaccio «Gallo», Salita Gretta. Rinvenitore è pregato riportarlo ufficio Forte Gretta, trattenendosi il denaro. 82871 H

SCARPETTA nera N. 23, bambino, smarrita. Pregasi portarla Canova 20, Ucosich, verso mancia. 89684 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE vuoto, tre stanze, cucina, poggiuolo, acqua, gas, cedesi. Offerte «Nuovo» Piccolo. 89732 I

APPARTAMENTO cinque stanze, centrico, comfort, scambierebbesi tre quattro. Offerte «Accessori, luce» Piccolo. 81707 I

APPARTAMENTO signorile, composto di otto stanze, bagno ecc. lussuosamente ammobiliato cedesi con o senza mobili; mediatori esclusi. Scrivere «Mon repos» Piccolo. 82569 I

APPARTAMENTO 5 stanze grandi, camerino, cucina, causa partenza affittasi compreso mobili. Offerte «Stella» Piccolo. 82059 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, villa Barcola scambierebbesi appartamento due, tre stanze, comfort, città. Indirizzo Piccolo. 82691 I

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, cucina, semiammobiliato, centro, cedesi. Gelsi 10, III, porta 12. 89820 I

BOTTEGA con 7 fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 30727 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 80719 I

CAMERA con focolaio affittasi. Indirizzo Piccolo. 82705 I

CAMERA con focolaio, camerino e camera e cucina, affittansi. Donota 7, trattoria. 0456 I

CAMERE due, camerino, cucina, comfort, via Gatteri, scambio con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 89616 I

LOCALI posizione centrica affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13462 I

MAGAZZINI d'affittare: via Rismondo 11 e Molingrande 16. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, telefono 1025. 87546 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 89774 I

MAGAZZINO metri quadrati 200, affittasi. Via Carpison 1. Informazioni Mazzini 15, mezzanino, telefono 1699. 80731 I

MAGAZZINO piccolo d'affittare. Via Galilei 5, portinaio. 13463 I

MAGAZZINO piccolo d'affittare. Via Galilei 5, portinaio. 13468 I

MAGAZZINO negozio, eventualmente con scaffali scrittoio, affittasi subito. Via D'Azeglio 21. 89596 I

MAGAZZINO con acqua affittasi. Latteria, via Alfieri 8. 89632 I

QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, acqua, gas, sanissimo, vuoto, S. Francesco, disponibile. Offerte sub «1500» Piccolo. 89470 I

QUARTIERE ammobiliato, camera matrimoniale, cucina affittasi. Barcola Bovedo 358, Pertot. 82463 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, parchetti, scambiasi con più grande. Offerte «Maiolica» Piccolo. 82787 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, via Foscolo, scambio 4-5 stanze, paraggi San Giusto. Rivolgersi panetteria S. Giusto 5. 89654 I

QUARTIERE, camera grande, camerino, cucina, comfort, completamente ammobiliato, mezzanino, cedesi. Offerte «Partenza» Piccolo. 89624 I

QUARTIERE, camera e cucina, ammobiliato, cedesi, causa partenza, lire 850. Roiano, Moreri 144. 89690 I

QUARTIERE, camera, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82817 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, disponibili. Ginnastica 5, latteria. 0459 I

QUARTIERINO vuoto, restaurato, 4 camere, accessori affitto. Offerte «Risarcimento settemila» Piccolo. 82189 I

QUARTIERINO camera e cucina, pianoterra, affitto mensile lire 17.50, scambiasi con una o due camere e cucina. Via Donato Bramante 3. 82755 I

QUARTIERINO pulitissimo, camera, cucina, adatto sposi, vista incantevole, accuratamente arredato, mobilio con psiche, tutto nuovo, cedesi completo. Indirizzo Piccolo. 89523 I

STANZE tre, camerino, poggiuolo, ecc., Giulia, scambiasi con due stanze e camerino. Rivolgersi Salone Battistelli, Lazzaretto 1, ore 9-11. 89722 I

TETTTOIA, fondo per carbone, affittasi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 89774 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, cucina, ammobiliato o vuoto, centro, cercasi pagando spese. Offerte subito sub «Luciani» Piccolo. 89642 L

A. QUARTIERE piccolo, con acqua, cercano coniugi senza prole. Offerte «Senza spese» Piccolo. 89676 L

AMBIENTI 4-5 uso uffici cercausi, possibilmente primo piano. Offerte sub «Telefono». 89162 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cercansi. Ginnastica 10, II. 89204 L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato cerca distinto bancario. Offerte «Bancario» Piccolo. 89682 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, vuoto oppure ammobiliato, paraggi Goldoni, Carducci, Largo Santorio, cercasi. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 82777 L

APPARTAMENTO vuoto od ammobiliato, quattro a otto stanze, centro, cercasi; eventualmente scambiasi con altro a Treviso; esclusi mediatori. Offerte sub «Treviso» Piccolo. 89003 L

QUARTIERE vuoto, camera cucina, acqua, soleggiato, paraggi Garibaldi, S. Giacomo cercasi pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 82457 L

1000-1600 offro per quartiere vuoto, minimo due camere, camerino, cucina, comfort, anche non centrico, purchè vicinanze tram. Offerte dettagliate sub «I. N. R. L.» Piccolo. 82717 L

2000 lire procurandomi quartiere 2 camere, camerino e cucina. Galleria 8, porta 17. 82797 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PELLICCIA volpi, pelo guarnizione, sciarpa petit-gris, vendonsi prezzi miti. Pellicciaio Gateri 32. 15553 M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantelli, tutte le tinte. Mazzini 22, Devidè. 13479 M

A. CAMERA matrimoniale bellissima, massiccia, prezzo irrisorio, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 69724 M

A. KARAKUL, cappotto nuovo, finissimo, vendesi lire 170. Indirizzo Piccolo. 82633 M

A. MACCHINA cucire a mano e piccola ghiacciaia vendonsi. Madonna mare 6, I, destra. 89712 M

A. OCCASIONE! Due paletot da signora, «Lapin», «Lontra»; alcune stole volpe, vendonsi. Traversale Bosco 4, pianoterra, Luzzatto. 0455 M

A. TAPPETO persiano, turco, vasi giapponesi, alcuni mobili. Mazzini 22, Devidè. 03480 M

A. VESTITO turista straoccasione vendesi. Toro 5. 000 M

AFFARONE. Vendo stanza pranzo anteguerra, camera letto una persona, tappeto linoleum, parastufa. Solitario 2-II. 89824 M

ALASKA volpe, vestiti maglia, lana, impermeabile, vendonsi. Ferriera 99-14. 89760 M

ARMADIO, lavamano massiccio, due persone, vendonsi. Torrebianca 22, IV. 82865 M

ARMADIO-scansia smontabile, a 3 pezzi, con porte, cassetti; altri armadi con casellari, guardaroba, tavole grandi, tavole disegno, vendonsi. Ginnastica 19 89720 M

ARMADIO lucido, 4 cassetti, vendesi. Via Milano 16-IV, destra. 89816 M

BANCO da falegname (piccolo) vendesi. Via Guardia 2-III, d. 89628 M

BICICLETTA nuova, altra donna, vendonsi occasione. Parini 9, cartoleria. 82641 M

BICICLETTA nuovissima vendo metà prezzo; altra ragazzo, usata, 170. Bosco 50-III. 89822 M

BICICLETTA americana in buonissimo stato, per ragazzo, vendesi. Via Francesco Petrarca 3, pianoterra. 89638 M

BICICLETTA per bambino 7-12 anni vendesi. Via Kandler 11, mezzanino. 82781 M

BILANCIA decimale, bilancia da banco, piatti ottone, vendonsi. Notarangelo, Fontana 7. 89646 M

BILANCIA con piatti ottone, a catena; divano Machnich, vendo. Gelsi 6-I. 89604 M

BILIARDI: girevole, doppio uso, altro carambola. Seifert, quasi nuovi, straoccasione, vendonsi. Oreficeria Chiarelli, Monfalcone. 89266 M

BOTTI da vino, usate, da 100 a 700 litri, vendonsi. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, Telefono 1025. 87546 M

BOTTI usate, mezze botti e barili da vino, in ricco assortimento, vendonsi. Via Moreri n. 61, Roiano. 89210 M

BOTTI 3 da 100-350 vendonsi buon prezzo. Giulia 45, trattoria. 89718 M

CAMERA mogano lussuosa, extraforte, vendo occasione. Via dell'Istria 74, falegname. 82477 M

CAMERA matrimoniale 1650, altra porte piene, occasione vendonsi. Chiozza 51, pt. 82447 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette tre specchi, 1500; altra mogano, acero, vendonsi, facilitazioni pagamenti. Chiozza 39. 82249 M

CAMERA letto, lussuosa, la più moderna; sedie, suste, lettino ferro, vendonsi prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 2411 M

CAMERA letto, frassino vendesi prezzo convenientissimo, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2409 M

CAMERA pranzo 12 persone, stile antico, vendesi. Minutillo, D'Azeglio 21. 89694 M

CAMERA matrimoniale, finissima lavorazione, vendo prezzo bassissimo. Venezian 8-I. 82863 M

CAMERA matrimoniale ciliegio, nuovissima, vendesi. Falegname, via S. Marco 12. 13470 M

CAMERA matrimoniale mogano, pioppo, frassino, olmo, porte piene, gran lusso, 3200, Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Caprin 5-II. 89668 M

CAMICIE, mutande, ricamate a mano, vendonsi occasione lire 15. Giulia 9, appalto. 89796 M

CANE fox puro vendesi. Indirizzo Piccolo. 82745 M

CANI levrieri russi, cuccioli, splendidi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 82003 M

CAPPELLO nero, finissimo, vendesi. Viale Regina Elena 27-II, sinistra, dalle 2-3. 82757 M

CAPPOTTINO marinaia, ragazzino 8 anni, lire 40. Alessandro Volta 4, piepiano, sinistra. 82835 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Piccardi 2, latteria. 89672 M

CARROZZELLA buonissimo stato vendo 120. Visitare 14-16. Ruggero Manna 22-8. 82877 M

CASSAFORTE Wertheim n. 2, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 82825 M

CHIUSURA scrittoio e grande impalcato per magazzino vendesi in giornata. Rivolgersi via Sanità 24, I piano. 82851 M

CHIUSURA vetri per scrittoio vendesi vera occasione. Minutillo, D'Azeglio 21. 89594 M

CREDENZA, colapiatti, vendonsi prezzo conveniente. Via Ghirlandaio 205-V, destra. 82679 M

CUCINA modernissima, nuova, marmi, vendesi occasione. Via della Guardia 11. 82206 M

DIVANO-letto paliesandro, moderno, stoffa fina, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16, III. 82773 M

DOBERMANN, 2, femmine, bellissime, vendo. Donota 27, tappezziere. 82875 M

FUCILE caccia automatico, cinque colpi, perfetto, vendo lire 700. Via Udine 37, IV. 82311 M

GRAMMOFONO, 27 dischi, lire 150. Via del Ponte 1, primo. 13472 M

GRAMMOFONO originale americano, corredo dischi, perfetto stato, vendo. Via Udine 37, IV. 8281- M

LAMPADA per stanza da pranzo vendesi. Parini 8, p. III, porta 13. 82813 M

LETTI ferro, altri ottone, sgabelli, materassi, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 82687 M

LETTI 4, ferro, tavoli, sedie, vendonsi. Pierluigi Palestrina 1, magazzino Torrugi. 82787 M

LETTINO bambini, ottone, completo, quasi nuovo, lire 250. Sorgente 6, III, sinistra. 82779 M

MACCHINA fotografica «Kodak», 6×9, lire 200 vendesi occasione. Chiozza 11, deposito ghiaccio. 82673 M

MACCHINA cucire Singer, barchetta, buona, vendesi. Donota 8, IV piano. 82865 M

MACCHINE pastificio completo vendonsi. Notarangelo, Fontana 7. 89644 M

MANTELLO donna, nuovo, vendesi. Viale Regina Elena 27, IV, destra. 13461 M

MOBILI vendonsi, causa partenza, a prezzi molto convenevoli. Indirizzo al Piccolo. 89770 M

OCCASIONE: Specchio 64×152, lire 500. Giulia 16, porta 7. 89764 M

OCCASIONE: seggiolone, cesta nuova, vendo. Via Porta, padiglione terzo, Lotti. 89768 M

OTTOMANA, tavolino, usati, vendonsi. Istituto 5, III, sinistra. 82841 M

OTTOMANA gialla, mogano, nuova, moderna, vendesi, prezzo d'occasione. Maurizio 16, terzo. 82775 M

PALLE (tre) avorio, carambole, biliardo, vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 13476 M

PELLICCIA uomo, corta, scendiletto pelo, impermeabile, vendo. Millich, Piazza Ospitale 3, III, porta 16. 89332 M

PELLICCIA uomo, lettino, materasso, seggiolotti, puppa sarta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82783 M

PELLICCIA signora, bizam naturale; divano, poltrone pelle uso studio, vendonsi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 89806 M

PHONOLA Hupfeld, quasi nuovo, 46 pezzi, vendo 5500. Olivo, Udine 18. 420 M

PIANINO Koch Korselt, lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 4600. Via Sanità 16, primo. 82051 M

PIANINO «Bösendorfer» originale, perfetto, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, XX. 0461 M

PIANINO tedesco, Fähnrich, finissimo, vero mogano, rosso, moderatore, incrociato, vendosi. Solitario 25, III. 82729 M

PIANINO nero, tedesco, perfetto, vendesi lire 2200. Via Sanità 16, I. 89762 M

PIANINO Hamburger, nuovissimo, originale, garanzia decennale, vendo rate, scambio. Piazza Borsa 4, terzo. 89792 M

PIANO «Mignon», Boesendorfer, incrociato, metallica, vendesi rara occasione. Via Sanità 16, I. 82051 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi lire 1700. Via Sanità 16, I. 89643 M

SALOTTO splendido, massiccio, galanterie, vendo, partendo. Corso 1, III, sinistra. 89810 M

SPARHERD lire 160 vendesi. Via Media 6, fabbro. 89188 M

SPARHERD grande vendo qualunque prezzo. Paolo Diacono 6, IV, interno. 13478 M

STANZA ferro, bianca, con ottoni, per una persona, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89258 M

TAILLEUR marron, quasi nuovo, vendo lire 90. Indirizzo al Piccolo. 89746 M

TAPPETO vendesi. Via S. Francesco 30, I. p. 82761 M

VESTITO nero, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89612 M

VESTITO uomo, seminuovo, vendo. Viale Ventisettembre 17, II, sinistra. 89758 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendo lire 300. Via Sanità 16, I, sinistra. 89650 M

VOLPI, due, azzurre, originali, vendonsi prezzo mite. Gatteri 27, Presetnik. 89598 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio salotti, casseforti, tappeti, lampadari, terraglie, articoli giapponesi, orientali, pellicce, fracks, vestiti. Negozio «Regina», Beccherie 13, (dirimpetto Portizza). 15349

ATTENTI! Acquisto mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, porcellane, smocking, casseforti, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 75179 N

BANCO da falegname, con ordigni, acquisto. Telef. 42-99. 89618 N

BORSETTA argento acquistasi d'occasione, pagando bene. Burik, Via Torrebianca 10, IV. 82121 N

CASSONI zincati per olii mangiabili, cercansi. Gambel, Coroneo 1. 89752 N

COLLEZIONE francobolli acquisto oppure scambio verso bicicletta corsa, nuovissima. Offerte Piccolo sub «Rara occasione» 89706 N

CORTINAGGI stanza, quattro, finestre, cercansi. Offerte sub «Cortinaggi» al Piccolo. 89614 N

CORTINAGGI, stores, tappeti, acquistansi. Offerte dettagliate sub «Cortinaggi» Piccolo. 82705 N

FRANCOBOLLI, collezione o partita, compra collettore. Offerte sub «Francobolli» al Piccolo. 89756 N

LETTINO, carrozzella, comò, compero urgentemente. Rivolgersi Portiere, Fabio Filzi 15. 89640 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 6. 87712 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, III. 88444 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

AAAA. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin», Mazzini 43. 89108 O

A. A. A. CORONE 1.80, fiorini 480 Poudares 6, I. 13538 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, perle, platino, coralli, orologi, gioie in genere, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I. 81779 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, qualunque quantitativo, superasi qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 89818 O

A prezzi d'occasione vendonsi mantelli, tailleur finissimi. Visitare dalle 12.30-15. Indirizzo al Piccolo. 82689 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2350 O

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2350 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del liquore o dei cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 304 O

MACCHINA cucire Singer originale, bobbina centrale, seminuova, vendesi occasione. Cervellini, Vasari 17. 82639 O

MATERASSI da 45, suste 60, brande 45, ottomane, divani, poltrone e qualunque genere tappezziere, vendonsi, prezzi vera occasione. Corso Garibaldi N. 14, primo, 9. 0454 O

ORO, argento, monete, acquistansi prezzi reali giornata. Grande oreficeria, via Gallina, dirimpetto Moncenisio. 89776 O

PELLI scamosciate in varie tinte, per cappelli, vendonsi presso Cincelli, via Malcanton 9, pellami. 13261 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc. il miglior rimedio è il creofosfolactol; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 304 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE ramo farina, introdotto pistori Trieste, cercasi verso paga e provvigione. Offerte «Agente» al Piccolo. 82675 P

ANONIMA arti grafiche, fabbricante vetrofanie, decalcomanie, assume rappresentanti zone libere, per lanciare nuovo sistema brevettato stampaggio a colori, casse spedizioni. Inutile scrivere se non pratici articoli grafici, referenze. Scrivere: Aged, Bognanco 3, Torino. 5892 P

PIAZZISTI abili cercansi vendita articolo famigliare, stipendio fisso, provvigioni. Offerte con referenze al Piccolo «Esperto ramo». 82849 P

PIAZZISTI due, giovani, cercansi per visitare clientela e per incassi. Presentarsi dalle 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 89686 P

RAPPRESENTANTE, prossimo viaggio Austria, Czeco-Slovacchia, cerca importante industria, ditta conserve pesce. Offerte «Viaggio» Piccolo. 82753 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boîte 67, Nice (Francia). 5787 P

RIVISTA illustrata giuliana, diffusa, cerca agenti pubblicità. Offerte con pretese «Trieste 27» Piccolo. 89362 P

VERMOUTH: Rappresentante serio, introdotto, organizzato, cerca antica casa. Scrivere, referenze: Anselmo, Vermouth, Torino. 5893 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA 18 B. L., seminuova, 30 posti, vendesi. Via Stuparich N. 4, telefono 29-33 bis. 82733 Q

CAMIONCINO o vetturetta trasformabile, buonissimo stato, cercasi. Offerte sub «11» Piccolo. 13469 Q

COPERTURE auto 880×120, nuove o poco usate, occasione, cercansi. Foscolo 38, porta 16. 89754 Q

TASSAMETRI, tre o quattro, buone condizioni, cercansi prontamente. Molin grande 6, magazzino. 89398 Q

VETTURE 2.20, camion 3 al chilometro, noleggiansi. Via Coroneo 37. 82719 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO avviato vendesi causa altri impegni, prezzo conveniente. Scalinata 15. 82861 R

FORNO-pasticceria, liquori al minuto, forte lavoro, rione popolato, vendesi causa motivi famigliari. Informazioni: Dreos, S. Lazzaro 8, buffet. 82715 R

Colpita da improvviso malore, spegnevasi

LUIGIA GREBITSCHITSCHER

d'anni 62

Affranti dal dolore, il fratello **ADOLFO**, sorella **MARIA** (assenti) ed il cognato ne danno il triste annuncio.

I funerali dell'estinta seguiranno oggi nel meriggio, partendo dalla cappella mortuaria civico ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 ottobre 1923.

Famiglie PLATZER e STRINGA

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso, rendiamo grazie a tutti coloro che portarono buto d'affetto alla memoria della nos amata estinta

MARIA

Uno speciale ringraziamento vada la Società Operaia Triestina col presidente on. Comici, al cav. dott. rovel, agli addetti al Forno d'incenerimento e al capo esercizio signor St alle suore di via Besenghi, agli ingneri e tecnici dello Stabilimento cnico Triestino.

Trieste, 16 ottobre 1923.

Famiglie: CATTINELLI e MARTINGA

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commo sente il dovere di ringraziare in ispecial do la Direzione del Cantiere Navale T stino ed in genere tutti coloro che vol in qualsiasi guisa, onorare la memoria d sua cara

OTTILIA

Il marito **GUIDO VENUTI** unitamente a tutta la fam

ERRATA-CORRIGE

Nel mortuario pubblicato sul «Piccolo» 17 corrente, di **OTTILIA VENUTI BALANZA** venne erroneamente omesso nome del marito **GUIDO** e dei figli.

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento di **ALDO SCORCIA MARY ved. SCORCIA,** comparso ieri erroneamente messo il punto finale in da non risultare come esatto «sentiron rendere ultimo squisito senso di affetto verenza con estremo omaggio».

INDUSTRIA avviata, impianto completo, personale tecnico, merci, buona vasta clientela, circa 40.000 contanti, resto larga facilità pagamento; oppure cercasi capitalista collaboratore. Offerte «Subito» Piccolo.

LOCALE d'angolo, rimesso a nuovo, adatto drogheria, farmacia, cedesi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIANTE, disponendo possessione, 100.000 valore, porrebbe disposizione garanzia ipotecaria associandosi. Offerte «Coloniali tari» Piccolo.

NEGOZIO liquoreria, centro, cedesi cons vendita, condizioni convenirsi. Indirizzo Pi

PERSONA disposta a cedere decreto vini, cercasi. Indirizzo al Piccolo.

SPACCIO vini, con decreto, cercasi. Ind Piccolo.

SPACCIO vini, in buona posizione, vendesi partenza. Indirizzo al Piccolo.

2500 cercansi con garanzia, buon interesse. Offerte «Cerco» Piccolo

3000 cercansi pagando massimo interesse, solida garanzia, per 6 mesi. Offerte «S Piccolo.

3000 cercansi per 6 mesi, buona garanzia. Indirizzo Piccolo.

12.000, 20.000, 35.000, 45.000, disponibili per in lazioni. Carducci 28, Kremser.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA composta locale pianoterra, ex ria, appartamento piano, tre camere, cu pressi via Conti, vendesi. Indirizzo Picc

STABILE nuovo, città, poco discosto Goldoni, grande rendita, vendesi, lire Offerte «Unico» Piccolo.

STABILE, città, acquistasi, prezzo indiffer esclusi intermediari. Offerte «Serietà» Pi

STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Ga Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; or 11-12, 17-18.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. ISTITUTO Pollini, Corso Vittorio Emanuele per tutela, fido.

A. SULL'AVVENIRE indovina grafologo. Garibaldi 25, IV.

CALZE, grande scelta, prezzi miti. Mazzini S. Lazzaro 8.

CORTINAGGI, corredi, pulitura vestiti, ma nel premiato Stabilimento Floreani (ex mann); commissioni anche in giornata. telefono 765.

CREMA «Buson», sviluppo, fermezza, rico zione del seno in poche settimane. Cura plice, esterna. Risultati meravigliosi. Adol chet, via S. Nicolò 11.

DETECTIVE, servizi polizia privata. Ist Pollini, Corso Vittorio Emanuele 13.

LA caduta dei capelli e la forfora si arre usando l'acqua per capelli Filotrix della fa cia «Alla Madonna della Salute», Trieste Giacomo.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbaizero. Farneto 12 (dopo stica) telefono 2064, villa propria.

LEVATRICE diplomata riceve giornal 12-18; accoglie gestanti; amorevoli cure. Garibaldi 23.

MARIO, penso ansiosa a lei; vorrei inc L... Autunno.

OCCASIONE! Impermeabili viennesi in d tipi e qualità da lire 85 in poi. Via Mado 17, porta 2.

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, lidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate cura che quella dell'acqua antifelidica e drete gli effetti. Questo rimedio si prepara farmacia «Alla Madonna della Salute» Tr S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmac

YVELISE! Non sono più lì, sto bene. Pre abboccamento; andrà tutto bene. Sfinge.

Angelo Flavio Guidi 38

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria Riproduzione vietata

Il signor Augusto promise sulla sua parola di gentiluomo romano che sarebbe stato esattissimo, all'appuntamento di domani anche perchè, essendo disoccupato, non sapeva come impiegare piacevolmente la sua giornata.

Rodolfo, allora, gli promise che si sarebbe dato da fare per occuparlo in qualche modo, ma questa offerta non commosse soverchiamente l'antico meccanico il quale, avendo la moglie stiratrice, non sentiva l'urgento necessità di trovare da lavorare per conto suo.

Dopo una siesta ed una passeggiatina, Rodolfo tornò a casa, ed in attesa del pranzo, mise un po' d'ordine nelle sue carte personali e preparò, in bella copia, una bozza dell'atto che si doveva sottoscrivere all'Ambasciata. Pinotte venne tardi a cena. Ella aveva voluto farsi molto elegante e molto bella per il «Costanzi» e mangiò pochissimo, giacchè da qualche giorno, era preoccupata perchè ingrassava troppo.

Quando arrivarono al «Costanzi» mancavano pochi minuti perchè s'alzasse il sipario. Il teatro era affollatissimo e Pinotte, dalla sua poltrona di terza fila, posta nel centro del teatro, ebbe agio di ammirare col binocolo tutte le persone che erano nei palchi. D'un tratto fece una piccola mossa di meraviglia. E mentre si voltava verso Rodolfo, per insegnargli qualcuno che sedeva in un palco di secondo ordine, la luce si spense nella sala e cominciò lo spettacolo.

— Chi avete veduto, Pinotte?... — domandò Rodolfo a bassa voce.

— Se non mi sono ingannata, in un palco ho visto la vecchia signora Paodrian con suo nipote...

Rodolfo si voltò, guardò attentamente, ma, oltre alla distanza, la semiscurità della sala non permetteva di distinguere bene le persone.

— E' un incontro noioso... e non vorrei farmi vedere... — mormorò Pinotte.

Rodolfo scosse la testa: — Invece è bene che ci vedano. Se il giovane Antoniades è alla ricerca di Tanfrit, come ho ragione di sospettare, incontrando noi sarà un po' imbarazzato... e non saprà che cosa pensare...

— E se vi domanderà dove stanno Guido e Tanfrit?

— Penserò io a rispondere.

Poi Pinotte si mise ad ascoltare attentamente la musica, e metteva molto interesse allo svolgimento dell'azione, chiedendo spesso dei chiarimenti e delle spiegazioni a Rodolfo.

Finalmente l'atto finì, la luce si riaccese nella sala, e, nello stesso tempo, Pinotte e Rodolfo guardarono verso il palco di secondo ordine. Era proprio così: insieme ad altre persone, erano nel palco la vecchia Paodrian, in abito di velluto nero, sufficientemente tinta ed ingioiellata ed il bel Filippo, che stava in piedi, in fondo al palco.

— Esco un momento. Non vi movete di qua, Pinotte... — disse Rodolfo. Ed attraversata la sala, acceso un mezzo sigaro e salì pian piano al corridoio che portava ai palchi di secondo ordine. Pazientemente attese qualche momento, poi vide aprirsi la porta del palco, ed uscirne il giovane Antoniades, che accompagnava una signorina pallida e magra, con dei lunghi capelli biondi e lisci, che camminava dondolandosi come se fosse elastica. Rodolfo voltò le spalle e fingendo di leggere un avviso affisso al muro del corridoio, lasciò passare la coppia, che si dirigeva verso il salone dei rinfreschi. Rodolfo li seguì da lontano, e quando vide la giovinetta e Filippo bere un'aranciata, si avvicinò anche lui al banco e diede un urtone, apparentemente involontario, al giovanotto.

Questi si voltò inviperito.

— Scusi... — disse Rodolfo.

L'altro restò un momento meravigliato ed una esclamazione di sorpresa gli sfuggì:

— Lei qui, signor Spenna?...

— Pare! Molto lieto di incontrarla, signor Antoniades. E la signora zia?...

— Bene. E' anche lei in teatro....

La signorina guardava curiosamente Rodolfo. Il giovanotto le presentò il buon napoletano: — Permette, signorina Ada, che le presenti il mio amico signor Spenna... — e presentando la signorina... — la signorina Ada Marini, di Milano...

Il solito frasario banale e, un po' confuso, Antoniades fece la domanda che Rodolfo aspettava: — E la signorina Tanfrit?... Il signor Landolfi?

Rodolfo sorrise: — Suppongo stiano bene tutti e due, ma ignoro dove siano...

Antoniades lo fissò, incredulo: — Ma non sono partiti insieme?...

— Infatti. Ma essi, all'ultimo momento non sono partiti con me ed io sono ancora in attesa di loro notizie. Poi io ho avuto bisogno di tornare subito a Roma... ed eccomi qui. Anche la dama di compagnia della principessina è con me a Roma, anzi è con me... qui in teatro, stasera, ed essa ignora dove sia la sua signora...

Antoniades guardava Rodolfo in un modo curioso.

— E' strano tutto questo, non le pare?

— Affatto. Non mi pare strano. Sono giovani e si amano... è giusto che vadano un po' a nascondersi, lontano, specialmente da un povero vecchio come me...

Il giovanotto dovette sentire la lieve ironia delle parole di Rodolfo, ed approfittando che in quel momento suonava il campanello d'avviso della ripresa dello spettacolo, troncò il colloquio:

— Molto lieto d'averla incontrata, signor Spenna. Se non parte subito venga a trovare la zia. Avrà tanto piacere di rivederla.

Rodolfo fece un piccolo inchino.

— ... e se ha notizie dei nostri comuni amici, come non ne dubito, li saluti tanto a nome mio e della zia...

Rodolfo fece un novello inchino. Poi salutò la signorina Marini... e tornò al suo posto.

Ma appena seduto, malgrado la semiscurità della sala, alla quale, però, andava man mano assuefacendosi, guardò subito il palco ben noto e vide che il bel Filippo parlava molto animatamente con sua zia, munita di un colossale binocolo, guardava tutto intorno nella sala, per cercare, evidentemente chi in quel momento poteva con tanta facilità sorvegliare tutti i suoi movimenti.

— Certo li ho messi in una bella confusione! — pensava allegramente Rodolfo.

E raccontò a Pinotte tutto il breve colloquio passato fra lui ed il giovane Antoniades.

Era appena teminato il secondo atto, al riaccendersi dei lumi nella sala, Rodolfo vide, vicino la sua poltrona, il giovane Antoniades che lo fissava.